QUARTA EDIZIONE — C. C. POSTALE — ROMA — Sabato 30 Aprile 1927-V — C. C. POSTALE — QUARTA EDIZIONE

ABBONAMENTI

[illegible]

Un numero centesimi 30 - arretrato centesimi 40 in tutta Italia

# LA TRIBUNA

## L'IDEA NAZIONALE

Anno XLV — Pubblicazioni periodiche: "Il Travaso delle Idee„ - "La Tribuna Illustrata„ - "L'Idea Coloniale„ - "Noi e il Mondo„ — N. 102

INSERZIONI A PAGAMENTO
(Prezzi per ogni millimetro di altezza, su una colonna)
PUBBLICITÀ REDAZIONALE, FINANZIARIA E CRONACA ... L. 8—
PUBBLICITÀ REDAZIONALE in seconda pagina ... 8—
COMMERCIALE ... 3—
NECROLOGIE ... 4—
PICCOLA PUBBLICITÀ, tariffa nelle rispettive rubriche.
(Oltre la tassa governativa dell'1,50%)
Rivolgersi esclusivamente all'Amministrazione de LA TRIBUNA
Via Milano, 69 (già 37) – ROMA

# Insufficienza demoliberale

Quello che avviene in Francia, nella democraticissima Francia, a proposito del primo maggio, per quanto si tratti di un'occasione isolata, ha moralmente e politicamente lo stesso valore di quanto avviene in Inghilterra, nella liberalissima Inghilterra, a proposito dei provvedimenti sindacali.

Nell'uno e nell'altro caso è sempre lo Stato liberale democratico che dà un voto di sfiducia alle pubbliche libertà, vale a dire agli stessi principii sui quali esso si fonda, e dei quali, secondo i professori di diritto pubblico non più italiano, non si può fare a meno se si vuole che lo Stato esista e funzioni decentemente.

Che cosa significa la circolare Sarraut che vieta ogni manifestazione pubblica e ogni corteo in occasione del primo maggio? Significa che la democrazia ha paura di guardare in faccia il socialismo, che almeno in quel solo giorno si leva il belletto parlamentare e mostra al sole il suo vero volto, e quella paura fa diventare fedifrago lo Stato liberale.

E che cosa significano i provvedimenti inglesi contro gli scioperi e le libertà sindacali? Significano che lo Stato inglese, rompendo una tradizione secolare e contraddicendo ai propri principii, viene a limitare rigorosamente e praticamente a distruggere la libertà di associazione, che gli operai inglesi godevano fino ad oggi in modo assoluto, vale a dire che lo Stato liberale diventa antisindacale, mentre lo Stato liberale deve, per definizione, mantenersi neutrale e rispettare il libero esercizio di tutti i diritti che sono riconosciuti agli individui ed ai gruppi.

Le manifestazioni sono diverse, ma il fenomeno è lo stesso: fenomeno di confessata incapacità dello Stato democratico a comprendere e dirigere la complessa vita di una grande nazione moderna. La quale incapacità o insufficienza dello Stato demoliberale si manifesta tanto se lo Stato non fa, quanto se lo Stato fa.

Se lo Stato non fa, cioè si astiene dall'intervenire e lascia che i partiti ed i gruppi imperversino a loro talento, lo Stato appare impotente.

Se lo Stato fa, cioè interviene per impedire l'opera di sovversione e di distruzione, lo Stato si mette contro il proprio diritto, cioè appare illeggittimo.

Ecco, in verità, i due poli fra i quali oscilla lo Stato demoliberale nella nuova realtà moderna, la quale non è più quella idilliaca realtà politica di quarant'anni fa, quando i *tory* ed *whig* si palleggiavano onestamente e pacificamente il potere: impotenza e illegittimità.

Tutto ciò avviene perchè in Francia ed in Inghilterra non hanno ancora capito (ed è giusto che non abbiano ancora capito, essendo più vecchi ed incalliti democratici di noi), quello che invece è stato rapidamente capito in Italia, non appena la guerra ci ha ridato tutto il senso politico della razza. E cioè che l'iniziativa della vita spetta allo Stato e non ad altre forze sociali. Queste debbono collaborare e non già contrastare alla iniziativa dello Stato e tanto meno sostituire i loro fini a quelli dello Stato.

Ma perchè ciò possa realizzarsi occorre che si abbia un'altra concezione dello Stato e che lo Stato riacquisti tutta la sua forza. Occorre cioè uno Stato nuovo spiritualmente e materialmente od istituzionalmente, che dir si voglia.

Ma quando questo rinnovamento totale nel concetto e nella forza dello Stato si sia operato, allora non sono più necessarie circolari prefettizie o ministeriali per addomesticare il primo maggio; ma il primo maggio diventa automaticamente il ventuno aprile, cioè festa nazionale del lavoro, e non sono più necessarie leggi di polizia per contenere i propositi sovversivi dei sindacati socialisti, ma i sindacati socialisti diventano tranquillamente nazionali ed ineluttabilmente organi sociali dello Stato.

Siamo così allo Stato fascista, cioè allo Stato che regna.

Donde si vede che lo Stato fascista è Stato costruttore per eccellenza, mentre lo Stato liberale, quando non è uno Stato disoccupato, si limita ad essere uno Stato correttore, e la sua fatica, per correggere gli eccessi degli altri fattori sociali, è una fatica di Sisifo, perchè in contrasto cogli stessi principii sui quali si regge lo stesso Stato demoliberale.

MAURIZIO MARAVIGLIA

## Una circolare di Sarraut per il primo maggio

PARIGI, 29.

Il Ministro Sarraut ha diretto una circolare ai prefetti per ricordare loro che le misure più severe debbono essere predisposte per garantire l'ordine e la sicurezza pubblica nella giornata del primo maggio.

A Parigi le manifestazioni e i cortei sulla pubblica via sono proibiti. Nella provincia possono essere tollerati soltanto se gli organizzatori si renderanno personalmente garanti del mantenimento dell'ordine, e se la autorità prefettizia stimerà sufficienti le garanzie.

La circolare raccomanda altresì una sorveglianza rigorosa per impedire l'organizzazione della propaganda antimilitarista. Gli opuscoli, i manifesti e stampati di propaganda debbono essere sequestrati e gli eventuali depositari venditori e possessori deferiti alla autorità giudiziaria. Quest'ultima deve essere immediatamente informata di tutti i casi di propaganda antimilitarista che verranno constatati affinchè le infrazioni abbiano rapidamente la loro sanzione. Le organizzazioni antinazionaliste create dai gruppi comunisti, specialmente la associazione «Gioventù comunista» e la associazione «Repubblica degli ex combattenti» saranno severamente represse.

La circolare conclude dicendo che lo interesse generale esige la ricerca sincera e leale di una intesa tra le parti interessate e un sincero spirito di collaborazione e di conciliazione e di solidarietà per il mantenimento della pace sociale.

Alla fabbrica «Citroen» ieri 20.000 operai hanno lavorato senza incidenti nell'orario normale di lavoro e i 10.000 licenziati hanno avuto una comunicazione individuale per la riassunzione in servizio. Circa 6.000 sono stati infatti riassunti e ricomincieranno oggi il lavoro. Così l'85 per cento del personale della fabbrica potrà lavorare.

Il *Figaro* pubblica stamane in prima pagina un documento che riproduce il quadro della mobilitazione comunista così come è stato organizzato dal noto deputato bolscevico Vaillant Couturier, che il giornale ha già denunciato come uno dei capi militari dei Society nella regione parigina.

Si apprende da questo documento che Parigi è stata divisa in sette settori enumerati con lettere e cifre romane. Le lettere indicano gruppi di azione detti di difesa antifascista che sono stati formati dall'Azione Repubblicana degli ex-combattenti e i numeri romani corrispondono a gruppi della giovane guardia comunista composti di elementi meno adulti perchè in genere inferiori ai 18 anni.

Ogni settore comprende un'organizzazione dell'Azione repubblicana e un'organizzazione della giovane guardia comunista in modo che le forze di queste due organizzazioni si possano convocare simultaneamente.

Il giornale inoltre dà l'indirizzo di ognuna delle sedi.

Il *Figaro*, al quale bisogna lasciare la responsabilità di queste informazioni, commentando il piano di mobilitazione spiega che nel caso in cui l'azione rivoluzionaria invece di svolgersi a Parigi fosse decisa nei dintorni, ogni settore ri ceverebbe l'indicazione di un quartiere generale diverso da quello stabilito a Parigi e situato fuori delle fortificazioni. Questa indicazione tuttavia sarebbe data soltanto all'ultimo momento e tenendo già conto delle vicende della lotta.

Il giornale osserva che il primo settore dell'Azione repubblicana e il primo settore della giovane guardia comunista delimitano una zona di Parigi dove sono contenuti tutti i Ministeri, la Camera dei deputati, il Senato, il Municipio, la Prefettura, la Polizia centrale e la centrale telefonica. Inoltre i gruppi comunisti del primo quartiere di Parigi hanno l'incarico di preparare la via all'attacco condotto dagli altri settori. Mentre le forze fedeli alla polizia e all'armata farebbero cordoni per proteggere i centri vitali dell'attività governativa, essi sarebbero presi alle spalle dai gruppi del settore primo.

Il giornale dà anche altri particolari sull'ipotetica azione comunista di Parigi, ma, come si è già detto, a prendere per primo misure generali, ma stimate sufficienti, ha già pensato il Ministro degli interni Sarraut. D'altra parte i parigini sono i primi a non dare soverchio peso all'ipotetico piano strategico dei capi comunisti.

Per esaminare in ogni modo la situazione alla vigilia del 1.o maggio è stato convocato per domattina all'Eliseo il Consiglio dei Ministri.

## Il programma dei comunisti inglesi

LONDRA, 29.

Domenica primo maggio si terranno in Gran Bretagna tremila comizi per protestare contro il progetto di legge che vieta lo sciopero generale e pone freni agli abusi del diritto sindacale. In tutti i comizi sarà letto un manifesto del Comitato per la difesa dei sindacati, comitato che è lo stato maggiore formatosi per condurre la guerra contro le riforme, e in tutte le riunioni sarà fatto approvare un ordine del giorno affermante la «ferma determinazione» di opporsi al progetto di legge definito come un «deliberato attacco contro l'organizzazione del lavoro», ispirato da motivi di classe e da ostilità partigiana, e inteso a privare i lavoratori di ogni effettiva forza di resistenza quando il loro tenore di vita e le condizioni di lavoro siano assalite da nemici organizzati.

L'ordine del giorno impegnerà pure i lavoratori a cooperare lealmente ed efficacemente alla campagna di resistenza contro i «tentativi reazionari» di paralizzare l'organizzazione dei lavoratori.

Il *Daily Telegraph* pubblica una circolare segreta contenente la comunicazione del partito comunista a tutti i capi di gruppi organizzati per la lotta contro il progetto di legge accennato. I gruppi debbono esercitare tutta l'influenza possibile sui consigli dei sindacati per organizzare dimostrazioni in massa, comitati d'azione, comizi alle porte degli stabilimenti, e anche «un corpo di difesa dei lavoratori per proteggere i dimostranti contro la polizia». I deputati capitalisti debbono essere stretti da un regolare assedio, debbono essere invitati perentoriamente a recarsi ai comizi a spiegare il loro atteggiamento favorevole al progetto di legge.

I deputati laburisti poi debbono essere invitati a fare ostruzionismo al progetto di legge come a tutti i lavori parlamentari. I deputati laburisti di destra, che sono contrari a questa azione debbono subire lo stesso trattamento progettato per i deputati conservatori e liberali, cioè dimostrazioni ostili a domicilio.

Il partito comunista non si accontenta dell'ostruzionismo parlamentare. La campagna deve avere anche il suo punto culminante nella prossima conferenza dell'esecutivo dei sindacati, nella quale saranno proposte mozioni invitanti il governo a dimettersi per sottoporre poi la questione al giudizio del paese con le elezioni immediate.

La conferenza dovrà anche nominare un Comitato per lo sciopero nazionale, autorizzato a invitare tutti i lavoratori a scioperare se il progetto di legge non sarà ritirato entro un periodo di tempo da determinarsi.

Il *Daily Mail* aggiunge che alcuni ministri hanno già ricevuto lettere minatorie di comunisti. Il *Daily Telegraph* dal canto suo dice che il ministro dell'Interno ha ricevuto una lettera molto sconveniente nella quale è stato invitato in termini insolenti a intervenire alla riunione di una organizzazione laburista per dare spiegazioni sul progetto di legge e minacciato, in caso contrario, di una dimostrazione dinanzi alla sua abitazione. Il ministro ha opposto un netto rifiuto all'invito intimidatorio.

### Lo "sciopero della sobrietà„

Un originale programma è quello che si ripromette di svolgere la federazione socialdemocratica, branca assai importante del partito socialista.

Si tratta di protestare contro la legge che dovrebbe proibire lo sciopero generale proclamando uno sciopero generale «sui generis», lo sciopero, diremo, della sobrietà.

Visto e considerato che il Governo spera di riscuotere nell'anno finanziario un totale di circa 130 milioni di sterline dall'imposta sulla birra e sul tabacco, la Federazione socialdemocratica propone che per un periodo di tre mesi almeno dalla promulgazione della nuova legge sui Sindacati, tutti gli operai organizzati della Gran Bretagna, che sommano a circa sette milioni, assumano l'impegno di astenersi completamente dal consumo della birra e del tabacco.

A conti fatti, ciò infliggerebbe all'erario una perdita per un periodo di tre mesi, di circa 25 milioni di sterline.

I capi del partito laburista parlamentare disapprovano tuttavia questi tentativi intesi a fare loro una concorrenza sleale.

Essi dichiarano di ignorare completamente le intenzioni della federazione socialdemocratica e di disinteressarsene in ogni caso.

## Nessuna inquietudine

Sotto il titolo «*Un documento inquietante*» il «*Journal de Genève*» riproduce il testo del progetto di legge italiano relativo al nulla osta che ogni cittadino del regno deve ottenere per assumere o mantenere funzioni permanenti o missioni d'ordine politico presso governi stranieri od altri istituti pubblici internazionali. A giustificazione del titolo stesso, segue un commento che tradisce la evidente ispirazione dei corridoi del Quai Wilson.

Il Governo italiano verrebbe a creare un pericoloso precedente che altri Stati non mancherebbero presto di seguire, poichè esso fa passare, di fatto, sotto la propria diretta autorità tutti i funzionari italiani della Società delle Nazioni, i quali hanno anzitutto il compito di difendere gl'interessi della Società medesima e non quello di servire il loro governo o di rappresentarlo.

«*Può darsi* — continua il giornale — *che la Società delle Nazioni abbia spesso interesse ad avere, nei posti amministrativi superiori, dei collaboratori che abbiano influenza presso il loro governo, ma essa non può essere servita da uomini i quali dipendano da altro potere che non sia il suo*».

L'articolo tende inoltre a giustificare l'apprensione che i funzionari internazionali cerchino sempre più, d'ora innanzi, ad accattivarsi non tanto il favore dei loro capi gerarchici quanto quello del loro governo, cui saranno tentati di rendersi utili per assicurarsi il loro pane.

«*Fra tutti i tentativi di manomissione sulla S. d. N.* — conclude l'organo ginevrino — *registrati durante gli ultimi anni, da parte delle diplomazie nazionali, questo ci sembra il più pericoloso per le sue conseguenze e si stenta ad immaginare che il Consiglio ed il Segretario Generale possano lasciare senza protesta un simile attentato contro i loro diritti quali risultano dall'articolo 6 del Patto di cui l'Italia è firmataria*».

Allo zelante paladino della Società delle Nazioni rispondiamo subito che il Governo italiano, con la nuova legge, verrà ad esercitare un suo sacrosanto diritto di sovranità che non ha nulla a vedere con gli impegni assunti verso l'istituzione ginevrina. L'articolo 6 del Patto afferma semplicemente che «*i Segretari ed il Personale del Segretariato sono nominati dal Segretario Generale con l'approvazione del Consiglio*». Sarebbe semplicemente assurdo concepire un'applicazione di questa norma nel senso che potrebbero essere nominati dei funzionari non graditi ai loro rispettivi governi. Però questo assurdo è già in atto, per quanto riguarda l'Italia, presso i due istituti societarii ed è quindi logico e naturale che il nostro Governo se ne sia preoccupato. Esso *non nomina nè fa passare sotto la propria diretta dipendenza* il personale italiano presso la Società delle Nazioni; pretende soltanto che tale personale non sia costituito da elementi avversi al Regime ed agl'interessi nazionali, poichè, data appunto la delicatezza delle mansioni e dell'ambiente, l'opera del funzionario anti-fascista a Ginevra può riuscire particolarmente nociva. Nessuna *manomissione* quindi da parte italiana e nessuna protesta pertanto può aver luogo che abbia un qualsiasi fondamento giuridico o di semplice buon senso.

Quanto alle preoccupazioni di carattere disciplinare prospettateci dal «*Journal de Genève*», osserviamo che la disciplina e l'interesse gerarchico del Segretariato della S. d. N. e del *Bureau du Travail* non avranno che da guadagnarci. Poichè i funzionarii ginevrini, limitandosi alle loro attribuzioni tecniche ed astenendosi dall'esplicare attività politiche, più o meno palesemente in contrasto con le direttive dei rispettivi Governi, compiranno veramente d'ora innanzi il loro dovere secondo lo spirito della missione internazionale che sono chiamati a servire.

LA DISASTROSA PIENA DEL MISSISSIPI'

# La protezione di Nuova Orleans ostacolata da turbe di contadini inferociti

LONDRA, 29.

Il «Daily Telegraph», riceve da New York:

La situazione degli Stati meridionali dell'Unione colpiti dallo straripamento del Mississipi accenna a farsi tragica. Ora è sorto il problema di salvare dall'allagamento la ricca e bellissima città di New Orleans, che conta più di mezzo milione di abitanti. La città giace direttamente lungo il corso della più formidabile piena che si ricordi nella storia della vallata del Mississipi.

### Per la salvezza di Nuova Orléans

Come è noto, gli ingegneri del Demanio hanno avanzato un progetto che mirerebbe a salvare la città mediante la rottura artificiale di una grande diga nei pressi di New Orleans. Dinamitando la diga, le acque verrebbero deviate attraverso la Luisiana del sud.

Questo progetto, trasmesso dal Governatore della Luisiana al Dipartimento del Governo di Washington, è stato da quest'ultimo approvato; talchè il Governatore ha ordinato la rottura delle dighe settentrionali a Poydras nel borgo di San Bernardo a 24 chilometri al disotto della città.

Diecimila contadini e cacciatori di animali da pelliccia sono stati avvertiti che debbono lasciare le regioni vicine prima di domani a mezzogiorno perchè in quell'ora una breccia di seicento metri di larghezza sarà aperta con la dinamite.

Le dighe si sono rotte spontaneamente a Poydras causando una diminuzione di sessanta centimetri nelle ultime trentasei ore.

Un abbassamento eguale potrebbe essere prodotto con la apertura che viene praticata artificialmente nei luoghi minacciati.

La inondazione che ne deriva, per i cacciatori della regione significa la perdita di tutto il loro lavoro e di tutte le loro sostanze per due anni e forse tre.

Gli allevatori di bestiame da pelliccia sono certamente i più colpiti perchè gli animali in quella regione costituiscono la più grande ricchezza e forniscono pelliccie a tre quarti degli Stati Uniti. Essi saranno inevitabilmente annegati.

Anche gli agricoltori subiranno danni gravissimi. Infatti i terreni che verranno sacrificati dal taglio della diga a valle di New Orleans hanno la estensione di centomila acri, e sono fertilissimi.

### Una tragica alternativa

La situazione è divenuta pertanto nelle ultime ore doppiamente tragica. La disperazione sorta nell'animo di contadini e cacciatori in vista della imminente rovina dei loro interessi, ha fatto sì che essi abbiano perduto ogni controllo, manifestando intenzioni di un'estrema gravità contro il provvedimento della rottura delle dighe.

E' uno spaventoso conflitto che si delinea fra popolazione cittadina e popolazione rurale, la cui soluzione provocherà in ogni caso il disastro di una delle due parti.

Agricoltori e cacciatori dichiarano che faranno di tutto per impedire lo sventramento della diga e l'allagamento della contrada, a meno che il Governo non assuma l'impegno di indennizzarli.

La notte scorsa, varie squadre di cacciatori e di agricoltori armati di doppietto, prendevano posizione sulla diga, ma la cittadinanza di New Orleans — per il tramite di pubblici comizi — riuscì ad ottenere che le Autorità federali promettessero un equo trattamento a tutti i danneggiati.

Ad ogni modo la Milizia civica è stata prontamente mobilitata mentre le dighe sono state occupate da diecimila uomini di truppa e da 600 poliziotti.

### Le vittime e i danni — L'organizzazione dei soccorsi

Quanto alle vittime della inondazione, si calcola che si elevino ormai fino ad un totale di 800 morti. I fuggiaschi sono più di mezzo milione.

I fiumi che affluiscono nel Mississipi si mantengono rigurgitanti, e mentre la smisurata valanga di acqua precipita al piano, straripando qua e là, si sviluppano nuovi punti di pericolo. Per fortuna, il Governo americano dispone di abbondantissimi fondi per i soccorsi, e la «Croce Rossa» ha già fornito 5 milioni di dollari a copertura delle esigenze immediate dei lavori di salvataggio, ossia: trasporto di rifugiati, erezione di opere difensive e fornitura di viveri.

Non soltanto le città che il Mississipi attraversa, ma la popolazione della intera Unione sta partecipando alle sottoscrizioni in favore dei danneggiati. Le liste di queste sono aperte in tutte le città ed in tutti i villaggi del Paese.

Il Governo, per accelerare i lavori di salvataggio, ha ordinato l'invio di 100 piccole navi-guardacoste a Memphis, nel Tennessee. Questa flottiglia risalirà il fiume in piena, distribuendosi per la zona inondata, dove una quantità di borghi e di villaggi si trovano sommersi.

Sei idroplani sono stati aggiunti alle squadriglie aeree che partecipano ai servizi di comunicazione nelle plaghe allagate, dove sono stati spediti anche 12 parchi radiotelegrafici dell'Esercito.

## Italia e Jugoslavia
### Un comunicato della "Reuter„

LONDRA, 29.

L'*Agenzia Reuter* crede sapere che un nuovo scambio di vedute abbia avuto luogo tra Londra e Roma circa le relazioni italo-jugoslave. Si ritiene che l'Italia abbia riaffermato la volontà di discutere tutte le questioni che la Jugoslavia desiderasse sollevare ma che non possa tuttavia accettare la discussione sul trattato di Tirana, poichè il punto di vista italiano, come è stato sempre dichiarato, è che il trattato riguarda soltanto i due firmatari.

## Belgrado aumenta del 40 per cento la tassa di ancoraggio

FIUME, 29. — (Susmel). *Con recente provvedimento il Governo Jugoslavo dispone che la tassa ancoraggio per i suoi porti sia aumentata del quattrocento per cento.*

*La nuova tassa è già entrata in vigore.*

*Il Governo spiega il fortissimo aumento con la necessità di costruire altri porti jugoslavi che dovrebbero essere attrezzati a spese della navigazione straniera.*

## Hughes in favore del disarmo

PARIGI, 29.

Il *New York Herald*, edizione di Parigi, ha da New York che Charles P. Hughes, ex-segretario di Stato, parlando davanti alla Società americana di diritto internazionale, ha propugnato la convocazione di una nuova conferenza per il disarmo.

IL "RAID„ AEREO DI S. E. BALBO

## L'arrivo a Bengasi

BENGASI, 29.

*Stamane alle ore 10.40 gli idrovolanti «S. 55» e «Marina I» hanno ammarato davanti alla palazzina del Governatore.*

*A bordo dell'idrovolante «S. 55» era il Sottosegretario di Stato all'Aeronautica S. E. Balbo, al quale sono state tributate entusiastiche accoglienze.*

## Klebelsberg esalta l'Italia Fascista

BUDAPEST, 29.

Il Ministro dell'Istruzione Pubblica Klebelsberg ha tenuto una conferenza assai applaudita davanti a un numerosissimo uditorio sul suo viaggio in Italia ed ha esposto i motivi perchè bisogna rafforzare le relazioni intellettuali italo-ungheresi.

Klebelsberg ha dichiarato che, dopo la guerra, l'Italia ha fatto progressi ammirevoli. Enumerando i grandiosi risultati ottenuti dal Governo fascista, Klebelsberg ha dichiarato che il Fascismo è il trionfo dell'idea borghese sul marxismo. L'ideologia marxista predica la lotta e l'odio tra le classi; il Fascismo trionfante ha unito tutte le forze della Nazione nell'interesse di un sano sviluppo economico. Il fascismo che è chiamato a sostituire il parlamentarismo degenerato, ha fatto la sua prova in Italia e ha dato un grande impulso alla produzione creando un benessere generale.

L'Italia — ha continuato il Ministro — dimostra la più grande comprensione degli interessi ungheresi e perciò questi esigono che l'Ungheria rafforzi i suoi vincoli di amicizia con l'Italia.

LETTERE DALLA CIRENAICA

# Una ricchezza nascosta

AGEDABIA, primi d'aprile.

*Da una settimana Gioj el Matar, da cui ritorno, uno dei posti d'acqua a cui erano più attaccati i ribelli in questa Cirenaica predesertica che le scarse pioggie di quest'anno han reso arida e desolata come mai la vidi, è occupato dalle nostre truppe. Rapidamente, in pochi giorni, vi è sorta una salda ridotta a guardia dell'unico pozzo a cui i Fuacher cacciati da Saunno potevano ancora abbeverarsi ed abbeverare il loro bestiame. Il pozzo apre la sua bocca nera nel colmo di un piccolo rialzo del terreno in mezzo all'ampio letto del Gioj, arso avvallamento sabbioso che s'aggira fra non meno arse sponde di pietrame sgretolato dal sole. Gioj el Matar significa in arabo «valle della pioggia». Sembra infatti che negli inverni propizi si raccolgano in questo sinuoso corridoio tutte le acque piovane che il cielo concede a questa terra oggi popolata di scorpioni e di vipere cornute, e vi facciano ricchi i pascoli e copiose le abbeverate per tutta la primavera. Quest'anno la pianura che dilaga all'infinito di qua e di là dalle sponde assetate appare coperta soltanto d'un magro vello di cespugli morti, d'un verde squallido su cui la canicola accende barbagli metallici di bronzo arroventato. Non un albero nè un arbusto, non una punta di roccia, non un profilo di dune, si levano a interrompere quella ignuda vastità, smorente in una diritta linea d'orizzonte marino, mossa soltanto dallo spasmodico tremolio che agita l'aria infuocata dalle prim'ore del giorno a quelle del tramonto, quando il bagliore accecante dell'immensa vampa digrada in un disteso rosseggiare di bragia, poi in una morbidezza di vellutate sfumature amaranto, finchè anch'esse illividiscono e scompaiono sotto i bistri violacei che scendono dal cielo d'oriente con la frescura serale. Allora anche questa deserta terra sa comporsi per il suo sonno un volto di soavità. Ma pure nell'ore bruciate, quando si sonnecchia senza poter dormire nell'ombra calda della tenda percossa dagli sbuffi violenti del ghibli, e si socchiudono ogni tanto gli occhi su quel bagliore che abbacina anche attraverso lo schermo rosso delle palpebre chiuse, questa terra ci versa nel cervello come una sonnolenta ebrietà il fascino irresistibile della sua ardente solitudine. Si capisce allora come questa gente randagia ancora in armi contro di noi l'ami così cupamente e tenti di contendercene il dominio con così fanatica gelosia. Per quanto noi diciamo di voler rispettare di questa gente le usanze, i costumi, la religione, eccetera, c'è qualcosa che per forza la nostra presenza deve turbare e distruggere, ed è la bellezza primordiale di queste infinite solitudini. Più che metà della popolazione della Cirenaica, quella cioè che vive lontano dagli abitati costieri, il popolo vero delle tribù, sparso fra l'altopiano e queste piane predesertiche, «saàdi» o «marabtin», d'origine nobile o d'origine servile, di ceppo berbero o di ceppo arabo, è nomade o seminomade: gente cioè senza casa, gente di tenda e d'accampamento, che non lascia traccia sulla terra dove passa. Migratori eterni da pozzo a pozzo, da pascolo a pascolo, con le loro bestie i loro bimbi e le loro donne, questi uomini non costruirono mai, nonchè una casa, neppure una moschea. La nuda terra bastò a loro per prostrarsi a pregare. Per raccogliere le reliquie dei loro santi bastò la piccola cupola bianca di un marabutto sperso nell'immensità. Furono queste, per circa dieci secoli, le sole case costruite quaggiù. I fabbricati delle zauie senussite sono cosa recente; da esse sarebbe forse sorto un nuovo avviamento di vita sociale, ma gli eventi non ne diedero il tempo. Nulla crebbe attorno ai loro muri terrosi che il silenzio e lo spazio sembrano inghiottire. La terra è rimasta qual'era, senz'orma d'uomo. L'umanità v'ebbe flussi e riflussi violenti, anche a non risalire oltre l'epoca in cui l'invasione hilaliana diretta dal Nilo al Magreb sconvolse e sottomise l'Africa berbera. Genti contro genti prima, tribù contro tribù poi, vi si azzuffarono senza tregua per secoli. Antiche dinastie locali scomparvero, conquistatori nuovi vi si assestarono, e nessuno vi lasciò mai un segno del proprio tramonto o del proprio trionfo. La tenda del guerriero come quella del pastore non lascia traccia. Il soffio del vento e lo scroscio d'una pioggia bastano a cancellare l'orma d'una carovana. L'uomo passa, recando seco di tappa in tappa tutto ciò che la sua vita gli richiede e gli offre, senza mutare nulla di ciò che Dio fece. Anche dove semina sembra che non osi ferire la terra con l'aratro: la graffia appena, vi sparge un po' di sementa, raccoglie quel che la terra gli rende e passa oltre: e la pioggia e il vento cancellano subito la lieve cicatrice, e dov'egli è passato le lande sconfinate si ricompongono nell'estatica verginità del tempo in cui furon create.*

*Noi veniamo ora quaggiù a rompere e sconvolgere quest'immota armonia di silenzio e d'infinito. Le autocolonne che passano scavano solchi che nè pioggia nè vento sanno più cancellare. Al posto delle vaganti tende, ecco muri di ridotte, torri d'osservatori, siepi di reticolati, pali telegrafici, antenne di radio, binari ferroviari, ruote di aeromotori, qualche filare d'alberi, qualche fumo di ciminiera, tetti di eternit, fosse di calcina, casette nostrane di villaggi nascenti. Dove si arriva, questo sorge, e a poco a poco si allarga; ed è bello per noi che portiamo qui la gioia del creare una vita nostra in una terra di conquista. Tanto bello che ci tormenta il constatare ogni momento quanto sia ancora meschina l'attrezzatura di cui disponiamo per fare di questa terra ciò che è destino che sia, ciò che rapidamente diverrà quando avrà quello che ancora le manca, cioè porti e strade: la continuazione dell'Italia di qua dal nostro mare fino ai limiti del deserto. Ma per questa gente che non conobbe mai altra vita che quella delle sue tende randagie nell'immensità, ed in essa trovò il suo bene forse più che noi non possiamo trovarne nella nostra, tutto ciò non è che una violazione di una bellezza che anche su noi, esuli lontanissimi da essa, esercita talora il suo fascino antico, e ci ricanta la barbarica poesia di un libero sfrenato galoppo in uno svolazzio di criniere e di burnus nell'ardore delle vampe meridiane e sui tappeti di velluto del tramonto.*

*Attimi. Un'altra poesia subito ci riafferra, quella della nuova Italia d'oltremare, quale l'eroica fatica della nostra gente la creerà in queste abbandonate solitudini: ondeggiante di messi, frondeggiante di oliveti, inghirlandata di vigne, ridente di verzura nei suoi orti e nei suoi giardini. Sorridano pure gli scettici incarniti. La Cirenaica sarà così. Non ho conosciuto una sola persona che venendovi non sia stata conquistata da questa fede e da questa passione. Sarà così, questa nostra terra, di cui l'apparente povertà non è che la veste datale dal secolare abbandono; così, dal mare fino a queste lande predesertiche in cui la sua forza vitale, pronta altrove a risvegliarsi ad ogni colpo di vanga, gradatamente si estenua, ma che pure possono essere anche esse fonte di diversa e non trascurabile ricchezza. Terre di pascoli, anche queste hanno il valore della loro vastità. I Fuacher che popolavano un tempo i margini del Gioj attorno a Saunno, e di cui gli ultimi spersi nuclei son fuggiti in questi giorni dinnanzi alla nostra avanzata per rifugiarsi ai primi posti d'acqua dell'Uadi Faregh, i Mogarba che accampano numerosi dal Faregh fin dentro la Sirtica, sono fra le tribù più ricche di mandrie e di greggi. Questa è la Cirenaica, questa è la terra che un disinvolto imbecille definì allegramente «uno scatolone di sabbia». Terra che ha dato sempre largo benessere di vita anche a questa gente a cui il lavoro è sconosciuto. Che cosa non saprà dare a un popolo di lavoratori come il nostro!*

* * *

*Intanto l'importante è che alle nostre spalle tutta questa Cirenaica occidentale dall'altipiano al mare, e giù giù per il sud bengasino fino a questa bianca Agedabia che è già una piccola città, è una terra di nostro incontrastato dominio su cui l'Italia può già avviare i primi scaglioni della sua mobilitazione economica.*

QUELFO DIVININI

## Le giornate newyorchesi di De Pinedo

MILANO, 29. — Il *Corriere della Sera* ha per cablogramma da New York:

Il colonnello De Pinedo continua le sue visite alle istituzioni italiane della Metropoli, fatto segno ovunque ad entusiastiche dimostrazioni.

Ieri ha partecipato ad una colazione offerta in suo onore dal presidente dell'ospedale italiano Ferrari, nella quale è intervenuto anche l'ing. Giuseppe Bellanca, il costruttore del velivolo «Mistero» che si accinge al volo New York-Parigi senza scalo.

I due italiani si sono scambiati auguri calorosissimi di riuscita per le imminenti imprese, a glorificazione della Patria comune.

## Il processo contro Sacco e Vanzetti sarebbe riveduto

NEW YORK, 29.

L'esecuzione del portoghese Celestino Madeiros, il bandito condannato a morte e che si dichiarò autore del delitto attribuito a Sacco e Vanzetti, è stato ancora una volta rinviata dal Governatore del Massachusetts, Fullen. Questo provvedimento significa che il Governatore è disposto ad aprire una inchiesta sopra il caso dei due italiani i quali presenteranno oggi la loro petizione.

In tutti i centri del Massachusetts intanto per il 1.o maggio sono indetti comizi pro Sacco e Vanzetti.

# Il problema dell'assistentato universitario

Dall'ultimo discorso pronunciato alla Camera dal ministro Fedele emergono chiaramente le linee direttive seguite dal Governo nel campo della pubblica istruzione.

In un clima di rinnovata coscienza nazionale la cultura non può essere fine a se stessa, ma deve invece diventare strumento di potenza e di predominio per la nazione. Si tratta di creare un tipo di civiltà italiana che sappia, per il suo merito, imporsi nel mondo. La meta è ardua ed è di quelle che una rivoluzione non conquista se non è destinata a modellare, con le sue opere, i connotati di un'epoca. Ma il regime che ha una missione storica cui non può mancare, che possiede, nel suo Capo, la certezza dell'avvenire, tende verso lo scopo con tutte le forze; e siccome la cultura è una arma necessaria per ogni battaglia, dà vita alla scuola fascista.

La scuola fascista si realizza nell'armonia dei propositi degli insegnanti e degli scolari, consapevoli, gli uni e gli altri, del valore nazionale del loro compito. Appunto per questo il Governo ha richiamati i professori ai doveri della loro funzione ed al prestigio, morale ed economico, della cattedra; ed ha spronati gli studenti ad una disciplinata e fervida preparazione. I risultati ottenuti sono stati notevolissimi, tanto per le scuole inferiori e medie, quanto per le università. C'è però una zona dell'insegnamento superiore nella quale, non essendo raggiunto l'indispensabile equilibrio tra l'importanza delle mansioni e le condizioni di vita, va rapidamente affievolendosi il ritmo del lavoro concorde e fecondo; ed è la zona in cui agiscono gli assistenti universitarii. Ecco dunque come sorge per il fascismo la necessità di risolvere il problema dell'assistentato.

Questo problema, che decenni di politica scolastica demo-burocratica hanno saputo soltanto complicare e rinviare, risiede nel dislivello che esiste tra l'opera svolta dagli assistenti ed il conto in cui tale opera è ufficialmente tenuta.

L'assistente infatti coadiuva il professore in tutto ciò che sia ritenuto utile all'insegnamento ed alla attività scientifica dell'istituto (articolo 59 del Regolam. Gen. Univ.). In pratica, attenendosi alle direttive del professore, guida ed allestisce le esercitazioni degli studenti, conduce e sorveglia i particolari lavori degli allievi, prepara la parte sperimentale delle lezioni e, quando occorra, sostituisce in esse il professore o sviluppa qualche lato speciale dell'insegnamento. Inoltre, vivendo in laboratorio tutte le ore della sua giornata, provvede, per quello che riguarda l'amministrazione e la manutenzione, all'effettivo funzionamento di esso, poichè il professore ha il compito ben più alto e grave della direzione scientifica dell'istituto e della cattedra. Infine, con il suo lavoro di ricerca, è strumento insostituibile per l'attività scientifica dell'istituto.

Basta dunque riflettere all'influenza che gli assistenti esercitano sulla formazione morale e culturale degli studenti, con i quali, assai più dei professori, si trovano in diretto contatto, ed alla parte che hanno nelle indagini scientifiche (parte che non è esigua, se si consideri che, a parità di capacità dei professori direttori, i laboratorii producono tanto quanto valgono gli assistenti che in essi lavorano); per concludere che la funzione dell'assistentato assume un'importanza, sia didattica che scientifica, non trascurabile.

Qual'è invece il valore che si attribuisce all'opera degli assistenti? Piccolissimo, a giudicare dalle condizioni in cui essi sono lasciati.

La nomina degli assistenti avviene, in seguito a concorso, per la durata di un solo anno scolastico e s'intende tacitamente confermata, di anno in anno, salvo contraria disposizione (decr. 1594 del 7-12-1922). Ciò significa che una semplice disdetta è sufficiente ad eliminare un assistente dal servizio; e se questo provvedimento è giustissimo nel caso di riconosciuta incapacità, cessa evidentemente di esser tale quando venga applicato per cause estranee al merito personale (quali, ad esempio, l'abbandono della cattedra o il trasferimento del direttore dell'istituto) e costringa l'assistente a rinunciare, come per un capitale mal collocato, al frutto delle migliori energie spese nell'insegnamento universitario. Nei casi favorevoli gli assistenti, cui non è consentita la figura d'impiegati di stato, possono essere promossi aiuti; e qui cessa ogni possibilità di miglioramento. Il complessivo stipendio mensile oscilla tra quattrocento e cinquecento lire per un assistente di seconda categoria, tra seicento e settecento per un assistente di prima. E questo è l'unico provento degli assistenti a cattedre di scienze sperimentali; i quali, proprio perchè debbono passare tutto il loro tempo in laboratorio, non possono svolgere altra attività che non sia quella universitaria.

E', a questo punto, chiaro, che gli assistenti sono privi non solo della garanzia di una posizione giuridica ben definita, ma anche di una qualsiasi base economica: mentre l'ottenere una cattedra, anche per i migliori di essi, appare come una meta quasi irraggiungibile, sia pure soltanto per ragioni d'organico, se non dopo venti o trent'anni di stenti.

Stando così le cose, non deve stupire l'esodo frequente degli assistenti dalle università. Ed ancora meno può meravigliare che i giovani laureati, quanto più si sentono ricchi di intelligenza e di energia, con sollecitudine tanto maggiore fuggano dai laboratorii universitarii, per seguire quelle professioni in cui la loro opera sarà equamente ricompensata ed il loro merito riconosciuto.

Così avviene che il residuo personale assistente, continuamente variabile, trascurato e senza fiducia, trova ogni giorno, nella sua composizione e nell'ambiente in cui vive, possibilità sempre minori per compiere in modo proficuo la funzione che gli è propria. L'interesse per le ricerche scientifiche si va spengendo nei giovani, man mano che decadono le sorti dell'assistentato; e questo sopito ardore è insieme causa ed effetto dello scarso rendimento dei laboratorii universitarii.

Ma è appunto dai laboratorii universitarii che le scienze traggono il loro progresso; e non v'è problema della difesa e della economia nazionale che non sia strettamente legato allo sviluppo delle scienze.

Per il Fascismo, che vuole potenziare ogni attività della nazione, si presenta dunque la necessità di creare all'assistentato universitario condizioni tali da ricondurre le migliori intelligenze giovanili sulla via delle ricerche scientifiche. Il rifiorire dell'istituto dell'assistentato, non sarà, tra le opere del fascismo, quella destinata a dare i frutti peggiori per la nazione.

RAFFAELLO NUCCORINI

## Un discorso del Ministro Belluzzo all'Associazione granaria

MILANO, 29. — Ieri, alla cerimonia celebrativa del 25.o anniversario della costituzione dell'Associazione Granaria l'on. Belluzzo ha pronunciato un importante discorso.

Alludendo ad una parte del discorso del comm. Besozzi, presidente della Associazione, l'on. Ministro ha rilevato che è stata benignamente lamentata una diminuzione nella cifra degli affari conclusi recentemente per il commercio estero dei grani, diminuzione dovuta ai provvedimenti presi dal Governo che segue il suo deciso programma di rivalutazione. Ma il Governo — ha aggiunto l'oratore — si augura che la cifra dei vostri affari con l'estero si riduca a zero perchè questo significherebbe che la Battaglia del Grano, guidata dal Capo del Governo, che ha già dato risultati cospicui avrebbe raggiunto il suo scopo, emancipando l'Italia dall'estero per i suoi bisogni granari.

Augurando alla Associazione Granaria una proficua continuità di opere l'on. Belluzzo ha parlato della necessità di dare al commercio una rigida disciplina per proteggerlo da ogni azione speculativa ed adeguarlo sempre più ai rinnovati e complessi bisogni dell'economia italiana.

Chiudendo il suo discorso l'on Belluzzo ha affermato che lo sviluppo grandioso preso ormai dalla Nazione in ogni campo di attività è una realtà alla quale debbono richiamarsi i dubbiosi e gli scettici. Cita a dimostrazione di ciò la Fiera di Milano testè chiusasi, che ha raccolto gli esempi più confortevoli e promettenti di tutta la produzione italiana, produzione di una industria ancora giovane ma che è giunta, ciò nonostante, a gareggiare con la esperta ed agguerrita industria straniera. L'avvenire dell'Italia — ha concluso l'oratore applauditissimo — è nel perfezionamento della produzione al quale si deve arrivare con fede e con ferma volontà.

REALIZZAZIONI FASCISTE

## Tra il Mugello e il Casentino
### La nuova strada Stia-Londa

AREZZO, aprile.

La ricca vallata del Mugello ed il nostro bel Casentino non hanno attualmente altri mezzi di diretta comunicazione che degli aspri sentieri alpestri, accessibili soltanto alle bestie da soma colle quali, esclusivamente, si effettuano gli scambi fra queste due importanti regioni che, malgrado le enormi difficoltà, sono però assai attivi.

La costruzione della strada interprovinciale Stia-Londa, oltre agli scopi di facilitare ed intensificare i rapporti commerciali fra queste due importanti vallate, (il che basterebbe a giustificare la sua iscrizione nell'elenco delle strade di serie di cui la legge 25 luglio 1881 n. 333), al presente ne consegue altri di maggiore importanza, quale ad esempio, quello di collegare la linea ferroviaria Faentina con quella Casentinese, poichè, agli estremi della detta strada si trovano le stazioni di Contea e quella di Pratovecchio-Stia.

Questa nuova strada si allaccia inoltre con la Firenzuola-Bologna, con la Firenzuola-Imola, con la Dicomano-Rocca S. Casciano-Forlì, e con Borgo S. Lorenzo-Faenza, tutte arterie turistiche di primo ordine, per cui, a strada ultimata, saranno enormemente avvantaggiate le comunicazioni automobilistiche fra la Toscana, l'Emilia e il Veneto, tanto più che essa risulterà di grande allettamento per i turisti, poichè attraversa delle località quanto mai pittoresche ed amene. Di questo incremento turistico ne sarà naturalmente avvantaggiato anche l'intiero Casentino.

Il tracciato di questa strada, che si svolge per circa 12 chilometri nella nostra Provincia, ha pendenze lievissime e curve di grande raggio; si stacca dal paese di Stia e risalendo prima il versante sinistro dell'Arno e poi quello destro del torrente Gravina, raggiungerà il valico di Casprìano, sulle pendici del Falterona, nella località detta «Marrano», e qui si allaccierà con il tratto della Provincia di Firenze.

I lavori di questa importante arteria stradale furono iniziati dalla Provincia di Arezzo nell'anno 1915, ma il sopraggiungere della guerra fu causa, prima di un forte rallentamento, ed in seguito di una sosta nella loro esecuzione, per cui ai primi del 1919, dei cinque chilometri appaltati, uno solamente ne era stato completato.

L'enorme aumento del costo delle mercedi e dei materiali rese poi impossibile una sollecita ultimazione di questo tronco, che per esigenze finanziarie fu dovuto suddividere in ben quattro tratti. Il primo di questi, compreso fra il paese di Stia ed il Podere di Prato fu completato nel novembre del 1922, e subito dopo, l'attuale Amministrazione Provinciale Fascista, con contratto in data 2 dicembre 1922 appaltò alla Società Cooperativa Edilizia il secondo tratto, compreso tra il Podere di Prato ed il torrente della Molina, il cui progetto ammontava a L. 300.000. L'opera principale di questo tratto è il ponte sul torrente Tracorti o della Fornace.

Il 29 maggio 1922 fu iniziato un altro tratto di detta strada, compreso fra il torrente delle Molina ed il Podere della Docciolina, il cui progetto importava una spesa di L. 325.000.

Questo tronco, che ha una lunghezza di soli 308 metri, comprende una importante opera d'arte: il ponte sul torrente Genica, o delle Molina, della luce di m. 2 coll'altezza di m. 20 ed una lunghezza dell'intera opera d'arte di circa 70 metri.

Questi lavori appaltati dall'attuale Amministrazione alla Società Cooperativa Edilizia di Stia furono ultimati il 3 aprile 1926, e fra pochi giorni con la medesima Impresa si addiverrà al cottimo dell'ultimo tronco il cui progetto ammonta a L. 325.000, ed è compreso fra il Podere della Docciolina ed il Cimitero di S. Maria.

Direttore dei lavori è il valente ing. Domenico Tavanti dell'Ufficio Tecnico Provinciale di Arezzo.

# IN MARGINE

### Pidocchi

*Il Mezzogiorno, che ha nei giorni scorsi pubblicato alcune circolari massoniche intorno all'attività spiegata dalla setta per organizzare l'Aventino, ha ricevuta una lettera dal sig. dott. Di Fabio, con la quale il medesimo signore, che era il capintesta della «Federazione dei «Diritti umano» dell'ordine massonico, scozzese, misto, internazionale, obbediente allo Zenit di Parigi» — auff che fatica a trascrivere — nega la paternità di uno dei documenti.*

*Cercasi massone.*

*La paternità è invece maternità, poichè risulta che il documento fu ideato e vergato di tutto pugno dalla nominata Maria Rygier, massonica sì, ma molto più nota per la sua sporcizia personale.*

*Ora a Parigi; tutta la porcheria si adorna dunque nella «ville lumière».*

*A quando la scopa?*

### Roma e Ginevra

*Sulla «Carta del Lavoro» — oggetto in questi giorni dei più ampi commenti dai grandi giornali esteri — l'on. Angelo Manaresi scrive sull'«Italia Augusta»:*

«Ai negatori dei valori etici, sociali ed economici della nostra Idea, ai predicatori di rovina e di servitù del popolo con l'avvento del Fascismo, esso getta in faccia, netta e definitiva smentita, questa «Carta del Lavoro» che pone l'Italia all'avanguardia di tutte le Nazioni del mondo nella tutela dei diritti del lavoro.

Gli Italiani che, entro e fuori dei confini, sentono primaverili nostalgie di un passato ben sepolto, gli stranieri che ancora si trastullano coi vecchi pupazzi della democrazia social-massonica e si occupano tanto del manganello fascista italiano e così poco del fuoco che cova nella loro terra, tutti i nostri nemici occulti o palesi, che nascondono o sputano il loro veleno impotente, possono — se credono — leggere le massime che in questa «Carta del Lavoro» Benito Mussolini ha consegnate alla Storia, nel giorno Natale di Roma, e prender atto che le norme stesse, sotto i segni di Roma, già da tempo sono largamente applicate nell'Italia Fascista.

Che se poi, nemmeno tutto ciò, codesti messeri vorranno segnare in attivo nel conto dell'Italia Fascista, questa fascisticamente inalbererà sui neri gagliardetti il classico «me ne frego» e andrà avanti ugualmente: illumina il mondo oggi ben più che il pallido sole di Ginevra, il puro sole di Roma».

*Approviamo senz'altro* toto corde.

# L'ammirazione degli stranieri per il Governo italiano
## espressa alla Conferenza del grano

Dopo la visita compiuta mercoledì ai campi sperimentali della R. Stazione di Granicoltura di Rieti, riuscita di sommo interesse per tutti i membri della Conferenza del Grano — guida lo stesso Direttore della Stazione prof. Strampelli — sono continuati ieri all'Istituto Internazionale di Agricoltura i lavori delle due sezioni in cui la Conferenza è divisa: agronomica ed economica.

La prima sezione è divisa in sottosezioni: una per la trattazione delle questioni di genetica ed ecologia, l'altra per le questioni relative alle malattie ed ai nemici del grano.

La prima sottosezione ha trattato, su relazione del prof. Tschermack delegato austriaco, i problema genetico ed ecologico del frumento nelle varie zone fisiografiche dell'Austria. Si è aperta una larga discussione sul problema della creazione di nuovi tipi in rapporto alla qualità della granella. Hanno partecipato alla discussione, che è stata esaurientissima, i sigg.: Nielson Ehle (Svezia), Baur (Germania), Zalewski (Polonia), Jelineck (Cecoslovacchia), Caffrey (Irlanda), Varchany (Ungheria), Watt (Australia), Menniasier (Francia). Ha chiusa brillantemente la discussione, riassumendo i capisaldi di essa in una lucida sintesi, il Presidente di essa, prof. Newman (Canadà).

La seconda sottosezione ha ascoltato una relazione del prof. Jablonowski (Ungheria) sui nemici dei cereali in Ungheria. Il relatore ha insistito sulla efficacia dei mezzi profilattici preventivi dimostrando come essi siano sempre vittoriosi contro questo flagello. Hanno interloquito i sigg.: Martelli (Italia), Wahl (Austria), Colpaert (Belgio), Schnyder (Svizzera), Brétignières (Francia), che si sono occupati dei metodi di lotta applicati contro le arvicole e altri nemici animali. Il prof. Martelli (Italia), ha riferito sulla lotta contro le arvicole e le cavallette in Puglia e in Basilicata, riscuotendo le approvazioni del Presidente che ha rilevata l'importanza delle comunicazioni del delegato italiano. Si sono poi esaminate relazioni di indole generale. Il prof. Terlizzi ha riferito ampiamente sul presente e l'avvenire della produzione cerealicola-foraggiera della Cirenaica.

Miège (Marocco), Dorst (Olanda) hanno parlato sulla coltura del frumento in Olanda negli ultimi cinquanta anni.

Il Presidente della Sottosezione ha proposto che sia votata una inchiesta internazionale suggerita dal delegato della Persia per la lotta contro gli Eurygaster dannosi al frumento e la sottocommissione ha approvato.

La seconda sezione, quella economica, si è occupata della importante relazione del prof. De Cillis circa le possibilità pratiche di aumentare la produzione del grano. Su questo tema, e per invito dei vari delegati esteri, il prof. Brizi, direttore generale dell'agricoltura in Italia, riferendosi alla comunicazione a stampa presentata ai membri della Conferenza dal Ministero dell'Economia Nazionale sui «provvedimenti governativi per la battaglia del grano», lanciata e guidata da S. E. Mussolini, ha illustrato in modo sintetico, ma assai chiaro, le condizioni economico-agrarie dalle quali sono derivati i provvedimenti stessi; la precisa impostazione del problema fatta dal Capo del Governo italiano; le correlazioni di esso con l'intera agricoltura; i punti principali della organizzazione legislativa e tecnica all'uopo creata dal Governo italiano ed infine i risultati ottenuti nella prima annata agraria e quelli che legittimamente si attendono per l'avvenire.

Il Presidente, sig. Brebbia, ha espressa la profonda ammirazione della Conferenza per l'opera del Governo italiano e segnatamente del suo Capo illustre, ed ha delegato il signor Louis-Dop a formulare in apposito ordine del giorno tali sentimenti. L'ordine del giorno che è stato subito presentato è il seguente:

«*La Conferenza Internazionale del Grano piena di ammirazione e di interesse per gli sforzi fatti in Italia sotto l'energico impulso dell'illustre Capo del Governo, on. Mussolini, per sviluppare e intensificare la produzione agricola in ogni sua forma, sotto il nome di battaglia del grano; si fa un gradito dovere di rivolgere al Governo italiano e particolarmente al suo Capo, on. Mussolini, l'espressione della sua rispettosa e profonda gratitudine per gli incoraggiamenti preziosi che egli ha dati alla produzione agricola dell'Italia, e più particolarmente alla coltura del grano, i cui risultati si fanno già sentire in maniera così evidente per l'economia nazionale del Paese.*

*La Conferenza esprime inoltre il voto che i diversi Governi aderenti all'Istituto Internazionale di Agricoltura si ispirino all'esempio del Governo italiano e procurino, con tutti i mezzi finanziari, amministrativi e legislativi, di intensificare la produzione agricola dei rispettivi paesi, e più particolarmente la produzione del grano, base essenziale della alimentazione del Popolo*».

L'ordine del giorno Brebbia-Dop è stato approvato per acclamazione.

Ha poi presa la parola il prof. De Cillis che, illustrando la propria relazione, ha esaminato il problema dell'aumento delle coltivazioni, in tutti i suoi aspetti, fissandone con chiari concetti, la importanza fondamentale anche dal punto di vista internazionale, con il duplice mezzo della estensione della superficie e dell'aumento della produzione in Italia. Per ciascuno di questi due aspetti del problema ha formulate precise proposte. Il prof. De Cillis si è occupato anche del problema della emigrazione in rapporto alla estensione delle colture e ai provvedimenti che sono necessari per preparare agli emigrati adatte condizioni ambientali. Infine si è occupato dei provvedimenti che possono essere presi dai vari Stati per facilitare la intensificazione della produzione: sia per quanto riguarda i sistemi tributari e i trasporti, sia per i mezzi di produzione, il credito, ecc. Ha terminato con proposte concrete riguardanti la propaganda e la creazione di organi, i quali, avendo il loro centro ed il loro collegamento nell'Istituto Internazionale di Agricoltura, facilitino gli studi, le osservazioni, le iniziative, volte alla soluzione del problema mondiale. L'esposizione ammiratissima del prof. De Cillis ha dato luogo ad una interessante discussione cui hanno partecipato quasi tutti i delegati presenti. Ha presa poi la parola il signor Rovica, delegato dell'Uruguay all'Istituto Internazionale di Agricoltura ed alla Conferenza, il quale si è associato alla manifestazione di consenso per la esposizione fatta dal prof. De Cillis. Ha parlato infine il delegato della Svizzera che ha fatte alcune brevi dichiarazioni sui metodi di produzione granaria nel suo Paese.

Dopo di che le sedute sono state rinviate al pomeriggio.

## Un bel tipo di fidanzato
### specialista in fughe e abbandoni

MILANO, 29. — Certo Armando Valente, da Foggia, veniva l'altro giorno gravemente ferito dal futuro suocero Antonio Perchimonno, negoziante, proprio alla vigilia delle nozze. Le ragioni del ferimento rimaste dapprima oscure, sono ora note. Il Valente, venuto a Milano lo scorso anno in cerca di lavoro, ebbe a godere larga ospitalità da parte del Perchimonno, pure lui di Foggia, nella sua casa di Turro. Ma quest'ospitalità venne malamente ricompensata. Il Valente mise infatti gli occhi addosso alla Rosetta, la giovane figlia diciassettenne dell'amico, la circuì di lusinghe finchè la indusse un bel giorno a fuggire con lui. La cosa sarebbe stata ancora riparabile se la povera ragazza non fosse stata — dopo la fuga — abbandonata dal Valente il quale fece senz'altro ritorno a Foggia.

L'altro giorno il giovane tornò a Turro. Dopo delle spiegazioni col padre della ragazza parve che tutto si accomodasse. Egli avrebbe sposato la Rosetta anche subito. Occorreva però che il matrimonio si celebrasse a Verona, poichè ivi abitava una sua parente. Il Perchimonno non mosse obiezioni. Fornì il futuro genero di un modesto corredo di biancheria e lasciò che i due colombi partissero per convolare a giuste nozze. La coppia, così, giunse a Verona, ma qui altre delusioni attendevano la fanciulla, la quale per la seconda volta veniva abbandonata. La ragazza se ne tornò, così, piangente a Milano presso la casa paterna, dove con una innegabile faccia tosta rifaceva pure la sua apparizione, poco dopo, il Valente che, per tutta risposta, alle rimostranze del Perchimonno, chiese alloggio per la notte e il denaro occorrente per far ritorno a Foggia dichiarando che le sue condizioni non gli permettevano il matrimonio. Dinanzi a un tale individuo il Perchimonni perse il lume degli occhi e afferrata un'arma da taglio, colpì ripetutamente con quella il mancato genero.

## Il processo per i fatti di Firenze
### L'interrogatorio degli imputati

CHIETI, 29. — Nell'udienza pomeridiana di ieri al processo pei fatti di Firenze si è proceduto al sorteggio dei giurati ai quali il Presidente, a termini di legge, ha riassunto i fatti che formano oggetto della causa rilevando che, in rapporto ad essi, la Sezione di accusa ha escluso ogni altra causale che non sia quella politica come anche ha escluso la premeditazione per i reati di omicidio e di tentato omicidio e la aggravante del pericolo per la vita delle persone per il delitto di incendio.

Dopo che dai giurati è stato prestato il giuramento di rito e constatata l'assenza della parte civile, vengono chiamati le parti lese e i testimoni citati.

Il Procuratore Generale si dichiara disposto a rinunciare ad una nuova citazione della vedova Console, assente per malattia. Ma la difesa si oppone e si decide concordemente di citare nuovamente la vedova Console per l'udienza del 3 maggio.

Si procede quindi agli interrogatori degli imputati incominciando dai presunti autori dell'omicidio in persona del Pilati.

Senesi Aroldo, Paoletti Dino, Paoli Attilio ed Ermini Corrado si protestano innocenti adducendo degli alibi per quanto riguarda l'impiego del loro tempo nella sera e nella notte del 3 ottobre 1925.

L'avv. Fera fa istanza perchè siano chiesti a Firenze gli atti del processo Becciolini che riflettono alcuni punti relativi all'attuale procedimento.

L'udienza è tolta alle 17.15.

## Un noto truffatore biellese arrestato in Algeria

MILANO, 29. — Quel pianista di orologi Enrico Bonardi, di Biella, che truffò circa 3 milioni all'industriale svizzero Luciano Nordmann e che era riparato in Francia, è stato ora scovato nella Legione Straniera ad Orano in Algeria, e tratto in arresto dalle autorità francesi.

# Il Re a Siracusa
### L'imbarco a Gaeta sul "Savoia,,

GAETA, 29. — Alle ore 11.05, preceduto dalla staffetta, è giunto a Gaeta il treno reale recante il Sovrano. Il Re era accompagnato dal Ministro Fedele, dal gen. Cittadini e dal gen. Jori.

L'automobile reale si è recata all'imbarcadero del Panificio militare, dove il Sovrano è salito a bordo di un motoscafo che lo ha condotto alla nave *Savoia*. Questa scortata da quattro cacciatorpediniere, è partita per Siracusa. Assistevano alla partenza del Re l'ammiraglio Lovatelli, comandante del basso Tirreno e l'ammiraglio Bernotti, comandante la base navale di Napoli, nonchè molte altre autorità civili e militari.

## La grande manifestazione artigiana in Brianza

MILANO, 29. — Gli organizzatori della Federazione artigiana in Brianza in questi giorni hanno conferito col segretario regionale lombardo in merito all'annunciata grande manifestazione artigiana che dovrebbe tenersi tra breve.

Alla sua volta il podestà di Cantù cavalier Marelli, rammentando come la prima adunata secondo le promesse del Duce avrebbe dovuto tenersi a Cantù stessa, ha interessato l'on. Buronzo perchè si faccia interprete di questo desiderio presso il Duce e in questo senso gli ha telegrafato.

## Il terzo volo di prova Milano-Monaco

MILANO, 29. — Dal campo di Cinisello, prima di partire alla volta di Monaco per il terzo volo di prova Milano-Monaco, l'apparecchio trimotore tedesco *Rosrban Rolan* si è librato ieri sopra la città con a bordo il comm. Toeplitz della Banca Commerciale e il commendator Mainoni, segretario della Lega aerea.

Dopo il volo il comm. Toeplitz e il comm. Mainoni si sono molto congratulati col maggiore Heiner e col pilota Polte. L'apparecchio alle 11.40 è partito alla volta di Monaco, dove è giunto alle 14.40 con volo felicissimo, nonostante sia stato ostacolato da dense nubi.

## La madre dei fratelli Finzi alle Fasciste milanesi

MILANO, 28. — Un gruppo di signore iscritte al Fascio Femminile milanese in occasione della Pasqua di Resurrezione aveva inviato alla madre degli eroici fratelli Finzi devoti auguri e fervidi omaggi. La signora Finzi ha gradito il simpatico gesto delle fasciste milanesi ed ha inviato loro da Rovereto la seguente nobilissima lettera: «Care figlie fasciste milanesi, vi ringrazio vivamente dei vostri auguri che ricambio di cuore; sopratutto vi ringrazio per l'onorifico titolo di «mamma» che mi deste e che fece battere il mio cuore di commozione e di dolcezza. Io lo accetto con riconoscenza ed orgoglio cotesto titolo quale omaggio reso alla memoria dei miei amati figli morti per il grande ideale della Patria. Se il destino li avesse risparmiati oggi militerebbero, ne sono certa, fra le innumerevoli file delle Camicie Nere. Io vi benedico figlie dilette e faccio voti che tutti vogliano, dopo questo risveglio ultimo, collaborare per questa in ognuno col nostro venerato Duce per rendere grande e temuta la nostra Patria come Egli la vuole e come la sognano i nostri eroi. Vi bacio col più vivo affetto. Vostra affezionatissima mamma *Finzi*».

## La querela Novaro-"Unità,,

MILANO, 22. — Nell'aprile dello scorso anno i bambini delle scuole milanesi recitarono alla presenza dell'on. Mussolini, in occasione della posa della prima pietra per il monumento a San Francesco, una cantica la quale diede lo spunto ad un trafiletto ingiurioso e diffamatorio per Angelo Silvio Novaro, autore dei versi, nel numero del 29 aprile del giornale *L'Unità*.

L'autore dell'articolo firmato O. C. Chialini attribuiva al Novaro di aver ritratto il proprio defunto genitore nella figura del marito di Giovanna Ruta, la protagonista di un suo romanzo, rancendo in tal modo il figlio menomatore della figura morale del padre.

Il Novaro si querelò accordando ampia facoltà di prova. La causa è stata ieri definita alla 10.a sezione del Tribunale.

L'ex gerente dell'*Unità* Riccardo Ravagnan, detenuto a Roma a disposizione del Tribunale speciale, è comparso in traduzione speciale dinanzi ai giudici. Il querelante si è costituito Parte Civile. All'inizio del dibattimento, anche per i buoni uffici del Presidente, è stato possibile raggiungere un accordo. L'imputato ha dichiarato che la sigla O. C. Chialini stava a rappresentare Giacomo Menotti Serrati ora defunto; che il giornale aveva pubblicato il trafiletto in buona fede determinato da ragioni politiche; ella egli esprimeva il proprio rincrescimento per l'avvenuta pubblicazione che non risponde a verità.

Il gerente ha poi chiesto ad Angelo Novaro di accogliere benevolmente la sua dichiarazione, di non portargli rancore e di rimettere la querela. Il Novaro ha aderito e di conseguenza su richiesta del Pubblico Ministero il Tribunale ha pronunciato sentenza assolutoria per avvenuta remissione.

## Notizie Brevi

**Si è chiuso il concorso** per la medaglia commemorativa del IV Centenario di Nicolò Machiavelli. Al concorso di L. 10.000 hanno partecipato dodici artisti i cui bozzetti verranno esposti a Firenze da domenica prossima e per tre settimane consecutive in una sala della Esposizione Internazionale dell'Incisione Moderna al Parterre di S. Gallo.

**Provenienti da Monaco di Baviera** dopo avere attraversato l'Alto Adige, Venezia e Trieste sono giunti ad Abbazia tutta imbandierata, festosamente accolti, circa quattrocento soci del «Allgemeiner Deutscher Automobil Club» su centoquaranta autovetture. L'Azienda autonoma di cura e gli albergatori locali hanno organizzato in loro onore ricevimenti e feste speciali.

**In base al prezzo delle farine** accertato in lire 182 al quintale dalla Commissione annonaria provinciale il prezzo di vendita al minuto del pane e della pasta è stato fissato a Napoli in L. 2 chilogramma a decorrere dal 2 maggio prossimo.

**Alle vittime del disastro automobilistico** di Carrara, va purtroppo aggiunto il nome di Emilio Granai morto stanotte. Le salme sono state disposte nella sala centrale del Fascio mutata in camera ardente. Si preparano loro solenni onoranze funebri.

**Si è precipitata da una finestra** a Napoli perchè affetta da grave nevrastenia, la palermitana Luisa Ceraso di anni 43. La poveretta è stata trasportata all'ospedale in gravissime condizioni.

## Per la migliore sistemazione della scuola dove insegnò Mussolini

REGGIO EMILIA, 29. — La nomina recente del Commissario al Comune cav. Scamardella ha dato rilievo alle giuste lagnanze di gran parte della cittadinanza per la avvenuta alienazione da parte della cessata ordinaria amministrazione del fabbricato scolastico di Pieve Saliceto.

Com'è noto, Mussolini nella sua vita di lavoro, trascorse, innanzi di recarsi a Trento a collaborare con Cesare Battisti, un periodo di tempo a Gualtieri Emilia, come maestro comunale. Sul fabbricato scolastico di Pieve, frazione del Comune, era stata apposta una lapide che ricordava l'apostolato di insegnamento dell'allora giovanissimo educatore di fanciulli, oggi educatore del popolo italiano, e nella sua recente visita ai lavori della bonifica Bentivoglio il Capo del Governo si era soffermato a Pieve Saliceto per rivedere l'aula nella quale aveva insegnato e per accogliere il deferente saluto dei suoi ex allievi.

Una deliberazione della cessata amministrazione ha alienato il fabbricato scolastico comunale senza alcuna salvaguardia; e l'attuale proprietario, ex consigliere comunale, lo ha destinato a negozio di salumeria.

Non sono naturalmente mancate le vivaci proteste degli ex allievi del Capo del Governo, mortificati per la indecorosa destinazione della scuola che ebbe la grande ventura di ospitare la giovanile fatica del Capo del Governo.

S'intende che alle proteste degli allievi si unisce il dolore dell'intiera popolazione, non solo di Gualtieri e del Reggiano, ed è unanime il voto che il Commissario possa, rivedendo l'operato dell'amministrazione riparare in qualche modo alla improvvida alienazione. Per chiunque il fabbricato di quella scuola deve essere considerato come sacro.

## Il Direttore di una banca denunciato per malversazioni

MILANO, 29. — Il rag. cav. Candido Mentasti era divenuto consigliere delegato e direttore di una piccola banca dal nome *Credito Agricolo Commerciale* che era stata fondata con sede in via Gabrio Casati. Tempo fa induceva l'ingegner Mario Amoroso ad assumere la presidenza e il signor Alberto Canali a diventare consigliere d'amministrazione. Ieri il presidente e il consigliere hanno denunciato il Mentasti accusandolo di non aver versato i decimi che si era impegnato a corrispondere a nome dell'Amoroso e del Canali e di essersi reso colpevole di alcune malversazioni per centinaia di migliaia di lire.

Essendo state sporte anche altre denuncie contro il Mentasti, egli è stato arrestato e stamane si riunirà il Consiglio di amministrazione della Banca per decidere il da farsi.

## La fuga di un banchiere e un *deficit* di un milione

ALESSANDRIA, 29. — Il banchiere comm. Raffaele Robotti che esercisce la banca omonima e il servizio di Tesoreria nel Comune di Cassine, è fuggito e sembra che abbia ormai varcato il confine. Il *deficit* che si dice sorpassi il milione ha colpito un considerevole numero di piccoli risparmiatori. Alla banca sono stati apposti i suggelli e il ragioniere Francesco Rossi è stato nominato curatore.

## Misterioso suicidio di due promessi sposi

IVREA, 29. — Ieri, in seguito ad allarme gettato da alcuni ragazzi che giocavano sulle rive del lago Sirio si poterono ripescare i cadaveri di due giovani del luogo e cioè di tal Luigi Lussiano e Maria Zucchino.

Gli infelici che furono trovati uniti in tragico amplesso erano da tempo fidanzati ed il loro matrimonio doveva celebrarsi prossimamente col pieno consenso delle due famiglie.

I suicidi non hanno lasciato scritti di sorta cosicchè la loro fine rimane avvolta nel più fitto mistero.

D'altra parte risulta chiaro che essi avevano premeditato il gesto fatale in quanto presso i loro indumenti si rinvenne un tubetto di pastiglie di sublimato vuoto, ed è quindi logico supporre che prima di gettarsi in acqua abbiano ingerito la sostanza velenosa.

## Sanguinoso dramma di gelosia

MESSINA, 29. — Ieri in un campo di Santo Stefano Camastra il contadino Giuseppe Assolina, dopo aver sparato un colpo di fucile contro una ragazza del luogo per nome Gaetana Pizzicara, si è tolto la vita con un altro colpo della stessa arma.

Dalle prime indagini per accertare i precedenti e le cause del doppio tragico gesto si apprende quanto segue:

L'Assolina, innamoratosi pazzamente della giovane Pizzicara aveva tentato più volte di diventarne l'amante. Respinto sempre con fermezza incrollabile dalla ragazza già fidanzata con il di lui fratello attualmente soldato a Firenze, concepì la più folle gelosia maturando in segreto propositi di feroce quanto ingiusta vendetta.

Proprio in questi giorni il promesso sposo della Gaetana doveva far ritorno in paese, e senza dubbio vedendosi in procinto di dover sgombrare definitivamente il campo davanti al fortunato rivale, l'innamorato infelice pensò di realizzare il suo bieco proposito.

Ma una buona stella ha certo protetto la vittima predestinata che sebbene colta di sorpresa riportava soltanto lievi ferite.

## La tragicommedia di una tradita
### Si traveste da uomo per uccidere l'amante

MESSINA, 29. — Uno strano individuo veniva fermato ieri dai carabinieri per le strade dell'abitato di Roccacavallo; un individuo che degli attributi maschili non aveva che gli abiti giacchè effettivamente si trattava di una bella ragazza travestita da uomo e per di più armata di un lungo coltello. La giovane interrogata raccontò alla Benemerita che essendo stata per qualche tempo innamorata del fabbro Giuseppe Pavone, dal quale era stata sedotta, essendosi egli rifiutato di sposarla aveva deciso di vendicarsi e perciò si era recata sotto mentite spoglie alla caccia di colui che l'aveva tradita.

## Una morte improvvisa al "San Carlo,, di Napoli

NAPOLI, 29. — Ieri, mentre era intento al suo lavoro sul palcoscenico del San Carlo, il macchinista teatrale Giuseppe Spezzaferri, è stato colto da sincope precipitando al suolo. Subito soccorso dai suoi compagni il disgraziato venne da essi trasportato ai Pellegrini, ma quando giunse colà aveva già cessato di vivere.

Al momento di mettersi in treno

ben pochi pensano alla possibilità di un disastro - e fanno benone.... Molti invece pensano all'eventualità di contagi di ogni genere cui li espone la promiscuità dello scompartimento - e fanno anche meglio.

Ma mentre ai primi non resta che affidarsi al destino, i secondi possono con sicurezza porsi al riparo dal pericolo di cui si preoccupano: a costoro basta infatti il sussidio di qualche pastiglia di

FORMITROL

che realizza la disinfezione delle mucose respiratorie.

In vendita in tutte le Farmacie in tubi da L. 2,80 e da L. 4,50

Chiedete, nominando questo giornale, campione gratis alla Ditta

Dr. A. WANDER S. A. - Milano

Telefonate 52-80

Per qualunque vostro fabbisogno di Pianoforti, Armonium, Strumenti Musicali, Accessori, Noleggio, Riparazioni, Accordi, Forniture, Alla Ditta:

ALFREDO CURATOLI

NAPOLI, Piazza Cavour 65, NAPOLI — Chiedere Catalogo —

ALTIDFIN

SACCO CUSTODIA per ABITI e PELLICCE dalla POLVERE e dalle TARME

per GRANDI PELLICCE L. 8.50, MEDIE PELLICCE L. 5.40, per ABITI UOMO L. 3.80 FRANCO di PORTO

F.lli GOGLIO di P.lo RHO

SACCHETTI CARTA

AGENZIA MILANO - Via A. Saluzzo... Il ns. Sacco è in vendita a Roma presso: Fratelli Terrasina, Via delle Muratte, 81; Soc. An. Pagliori & C., Piazza Cavour, 33; «Norge» Amelia Lombardi, Via Po, 7; A. Volpicelli (Trionfale), Via Ottaviano, 40-A.

In vendita in tutte le principali Città. Chiedeteci i nominativi.

VILLA ECATE Palermo (67)

Sanatorio sul mare — Ogni comfort. Sole — Luce — Grande aria.

Terrazze apposite per bagni di sole; di luce. — Bagni di mare caldi e freddi tutto l'anno. — Scrofola — Rachitismo — Reumatismo — Artritismo — Tutte le malattie delle ossa.

Tosse ASININA Guarita col Sciroppo NEGRI


## Alberghi raccomandati


ANZIO

ALBERGO SAVOIA, Ristorante; pineta sul mare; pensione da L. 35.

CATANIA

GRAND HOTEL BRISTOL. Il migliore e più elegante. Cav. uff. S. Bucci e C. pr.

CIVITAVECCHIA

GRAND HOTEL TERME. Camere con bagno; tennis; giardino; garage; Pensioni da L. 40.

FIRENZE

HOTEL PORTA ROSSA CENTRALE D'EUROPE. Camera da L. 20. Pensione da L. 60. Pasti L. 6, 20, 25. Soci Univer L. 5, 16, 20.

FIUME

ALBERGO RISTORANTE BONAVIA Migliore ristorante di Fiume ogni comfort; riscaldamento centrale; sconto ai Soci Touring Club.

MONTECATINI (Bagni)

ALBERGO LA PACE GRAND HOTEL, aperto dal 1. aprile al 30 novembre.

NUTI GRAND HOTEL BELLA VISTA tutte le camere con acqua corrente... con bagno, raccomandato per famiglie.

MESSINA

HOTEL SELECT. Il migliore.

ROMA

CARLTON REGINA NOVA. Via Vittorio Veneto. Distinto per famiglia.

HOTEL DES PRINCES. P.zza di Spagna Centrale, tranquillo. Nuova gestione.

ALBERGO SENATO (Meublé) P. Pantheon, posizione centrale distinta. G. Gagliardi.

HOTEL VICTORIA. Quartiere Ludovisi. Bagni, acqua corrente, prezzi modici.

# "L'amica delle mogli,, di L. PIRANDELLO ALL' "ARGENTINA,,

Ci sono dunque ancora dei momenti di grazia in questo nostro mestiere, il quale di giorno in giorno va sempre più assomigliando a quello notturno degli sciagurati che rimestano fra le immondizie; iersera tra i rifiuti ci è finalmente parso di trovare la perla, e in pieno naufragio di afferrarci alla tavola; il fulgido e poco accessibile pubblico dell'*Argentina*, conquistato alla baionetta in una specie di corpo a corpo violento, ha finito col cedere le armi, e chiamare non sappiamo più quante volte autore e interpreti alla ribalta; e insomma oggi ci è dato annunciare *gaudium magnum*, il successo pieno, autentico e non *snob*, d'un dramma fatto di sostanza umana.

Al prim'atto, è vero, si fatica un poco a orientarsi: e non ricominceremo qui le vecchissime osservazioni sulla tecnica con cui Pirandello ama esporre i suoi antefatti e far la presentazione dei suoi eroi, attraverso quei suoi torrenti di parole torbide e battibecchi convulsi, che lo spettatore è costretto ad ascoltare, diremmo, in piedi, sul *chi vive* e col binoccolo puntato, per cogliere a volo e ricavare laboriosamente, di battuta in battuta, la spiegazione degl'innocenti *rebus* preliminari, e concludere: Ecco, tutto questo significa che siamo nel villino del giovane signore Fausto Viani, il quale partendo in viaggio di nozze con la sua Elena ha affidato a una comune amica, Marta, la cura gentile di approntare e abbellire il nido agli sposi. Assistiamo infatti al viavai d'altre garrule coppie, venute ad assistere, per invito di Marta, al ritorno degli sposi; la signorina Marta, impagabile creatura, ha veramente arredato il villino con una tenera sollecitudine, e con un gusto semplice e prezioso, di cui lo scenografo Virgilio Marchi può andar superbo; pare anzi che lo abbia arredato fin troppo bene, tanto che l'altre coppie ne sembrano gelose.

Perchè quella della signorina Marta è una sorte curiosa. Figliuola unica, se non abbiam capito male, di casa Tolosani, i giovani ammiratori non son mai mancati intorno alla sua grazia schietta, schiva e composta; ma cotesto suo geloso riserbo, proprio d'una femminilità d'altri tempi, ha scoraggito tutti *a priori*. Sicchè ciascuno di quei suoi amici ha finito con lo sposare un'altra; e Marta a ventiquattr'anni è rimasta l'amica delle loro mogli, quella che profonde le sue cure alla felicità degli altri, che tiene compagnia quando fa scuro, e al momento buono pronuncia la parola saggia, o presta l'assistenza amorosa. Che poi gli altri siano felici di quanto hanno fatto, è un'altra questione: nell'eloquio d'uno di loro, Francesco Venzi, ci sono scatti e sussulti che non promettono niente di buono: e un altro dramma segreto già s'intravede all'arrivo finale degli sposi, di cui Elena, fragile creatura, giunge più che disfatta, malata, rifugiandosi al solito nelle braccia, e nelle cure, della buona Marta. Qui termina il prim'atto che è, come dicono gli « esperti », di esposizione; e il pubblico applaude moderatamente, chiamando due o tre volte gli artisti al proscenio.

Ma il dramma scoppia, con una violenza che diremmo tropicale, al second'atto; dove i motivi che finora avevan serpeggiato nascosti e confusi sotto le scorie schiumose del dialogo, si rilevano improvvisamente, ben decisi, e a voce spiegata. Il rimpianto che geme, più o meno inconfessato, nell'intimo di tutti gli amici di Marta, tutti prima o poi consapevoli che la sposa vera sarebbe stata lei, par diventato tragico nel silenzio di Fausto Viani, lo sposo che ora ha ricondotto dal viaggio di nozze la moglie languente. E di questo s'accorge subito, allucinato e veggente, lo stravolto Francesco Venzi: il sentimento desolato che adesso rode l'animo di Fausto, in lui da anni è angoscia, disperazione e furore: e adesso diventa furore geloso, dacchè in lui s'è aggiunta una certezza, quella che Marta corrisponda, in segreto, alla muta simpatia di Fausto.

Qui dunque il bel castello ideale della amica delle mogli si sfalda, la verità si confessa nuda, e tutto crolla. Perchè Francesco, reso folle dalla passione, non si tiene. Marta e Fausto sono avvicinati e uniti, in una comunione quotidiana, al letto dell'inferma che assistono, e che ormai è una moribonda: non parlano, ma un pensiero nasce fatalmente in loro, più forte di loro: e quel pensiero, ch'essi non confessano a se stessi, è facilmente indovinato da Francesco, il quale nel bruciore crudele della sua gelosia lo scopre e lo chiarifica a tutti, a Marta, a Fausto, alla creatura morente. Chè tutti, fra gli amici di Marta, soffrono dello stesso strazio: tutti, avendo accettato a compagna della vita una delle tante ragazze procaci che s'eran loro offerte con le labbra tinte di minio, si sono avveduti troppo tardi d'aver mancato la scelta vera, quella della silenziosa, e si struggono nel pensiero di ciò che avrebbe potuto essere, e che non sarà mai più. Ma il languore mortale dell'ultima sposata, Elena, par dunque aprire improvvisamente nell'animo dell'ultimo dei delusi, Fausto, un raggio di paurosa speranza: di qui il rauco dibattersi della gelosia di Francesco, e la sua spietata devastazione morale, perchè a nessun altro sia concesso quello che a lui è negato, e a qualunque costo l'irreparabile sia messo fra quelli che domani saranno liberi di ricominciare la vita. Dramma atroce e umano, la cui suggestione è moltiplicata dai sottintesi e dalle pause, ma che più spesso s'effonde in grida e in soffi, in sussulti e violenze anche brutali; in quest'atto il Picasso ch'era Francesco, sciogliendosi dai tòni cupi e cavernosi in cui s'era manieratamente avvolto nell'atto primo, s'abbandonò con un impeto convulso al *pathos* della sua parte, e ci sospese al suo dolore; la Abba ch'era Marta fu piena di abbandoni e di pudori, in un colorito avvicendarsi di luci e d'ombre, ma recitando con una schiettezza tutta propria del suo personaggio; anche la Paoli languente nel pallore di Elena ci piacque, e ci piacque la delicatezza del Carnabuci ch'era Fausto; il pubblico alla sinfonia di tutta questa passione fu preso e vinto, e le acclamazioni (di cui una aveva anche interrotto la recitazione) proruppero irrefrenabili allo scender del sipario; Pirandello e i suoi artisti furon chiamati sette o otto volte alla ribalta.

LAMBERTO PICASSO

Il terz'atto è breve, e si svolge nella stessa scena del secondo, ossia nella stanza attigua all'alcova dove la malata si spegne: qui un giuoco di luci raffinato, e un poco maeterlinckiano, empie di mistero il cauto avvicinarsi della catastrofe di là dalle tende, mentre di qua, nel buio della disperazione, precipita la tragedia di Francesco. Di là, quello ch'era previsto sta accadendo. Elena se ne va soavemente, con la rassegnata consapevolezza che, lei morta, tra Fausto e Marta accadrà l'inevitabile. Ma, di qua, c'è Francesco che non si rassegna; e quando, taciuto per sempre il gemito dell'inferma, Fausto barcollante s'abbandona su una poltrona, lo stravolto rivale gli punta contro una piccola arma, e l'uccide. La gente accorre; Francesco dichiara: « S'è suicidato»; e se Marta, unica, ha *sentito* la verità, egli a lei non nega, dice soltanto: « Denunciatemi ». Anche quest'atto, nella cui esecuzione i tòni delicati si alternarono con molta arte a quelli violenti, ebbe un pieno successo; e Pirandello e i suoi artisti furono evocati alla ribalta altre sei o sette volte.

Quanto a noi, il bene che pensiamo dell'opera l'abbiamo già fatto intendere nel raccontarla, e grazie al Cielo non è questa la volta che convenga indugiare su interpretazioni e discussioni ideologiche: In questa *Amica delle mogli*, tutta piena com'è di note e sensi attuali e vivi, del tempo nostro e di tutti i tempi, s'arriva dall'avviamento un po' ingrato del prim'atto al respiro ampio e tumultuoso del secondo, in cui s'avverte una pienezza di vita, non raggelata da nessuna formula, e che ci ricorda i tratti più belli e ansanti di tanta novellistica pirandelliana. I motivi della sua dolente umanità s'intrecciano con una potenza vasta e sonora, e l'anima della folla v'è attratta in una comunione, diremmo, di calore e di sangue: si tratta certamente d'uno degli atti più densi scritti in questi ultimi anni da un poeta nostro. Quanto al terz'atto (e ci si perdoni questo modo, a noi insolito, di giudicare l'opera per pezzi; ma la colpa è, per lo meno, delle sue apparenze), iersera in teatro si sentiva parlare di Andrèief, di Bernstein, di *Grand Guignol*, e chi più n'ha più ne metta: la verità si è che la tragicità della sua conclusione è d'una logica impeccabile, e da un tipo come Francesco Venzi non c'era da aspettarsi altro; però non ci nasconderemo che l'atto è, nel suo svolgimento, un po' troppo rigido e secco, e, nella sua violenza, essenzialmente povero; per una volta tanto noi avremmo chiesto un maggiore abbandono alle parole, e in sostanza vogliamo dire alla poesia.

A ogni modo, la felice conclusione è che il nostro repertorio moderno si è, da ieri, arricchito d'un dramma. Merita il conto che i vecchi e nuovi buongustai, per anni respinti in tutt'i modi dal teatro drammatico, facciano un piccolo atto di fede, e si rechino all'*Argentina*: è probabile che, questa volta, non ne torneranno delusi.

SILVIO D'AMICO

## 36 sentenze di divorzio
### pronunciate in quattro ore

LONDRA, 29.

In quattro ore lord Merrivale, giudice dell'Alta Corte, ha pronunciato ieri 36 sentenze di divorzio. Erano tutti casi nei quali la parte convenuta non si opponeva. Ma la media di sei minuti e mezzo per ogni processo è indubbiamente un record.

# Notiziario musicale

PICASSO e STRAWINSKI sono studiati da Andrea Coeuroy nella « Revue Hébdomadaire » come esponenti di uno strano parallelismo fra rappresentanti contemporanei di due arti gemelle. Eppure ciò non fu voluto deliberatamente perchè il pittore e il musicista si conobbero casualmente a Roma nel 1917. Tutti e due figli dell'arte raggiunsero, ognuno nella propria via, l'equilibrio di un classicismo stilizzato che si dirige verso la costruzione pura. Entrambi sono riusciti a trattare l'arte senza intenzione espressiva, pure ottenendo un'incredibile intensità di espressione. Ognuno nella propria sfera ci ha dimostrato che, appunto quando l'arte non è più se non giuoco, giuoco sonoro e giuoco colorato, la sua azione, a chi sa intenderla, si fa particolarmente potente sullo spirito. Il musicista e il pittore sfuggono finalmente ai poeti e ci costringono a sentire senza il soccorso delle parole. Picasso è l'iniziatore più brutale, più puro, più istintivo. Quando gli si domanda una spiegazione, egli si contenta di rispondere: « Non so, dipingo quel che vedo, come lo sento: non c'è spiegazione ». Strawinski darà una spiegazione più precisa e più preziosa; certo tutti e due seguono la stessa strada, Picasso alla testa, ma con passo uguale. Chiudiamo questo riassunto — fatto a semplice titolo di cronaca — con un giudizio alquanto strano di André Levinson: « Strawinski rafforza col sarcasmo armonico, con le insolenze canzonatorie del trombone, con l'asma affannosa del basso, la melodia spontanea del Pergolese ».

IL PREMIO HEUGEL 1928 sarà di centomila franchi e verrà attribuito a quel musicista francese, o naturalizzato francese, che avrà composto un'opera teatrale di almeno quattro atti o quadri e di una durata di esecuzione di due ore al minimo e due ore e mezza al massimo. La data estrema per la consegna del manoscritto è 31 ottobre 1928.

LA VI SINFONIA (PASTORALE) DI BEETHOWEN è studiata attentamente nelle sue fonti tematiche, specialmente di carattere folkloristico, da Julien Tiersot nella Rivista « Le Menestrel » dell'8, 15 e 22 aprile.

GABRIEL PIERNE' ha presentato all'Opera di Parigi un balletto, su soggetto della signora Nijinska, intitolato « Impressioni di Music-Hall ». Henry De Curzon ha definito questo balletto « une bonne blague » ironica e piccante e suppone che debba aver divertito il maestro Pierné quando lo ha musicato mentre constata con soddisfazione che esso ha assai divertito il pubblico.

LA SOCIETA' DEI CONCERTI DEL CONSERVATORIO DI PARIGI, fondata il 24 aprile 1828, ha tenuto a festeggiare il proprio centenario con un anno di anticipo, allo scopo di farlo coincidere con la celebrazione di quello della morte di Beethowen. Infatti sotto l'egida del maestro di Bonn, di cui aveva saputo subito intuire il genio, Habeneck aveva fondato l'importante associazione che si inaugurò con l'esecuzione della *Sinfonia eroica*. Anche il secondo concerto fu esclusivamente consacrato alle opere dell'immortale musicista tedesco. La cerimonia commemorativa di quest'anno si è anche aperta con l'*Eroica* ». Hanno fatto seguito composizioni di Cherubini, Saint. Saens, Frank, Berlioz, Fauré, Debussy e Raband.

RICCARDO STRAUSS — afferma il « Musical Mirror » — andrà prossimamente a Londra a dirigere un concerto nel quale non saranno eseguiti che dei « valses » del suo omonimo Giovanni Strauss.

ALFREDO CASELLA, dopo un breve soggiorno a Parigi, si è imbarcato per il Nord-America dove ritorna per la quinta volta. Com'è noto egli è stato nominato direttore dei concerti popolari della « Boston Symphony Orchestra », per conto della quale saranno diretti durante i prossimi mesi di maggio e di giugno, sessantaquattro concerti sinfonici.

# NOTE PARIGINE

### *Fase sportiva - Il popolo e lo stadio - Le differenti conseguenze di un "match,, nullo*

PARIGI, Aprile.

Francia e Italia, dunque, si sono fieramente combattute in questi giorni nel campo sportivo. L'amore dei propri colori e la conseguente ostilità verso quelli dell'avversario hanno trovato, per così dire, un'occasione di parossismo corse. La psicologia infatti che ha dominato era quella di guerra; la quale, se non ha acquistato caratteri altrettanto truci, ciò è dipeso soltanto dal fatto che nello stadio le lotte sono incruente e le vittorie meravigliosamente ideali. Ciò è quanto dire che una nazione può vincerne un'altra al semplice scopo di dimostrare la propria bravura, senza aver per questo nemmeno il corrispettivo di un chilogrammo di caffè sotto forma, putacaso, d'un nuovo mandato coloniale (Dedicato alla S. d. N.).

Il fatto di aver dato i natali a Leonardo da Vinci, per esempio, è cosa di lievissima importanza, nei riguardi dell'influenza morale e materiale di una nazione nel mondo, a confronto di una squadra di calciatori tecnicamente perfetta e bene agguerrita. I quadri di Leonardo infatti se invece di essere nella sua patria si trovano esposti al Louvre faranno la fortuna e la felicità della metropoli che ha l'onore di possedere questo grande museo. Ma la squadra di calciatori suindicata che manovra sotto gli occhi di quarantamila persone comunicando ad esse la gioia e la mortificazione della vittoria e della sconfitta è destinata ad influire sul corso degli avvenimenti politici in misura assai più larga.

Di questo vorremmo si convincesse ogni pittore sciaguratello che viene a Parigi con una cartella di disegni ed urla e piatisce perchè sia aiutato in nome dell'italianità. Questa italianità, con un po' d'attenzione, è cosa non difficile a difendere nel campo delle arti. Ma appunto per questo non ha poi alcun risultato pratico. Il mondo intellettuale, tutto sommato, è composto di brave persone, per le quali la stima reciproca, la cordialità, l'amicizia sono ancora una cosa possibile fra cittadini di nazioni diverse. Se tutto un popolo fosse formato di intellettuali — leggi: gente pacifica o innocua, che è quanto dire inutile — si potrebbero anche nutrire serie speranze nella pacificazione universale. Platone che voleva escludere i poeti dalla sua repubblica ideale non prendeva una cantonata vera e propria pel semplice fatto che allora i popoli ascoltavano le litanie dei poeti; i poeti erano i giornalisti del tempo. Ma ai giorni nostri i poeti non li ascolta e non li legge più nessuno. Il popolo, quello composto di operai, di camerieri, di gelatieri, di impiegati, di industriali, con una prevalenza di giovani, con pochissime donne, il popolo infine che fa la guerra e la politica, che costituisce i partiti e i governi, era per l'appunto quello che abbiamo veduto ammassato sulle gradinate immense dello stadio di Colombes, domenica scorsa.

Ora questo popolo non avrebbe mai tollerato nel centro del campo, un poeta comunque o un filosofo barbuto; voleva vedere invece due squadre di atleti, in ciascuna delle quali esso identificava tutta una nazione, lottare fra loro per la vittoria.

L'emozione che questo popolo ha vissuto durante le varie fasi del combattimento non era affatto inferiore a quella con cui esso accoglieva i bollettini dello stato maggiore durante la guerra.

Per tutte queste ragioni siamo usciti fuori, una volta tanto, dall'atmosfera dolciastra dei rapporti ufficiali e da quella velenosa dei partiti, per rimanere in quella pura e semplice di una gara fra nazioni. Le discussioni vivaci che si propagavano qua e là lungo le gradinate fra francesi e italiani e non avevano il tempo di degenerare tanta era l'attenzione che suscitavano i vari dettagli del *match*, nonchè alcuni fischi nutriti che sono partiti, a destra della tribuna della stampa, nel momento in cui si è presentata la squadra italiana a salutare con la mano levata le autorità, ed altri numerosi piccoli episodi del genere, non ci hanno arrecato perciò alcuna sorpresa.

(I fischi in questione, naturalmente nessuno li ha sentiti; noi che li abbiamo sentiti saremo accusati ancora una volta di non essere sufficientemente obiettivi).

Il piccolo giuoco delle impressioni e delle considerazioni da *boulevard* è cominciato dopo. Come si sa, tutti si attendevano una grande vittoria italiana; il fatto invece che la partita è terminata alla pari ha dato ai francesi la sensazione della vittoria e agli italiani quella della sconfitta. Il sentimento dei francesi del resto appare più che legittimo quando si pensi che la loro squadra, fra cui erano senza dubbio ottimi elementi, aveva tuttavia un carattere di improvvisazione.

Al banchetto italo-francese che è seguito al *match* i colleghi parigini erano perciò pieni di buon umore e qualcuno fra essi, scrivendone poi nel proprio giornale, non ha potuto nascondere una particolare ilarità per il fatto che Baloncieri, il capitano della squadra italiana, aveva il volto sbarrato da una benda. (Baloncieri, durante il *match*, alle prese col portiere avversario ha ricevuto un terribile pugno nel volto, per cui è caduto privo di sensi ed ha dovuto essere trasportato fuori del campo).

Evidentemente la partita di *basket ball* della settimana scorsa, dove gli italiani sono stati accusati di aver vinto giovandosi di un giuoco troppo violento e brutale, era stata già perdonata e dimenticata. Tanto meglio.

Per finire.

Un giornale della sera a grande diffusione pubblica la seguente notizia:

« *I calciatori italiani che componevano la famosa squadra azzurra, per non aver potuto trionfare di quelli francesi, sono stati severamente puniti da Mussolini. Il Duce infatti infligge loro quindici giorni di carcere duro e una bottiglia d'olio di ricino da prendere ogni due giorni per un mese* ».

fra' Scar.

## Manifestazione d'arte italiana a Parigi

PARIGI, aprile.

La compagnia del « Teatro della Pantomima Futurista » diretta dal pittore Enrico Prampolini e dalla notissima artista Maria Ricotti, inizierà il giorno 9 del prossimo mese di maggio al « Théâtre de la Madeleine » una serie di novissimi spettacoli mimici il cui primo annunzio ha destato un diffuso interesse ed una viva aspettativa negli ambienti artistici della capitale.

Il Prampolini oltre ad introdurre nella « mise en scène » elementi del tutto nuovi quali architetture, scénique luminose, macchine, ecc. e ad assegnare una più vitale funzione all'elemento coreografico, realizzerà per la prima volta un geniale sincronismo fra l'arte mimica che si estrinseca nello spazio, e l'arte musicale che si svolge nel tempo.

Il repertorio della compagnia consiste in quindici pantomime, i cui autori sono nella quasi totalità notissimi letterati e musicisti italiani di avanguardia.

Citeremo « La Salamandra » sogno mimico di Luigi Pirandello musicato da Massimo Bontempelli; « Popolaresca », « Il mercato di Cuori » e « Santa Velocità » pantomime di Enrico Prampolini con musica rispettivamente di Balilla Pratella, Franco Casavola: « Intonarumori » di Luigi Russolo; « L'Estasi paradisiaca di Santa Teresa » di Vittorio Orazi con musica del giovanissimo compianto maestro Silvio Mix; « Il dramma della solitudine », « l'Ora del Fantoccio », « Tre momenti » di Luciano Folgore, con musicale di Guido Sommi Picenardi, Alfredo Casella e Franco Casavola; « Cocktail » di F. T. Marinetti, con musica di Silvio Mix: « Saffo » e « La Nascita di Ermafrodite », pantomime di Vittorio Orazi, musicate da Vincenzo Davico e da Ottorino Respighi.

## Una smentita diretta
### del Principe Giovanelli

Riceviamo e volentieri pubblichiamo:

*Ill.mo Sig. Direttore,*

Vedo sulla « Tribuna » pubblicato un articolo dalla « Gazzetta di Venezia » sul quadro del Giorgione di mia proprietà, articolo che provocò una mia smentita recisa, perchè non vi è nulla di vero su quanto viene asserito. Più sotto si riproduce una smentita della mia amministrazione di Venezia, ma le sarei grato se volesse pubblicare anche la dichiarazione mia personale che non ho mai pensato di vendere la « Tempesta » e che nessuno più di me è rimasto sorpreso nel leggere la notizia con tutto un contorno di errate affermazioni.

La ringrazio anticipatamente e la prego gradire l'espressione della mia massima considerazione.

D.mo *Alb. Giovanelli.*

## RIVISTE E NUOVE PUBBLICAZIONI

ILLUSTRAZIONE ITALIANA.

Sommario del numero del 24 aprile: *La celebrazione virgiliana di Mantova* — *La Settimana di Tartaglia*, con una incisione — *La partenza del* Santa Maria *da Sesto Calende* — *Il nastro azzurro alla trincea delle frasche*, con due incisioni — *Conversazioni romane del «Marchese del Grillo»* — *Piccole scene della grande Fiera di Milano*, impressioni dal vero di N. Vellani-Marchi — *Introduzione alle Feste Vergiliane* di Carlo Pascal con 8 incisioni — *I Mormoni e la loro città sacra* di Zopito Valentini, con una incisione in nero e a 4 grandi pagine in rotogravure — *Due critici e cento personaggi* di Valentino Piccoli, ecc.

### IN CROCIERA CON IL "NEPTUNIA,,

## Canti d'amore e di fede a Siviglia

SIVIGLIA, aprile.

La bruna fanciulla è uscita dalla folla con rapido passo di danza; solleva le mani al cielo e volge gli occhi supplicanti alla Vergine che avanza sull'altare sorretto dai portatori: il palcoscenico della piazza — Siviglia è città ricchissima di scenari e di sfondi incantati — s'illumina d'infinite luci e tutti gli occhi sono ora rivolti alla novissima rappresentazione sacra. E' la prima attrice che entra in scena: un'attrice non scritturata, che non figura in nessun cartello, che il pubblico non conosce neppur di nome, ma che ciascuno applaudirà tacitamente in cuor suo alla fine dell'atto sacro. E' la donna che ha l'abito a lutto più lucente e il pettine più alto sotto la mantiglia di trina preziosa; ha educato la sua voce nel chiuso del *patio* domestico nei lunghi meriggi d'inverno, ed ora che ha trovato la giusta modulazione, esce nella via per il gran rito d'amore e di fede. La folla attendeva queste solitarie cantatrici d'eccezione; qualcuno all'avvicinarsi della primavera, si era fermato ad ascoltare, passando la sera davanti alle case, le prove generali degl'inni devoti; ma la sorpresa è ugualmente viva, perchè mai prima d'ora aveva potuto guardare in volto le volontarie sacerdotesse.

La folla si apre, la processione si arresta; l'altare, enorme tartaruga con sessanta piedi, oscilla un poco, titubante, sulle spalle dei portatori, poi cala adagio sul nuovo equilibrio e si ferma; i confratelli incappucciati, immobili sull'attenti, protendono in avanti i candelabri, le armi, i turiboli e i segni della passione di Cristo.

Ecco: la voce sola, lentissima, dolorosa, accorata; par che debba rompere in pianto, supplicante, lirica, amarissima; si ha come l'impressione che non riesca a liberarsi dalla gola della cantatrice, a modulargli accenti, a scioglier la preghiera dal lungo grido; ma finalmente le parole fioriscono nella chiarità dell'aria incantata,

* * *

Forse perchè le parole sono oltremodo fuggitive e salgono in cielo come guizzi di luce, il canto è stato chiamato *saetta*. Non c'è una storia della *Saetta*; è nata nello stesso momento in cui è nato il cuore andaluso; e non s'insegna neppure come non s'insegna la poesia; tutt'al più le madri sivigliane che insegnano alle figlie le prime parole, diranno loro anche come si dispongono nella musica e nel canto; ma la prima volta che la figlia saprà trovare la giusta armonia, sarà quando avrà scoperto i primi dolci segreti dell'amore.

E' quel ch'è rimasto di più vivo nella tradizione della Pasqua sivigliana; nei lunghi cortei delle *cofradias* c'è il colore, la luce, il movimento del quadro, nella *saetta* c'è l'anima; per questo è un canto crepuscolare e notturno, il canto delle ombre e delle ore misteriose in cui il cuore si fa più confidente e umano, più tenero e appassionato. E' la città che prega col canto delle sue fanciulle, è Siviglia voluttuosa e mistica che adora ed esalta.

Di giorno, le musiche, i tamburi e le bande hanno dato alla processione una vivace gaiezza festiva; ma di notte, quando escono le *cofradias* del silenzio, le vere staffette della morte, allora è un'altra cosa; è come se attorno alla città fossero cresciuti improvvisamente degli altissimi cipressi funerari; i giardini nascondono i loro fiori, le case chiudono le finestre, si spengono tutte le luci, si dispongono gli altari in modo che scivolino per le vie le ombre più strane e paurose; di vivo allora non c'è che la preghiera cantata all'improvviso sull'angolo di una via; nessuno può violare la regola del silenzio che a tutti è imposta nelle sante notti di passione tranne coloro che sentono nel cuore il motivo lirico di qualche *saetta*. Di giorno può accadere che qualche confratello approfitti dei momenti di sosta per sollevarsi il cappuccio e fumar magari una sigaretta; ma di notte ciascuno è così compreso nella sua parte di fantasma, che dimentica ogni altra cura. *Le cofradie* maggiori escono a mezzanotte e quando arrivano al centro della città è quasi l'alba; percorrono le vie più scure, le calli più misteriose, sostano nelle piazzette più miserabili, perchè è proprio dalle più tristi case che escono le *saette* più commosse e devote. Tanto, nelle notti di settimana santa si spengono i desideri come si spengono i lumi; tacciono i sensi e ciascuno ritrova la sua purità infantile. « Uomo che sei in peccato, se in questa notte morissi, bada bene dove andresti a finire! » dice un antico canto andaluso.

Qualche saetta viene anche dalle prigioni; è l'unica volta che ai condannati è permesso di gridar dalla cella e di cantare a squarciagola. Qualcuno, naturalmente, per commuovere di più, esagera; si ricorda per esempio una saetta piovuta dall'alto di una prigione di Siviglia che diceva presso a poco così: « Dalle inferriate del carcere — quando passò il Nazzareno — gli gridai: Gesù dell'anima mia! E sull'istante fui assolto ».

Le poche *saette* cantate dagli uomini sono per lo più pratiche e interessate; un altro chiede aiuto alla Madonna perchè lo liberi dal servizio militare: « Madre mia della Mercè — nascondetemi col vostro manto — perchè mi vogliono mandare al Nord — a fare il soldato ». Un po' troppo di confidenza si prende questo timido che vuol imboscarsi con la complicità della Madonna.

Le donne, invece, sono più fantasiose e infantili; nei quattro versetti di una *saetta* chiudono tutto un poema: « Nella strada dell'Amarezza — trovai un'amica vestita a lutto: — e domandai: — Chi è morto? — Ed ella mi rispose: Chi ha creato il mondo ».

E un'altra fanciulla che si è precipitata incontro al Signore che avanza straziante e sanguinante sulla croce, gli grida con affettuosa premura: « Quando tornerai ad uscire — avvisami un giorno prima — perchè voglio acciottolar la strada — con rubini e diamanti ».

Molti vorrebbero correre al soccorso del Redentore martoriato e trafitto; uno si rivolge ai compagni e chiede: « Chi mi presta una scala — per salir sulla croce — a togliere i chiodi — a Gesù Nazzareno? ».

Naturalmente, non se ne fa nulla perchè la processione, appena finito il canto, si rimette in cammino. Ma poco dopo una giovane donna si butta in ginocchio davanti alla croce e canta: « Volarono le rondini — alla fronte del Signore — e dalle sue tempie divine — strapparono le spine — per alleviare il suo dolore ».

Qui la saetta ha raggiunto il suo più alto tono lirico; non è più preghiera una canzone spiegata, fresca e idilliaca, nata forse nei giardini dell'Alcazar nell'ora più dolce di un pallido tramonto di primavera.

ETTORE DE ZUANI

# Le paci di Aggius

AGGIUS, aprile.

Il paesetto, appollaiato a mezza costa dietro ai suoi monti aguzzi e ferrigni, v'appare da lontano come la perla superba d'una immane corona di graniti.

All'Alba ha sciolto le sue campane e ha chiamato a raccolta il suo popolo, per un rito di gioia e di purificazione: il rito delle paci.

Il paese non è nuovo a cerimonie uguali, che hanno definitivamente chiuso un ciclo funesto di inimicizie, di odii, di vendette, di atroci delitti.

Ormai siamo lontani dai tempi in cui, per un pascolo abusivo di capre appoggiato anche da fatti contrastanti di onore, si potevano impunemente commettere omicidi e vendette da fare inorridire: nel periodo dal 1850 al 1876 ben 72 omicidi decimarono due famiglie nemiche: le paci sopraggiunte, incoraggiate ed appoggiate dal Governo, restituirono al paese serenità e amore.

Nel settembre del 1920, altra imponente cerimonia pose fine alle ire di altre due fazioni in contrasto, che da oltre tre lustri s'andavano martoriando con odi e uccisioni. L'assassinio originato da questioni d'interesse, e avvenuto la sera del 15 agosto 1904 mentre a cavallo rientrava dai suoi poderi, d'un illustre figlio di Gallura, il prof. Stangoni, era stato la causa di tanto lutto e di tanto sangue che, si rinnovavano con spaventosa tenacia di tempo in tempo, per ben 17 anni.

A cura di autorità e di privati varie volte furono incitate le parti a giurarsi la cessazione d'ogni odio e di ogni vendetta. Assai lodata fu allora l'opera svolta in questo senso dal benemerito cav. uff. Pietro Serra-Meloni e dal cav. Martino Corso di Castelsardo, che finalmente, col vescovo di Tempio monsignor Sanna, col sottoprefetto cav. Silvestri e col capitano dei carabinieri Sacchi, riuscirono nell'intento: così le paci furono conchiuse con l'intervento di rappresentanti del Governo, delle autorità civili ed ecclesiastiche e di tutto il popolo.

Cerimonia imponente: oltre trecentocinquanta persone, rappresentanti le famiglie delle fazioni in lotta, si schierarono quel giorno uno di fronte all'altro, dinanzi all'altare in campagna appositamente preparato.

Le paci furono suggellate di cuore e da allora, mai più fra le fazioni una volta nemiche, è sorto motivo di dissidio e di turbamento.

Il segno di Cristo sul quale era stato consacrato il giuramento aveva resi gli animi già saturi d'odio e di vendetta, fedeli all'amplesso della pace, che purifica e affratella.

* * *

Il rito della pacificazione, che ha avuto luogo in questa fiorita mattinata di aprile, chiude un ciclo d'inimicizie non assai lontano, ma che andava preparando giorni funesti, se presto non si fosse riusciti ad avvicinare le parti in lotta, per il giuramento sacro che la fierezza del popolo aggese mai ha tradito.

Oltre quattro anni fa, al calar della sera in regione *Monti di Cognu*, venne massacrato a colpi di scure il proprietario pastore Mariu Quirico. Dell'omicidio venne imputato certo Pinna Antonio, marito d'una nipote dell'ucciso, e che le Assise di Tempio mandarono però assolto.

Due anni più tardi in regione *Arbitru* venne ucciso Fara Clemente. Per questo omicidio furono tratti in arresto Bianco Comita ed il cognato dell'ucciso Fara Francesco. Il Bianco fu prosciolto in istruttoria ed il Fara condannato a 30 anni di galera.

Va ricordato pure che per l'omicidio del Fara, fu spiccato mandato di cattura anche contro una donna, Bianco Maria Domenica, suocera del Bianco Comita, e contro due suoi figli ed un fratello. La Maria Domenica coi suoi congiunti rimase latitante per oltre sei mesi, fino a quando cioè non venne mandata, con gli altri, assolta in istruttoria.

Queste, in brevi tratti, le origini di una inimicizia che andava armando per distruggersi a vicenda, due gruppi, legati per ragioni di parentela a famiglie numerose e potenti.

Espletato il compito della giustizia non restava ormai altra via, per evitare maggiori e nuovi orrori e inutile altro spargimento di sangue, che tentare di avvicinare le due parti in lotta per indurle alla pacificazione ed al perdono. E quest'opera di tanta umana grandezza, fu compiuta anche questa volta dal cav. uff. Serra Meloni Pietro, coadiuvato dal cav. Pietro Sanna e dal signor Spezzigu Giorgio.

Non facili, nè brevi furono le trattative che condussero alle paci. Sopratutto efficace fu l'opera dell'autorità ecclesiastica, sollecitata dal cav. Serra, opera che però potè dare i suoi buoni frutti per l'intelligente, amorevole interessamento del vescovo monsignor Morera e del rettore di Aggius sacerdote Giovanni De Muro.

La chiesa della patrona Santa Vittoria ha perciò stamane potuto ospitare tutto un popolo generoso e fiero, che ha innalzato coi ringraziamenti al Signore, i suoi inni di gioia, di pace e di amore.

* * *

La chiesa è parata a festa: officia il segretario della Curia vescovile di Tempio assistito da altri sacerdoti.

Siedono alla destra dell'altare il vescovo monsignor Morera ed il rettore dottor De Muro; alla sinistra il procuratore del Re comm. Bossino e l'ufficiale della Milizia rag. Biancareddu.

Nel mezzo della chiesa, in doppia fila, una di fronte all'altra, dinanzi all'altare, una trentina di uomini, dei quali qualcuno col viso ancor da fanciullo, e diversi con le austere sembianze di vecchi severi patriarchi. Fra loro, i pacieri, ed intorno autorità e personalità venute di fuori per assistere alla commovente cerimonia.

Prima dell'elevazione il Vescovo sale sul pulpito e pronuncia un'allocuzione veramente mirabile che commuove assai i presenti. Indi invoca le benedizioni di Dio sui cuori e s'appresta al solenne rito.

L'organo manda per le arcate del tempio melodie che i cuori raccolgono in brividi di profonda, intensa commozione. Il Vescovo col Crocifisso s'avvicina ai rappresentanti delle parti nemiche e fermandosi dinanzi a ciascuno di essi dice: « Sei tu disposto a far la pace coi nemici tuoi? ».

Al « sì » rude e sincero, il Vescovo riprende: « Allora bacia prima Dio e poi i nemici tuoi ».

E così il rito si chiude mentre i nemici s'abbracciano scambiandosi la promessa dell'amore e del perdono.

Dopo la messa e dopo la solenne benedizione impartita dal Vescovo, le parti ormai rappacificate si recano in casa di Bianco Maria Domenica, che per rispetto alle tradizioni si volle onorare di sinceri omaggi nella sua abitazione.

Essa veste completamente di nero con la pesante « faldetta » abbassata sulla fronte. E' ritta in fondo ad una stanza: ad uno ad uno i suoi nemici passano, scambiando con lei l'abbraccio del perdono. Grosse lacrime le rigano le guance e a tutti dice la sua gioia per la pace del cuore e la serenità dell'animo.

Con questo rito Aggius ha definitivamente chiuso tutto un ciclo funesto di orrori e di pene. Può perciò ora riprendere con rinata fiducia le vie del bene e del lavoro che solo potranno affermarlo con sicura vittoria.

Le colpe della buona popolazione aggese erano forse le colpe della storia poichè nessuna gente, meglio di questa in Gallura, ha le virtù potenziali di una razza vergine e forte, lasciata per secoli incolta e trascurata ma col pieno possesso delle migliori doti che possono ornare il carattere di una stirpe.

LUIGI MAZZA

## Conferenze sul Fascismo
### all'Università di Pavia

PAVIA, 28. — Per iniziativa del Gruppo universitario fascista di Pavia si è iniziato in questo Ateneo un Corso di lezioni sul fascismo, dedicate in particolare e per la prima volta in Italia agli studenti stranieri.

Le conferenze sono tenute dal segretario politico del G. U. F., Agostino Podestà e dal fiduciario, per gli studenti stranieri Annibale Carena.

## Un discorso dell'on. Lupi ad Arezzo

AREZZO, 29. — Alla R. Accademia *Francesco Petrarca* di Scienze, Lettere ed Arti della nostra città, domenica prossima, alle ore 15, l'on. Dario Lupi, Consigliere di Stato, terrà un discorso commemorativo del sen. Carlo Sandrelli, insigne e benemerito cittadino di Arezzo, presidente onorario del Consiglio di Stato, da pochi anni scomparso.

## Una conferenza di Donna Edvige Toeplitz
### dinanzi al Duca di Bergamo

MILANO, 29. — Iersera nell'aula dell'Opera Cardinal Ferrari alla presenza di S. A. R. il Duca di Bergamo e di un folto elettissimo pubblico tra cui erano i maggiori esponenti della cultura e della aristocrazia cittadina, donna Edvige Toeplitz, a scopo di beneficenza, ha tenuto la prima delle tre conferenze sull'Asia parlando del Kashmire. La conferenziera che ha illustrato il suo dire con interessanti proiezioni, è stata vivamente applaudita.

## Una reliquia di San Francesco
### in Santa Croce

FIRENZE, 29. — Accolta con grandi e devote manifestazioni d'entusiasmo e di fede è stata ieri sera trasportata nel Tempio di Santa Croce gremito di fedeli, la preziosa reliquia della Benedizione di S. Francesco d'Assisi a Frate Leone.

La Santa Reliquia proveniva da Assisi, nella cui Basilica si era recato a prenderla il Padre Provinciale dei RR. PP. Cappuccini Padre Bersottini con due automobili. La Reliquia, dopo una sosta di tre ore nella bella Chiesa annessa all'Istituto delle Suore Belghe, a Badia a Ripoli, dove è stata esposta all'ammirazione ed alle preghiere di quelle suore, delle alunne e di una vera folla di fedeli, veniva alle 17,30, deposta nuovamente nell'automobile e trasportata nella nostra città.

## "Un raggio di luna,, di Ugo Falena
### a Firenze

FIRENZE, 29. — Ieri sera al Politeama Nazionale la Compagnia Sabatini-Fontana ha rappresentato per la prima volta in Italia la commedia *Un raggio di luna* in tre atti ed un prologo di Ugo Falena.

Il lavoro, opera di una gentile fantasia, ha riportato sulla scena le più caratteristiche maschere dell'Italia settentrionale, ed ha ottenuto due chiamate alla fine del primo atto; due agli artisti e due all'autore alla fine del secondo; mentre al terzo, forse a causa dell'ambiente popolare e poco sensibile a un lavoro delicato, si è avuto qualche contrasto. Oggi *Un raggio di luna* si replica.

## Un successo allo "Sperimentale,,
### di Bologna

BOLOGNA, 29. — Al Teatro Sperimentale si è rappresentata una novità, *Colui che non esiste*, commedia in 3 atti di un giovane ventiquattrenne, Antonio Conti, di Acqualagna (Pesaro). La commedia ha avuto ottimo successo.

## Tatiana Pavlova è guarita

TRIESTE, 29. Iersera ha ripreso il corso interessante delle sue rappresentazioni, la signora Tatiana Pavlova, che da quattro giorni aveva sospeso le recite essendo stata colpita da una non lieve indisposizione. Un pubblico affollatissimo ha accolto il ritorno alla scena della signora Pavlova con calde ed affettuose ovazioni evocando l'illustre attrice infinite volte alla ribalta.

## Firmin Gémier a Roma

PARIGI, 29.

Ieri sera col treno di lusso Parigi-Roma è partito alla volta della Capitale italiana Firmin Gémier, accompagnato dal segretario generale della Società universale del teatro, André Paupray. Il Gémier terrà a Roma, nel teatro della R. Scuola « Eleonora Duse », presso l'Accademia di Santa Cecilia, una conferenza sugli scopi del teatro universale.

# CRONACA DI ROMA

## Le Commissioni per i fitti e le norme per i ricorsi

Il Governatore pubblicherà stasera il manifesto che precisa le norme per i ricorsi alle Commissioni conciliatrici per i fitti.

Ecco il testo del manifesto:

*Sono istituite presso ogni Delegazione Urbana del Governatorato, due Commissioni per la conciliazione delle vertenze fra proprietari ed inquilini, circa l'ammontare delle pigioni, composte di un rappresentante del Governatorato, Presidente, di un rappresentante degli interessi degli inquilini, nominato dalla Federazione Fascista dell'Urbe e di un rappresentante nominato dall'Associazione Proprietari di Case.*

*E' istituita una Commissione come sopra presso le Delegazioni di Ostia e Fiumicino.*

*E' istituita una Commissione, con l'incarico di prendere in esame in tutto il territorio del Governatorato le vertenze che ad essa siano sottoposte fra i proprietari di botteghe adibite alla vendita di generi alimentari e gli esercenti circa la pigione, per la conciliazione. La Commissione, composta di un rappresentante del Governatorato, Presidente, di un rappresentante della Federazione Fascista Laziale dei Commercianti e di un rappresentante dell'Associazione Proprietari di Case, ha sede presso la VII Ripartizione in Campidoglio (ex Convento Aracoeli).*

*E' istituita una Commissione Centrale che detterà le norme che dovranno seguire le Commissioni Rionali, e che è composta di un rappresentante del Governatorato, Presidente, di un rappresentante della R. Prefettura, di un rappresentante della Federazione Fascista dell'Urbe e di un rappresentante dell'Associazione Proprietari di Case. La Commissione ha sede presso la Direzione della Ripartizione VII in Campidoglio.*

**Gli INQUILINI e i PROPRIETARI che intendono sottoporre alle Commissioni suddette le loro vertenze sugli alloggi e sulla pigione delle botteghe adibite a vendita di generi alimentari possono fin da ora presentare alle Delegazione Governatoriali di competenza, un ricorso in carta libera, redatto in forma succinta, con le necessarie informazioni di fatto, tra cui sono indispensabili le seguenti indicazioni:**

**A) Ubicazione dell'appartamento o della bottega;**

**B) Numero completo dei vani che compongono l'appartamento stesso, distinguendo fra camere ed accessori;**

**C) Cognome, nome e domicilio del proprietario;**

**D) Misura della pigione corrisposta anteguerra, inizio e scadenza del contratto d'affitto ed ultima pigione pagata;**

**E) Misura dell'aumento richiesto sulla pigione;**

**F) Prova che l'inquilino è in corrente col pagamento delle pigioni.**

**Le Commissioni conciliative non prenderanno cognizione delle vertenze relative alla esecuzione degli sfratti, qualora il Pretore abbia già preso cognizione e provveduto su una domanda di proroga.**

**Le parti verranno invitate a presenziare avanti la Commissione per la conciliazione; personalmente od a mezzo di un loro rappresentante.**

**Le Commissioni redigeranno apposito verbale, che verrà rilasciato in copia alle parti interessate.**

KENT & C°.
Via Condotti, 26-27
Squares e cravatte
Ultimi arrivi

## Luigi Luzzatti commemorato

### alla Scuola Principessa Maria di Savoia

Ad onorare la memoria del compianto sen. Luigi Luzzatti, il R. Commissario dell'Istituto Cooperativo Case Impiegati dello Stato comm. avv. Alessandro Sereti ha concesso una elargizione a favore della Scuola Professionale Femminile Principessa Maria di Savoia di cui egli si è reso tanto benemerito.

Il Consiglio della scuola stessa ha poi voluto commemorare il grande scienziato scomparso alla presenza delle alunne e del Corpo insegnante intervenuto per rendere omaggio alla memoria dell'insigne statista.

Il prof. Aristide Lesen, presidente del Consiglio Direttivo ha rilevato le benemerenze di Luigi Luzzatti tanto come scienziato quanto come membro attivo di Governo ed uomo politico. Ha lumeggiato la sua grande figura mettendo in luce le sue splendide doti di mente e di cuore, diffondendosi specialmente nell'impulso efficacissimo da lui dato nella organizzazione delle Associazioni cooperativistiche per le quali egli esercitò un vero apostolato e che costituiscono oggi elemento di capitale importanza nella vita sociale.

Ha chiuso il commosso discorso ricordando che le nuove generazioni hanno il dovere di conservare sempre nell'animo loro devoto e grato ricordo dei grandi uomini che hanno speso l'attività della loro vita per il bene della Patria e dell'umanità.

Camera di Commercio e Industria di Roma

AVVISO

La *Società pel Risanamento di Napoli* Anonima con sede in Napoli ove venne costituita con atti del 15 dicembre 1888 avente un capitale sociale di L. 30.000.000 interamente versato, ha chiesto a questa Camera che le sue 120.000 azioni del valore nominale di L. 250 caduna e totale di L. 1618 siano ammesse alla quotazione ufficiale in questa Borsa-Valori.

Roma, 25 aprile 1927 - Anno V.

Il Segretario Generale
E. *Setacci.*

Il Vice-Commissario straordinario
Ing. *Vitali*

## L'abito di San Francesco all'Aracoeli

Domani, sabato, dalle ore 15 alle ore 20, sarà esposto nella Chiesa dell'Aracoeli l'abito di S. Francesco d'Assisi venerato nella Chiesa di Ognissanti in Firenze. E' questo il prezioso ricordo che Alberto de' Barbolani conte di Montauto, potè ottenere dal suo santo e grande amico quando questi, ricevute le Stimmate, lasciò definitivamente la Verna, per tornarsene alla sua diletta Assisi, di dove presto sarebbe volato al Cielo».

«Caro amico, diceva l'Umbro Serafico al conte Alberto, *questa è l'ultima volta che io vengo in casa tua, mai più ci rivedremo. La mia carne è inferma. Ci sono per poco, presto dovrò morire*».

Alberto, addolorato e commosso per tali parole, rivolto al Santo lo richiedeva di un suo ricordo. Alla pia domanda, l'Uomo angelico rispondeva: «*Non ho al mondo altro che questo abito povero e te lo dono volentieri, se per amore di Dio me ne procuri un altro*». Alberto prese l'Ospite in parola. Mandò immediatamente un servo a Borgo S. Sepolcro a provvedere del panno simile a quello usato dal Santo e, fatto venire un sarto, lo fe' cucire la notte medesima e la mattina seguente lo cambiò con quello di Francesco.

Il sacro pegno si custodì per quasi tre secoli nella Cappella del castello di Montauto. Nel 1502 la Repubblica Fiorentina ordinò al suo Commissario generale di Arezzo, Antonio Giacomini, di impossessarsi del castello e della reliquia, ciò che avvenne il 22 gennaio dello stesso anno.

Intanto si recava a Montauto una commissione di frati Minori incaricata di accompagnarla a Firenze dove giunse alla fine dello stesso mese, e, racchiusa in apposito Reliquario venne deposta nella Chiesa del Monte alle Croci, allora S. Salvatore Vecchio. Nel 1571, in occorrenza del Capitolo Generale dei Francescani fu trasportata in S. Salvatore Nuovo, oggi Ognissanti, dove tuttora rimane, tenuta in singolare venerazione, dai Religiosi e dalla intera cittadinanza.

Per le insistenti preghiere di pie persone, l'insigne reliquia di passaggio per Roma da Acireale, dove si trovava in occasioni delle recenti feste centenarie Francescane sarà per poche ore esposta alla venerazione del popolo Romano nella Chiesa dell'Aracoeli.

A cura del Governatorato, domani sera verrà illuminata la facciata della Chiesa.

## La Specola Vaticana e padre Hagen

LA SPECOLA

PADRE HAGEN

Ieri nel pomeriggio la Pontificia Accademia delle Scienze nella sua sede alla Casina di Pio IV nei Giardini Vaticani ha tributato solenni onoranze all'illustre scienziato Padre Giovanni Hagen S. I. socio ordinario dell'Accademia stessa, in occasione del suo 80.o compleanno.

Il presidente Padre Giuseppe Gianfranceschi dopo alcune parole di augurio ha presentato a nome del Corpo Accademico una pergamena miniata a ricordo del fausto avvenimento ed ha letto le numerose adesioni pervenute da scienziati e da Istituti Scientifici dell'Italia e dell'Estero. Erano presenti alla intima e commovente cerimonia il Cardinale Gasparri S. di Stato di Sua Santità, il Card. Merry del Val ed il Cardinale Ehrle, mentre aveva mandato una vibrante lettera di felicitazione il Cardinale Maffi arcivescovo di Pisa.

Il Padre Hagen ha ringraziato con commosse parole della bella manifestazione il presidente ed il Corpo Accademico, e si è detto felice di festeggiare fra tanti eminenti colleghi, questa memorabile data della sua laboriosa vita di studioso.

Fra le principali adesioni giunte dallo estero specialmente importanti sono state quelle dell'Osservatorio di Lyon; di Lipsia, di Ambugo, di Cartuja, di Bonn di Barcellona, di Jena, di Potsdam, di Amsterdam, di Babelsger, ecc.

Fra quelle degli Istituti Scientifici Italiani notate le adesioni del R. Oss. di Torino, Bologna, Vicenza, Capodimonte, Firenze, Napoli, Roma, Milano, ecc.

Erano presenti alla cerimonia oltre il presidente dell'Accademia Padre Gianfranceschi, il segretario prof. De Sanctis ed il vice segretario prof. Martinelli, i proff.: on. Anile, Marchese Lepri, P. Zanon, Luigioni, Teofilato, Tulli, Ugolini, Lombardi, Di Legge, Giorgi, Caronia, Morano, Sestini, Armellini, Levi-Civita, Volterra, Filograssi, ecc.

Il prof. Neviani ha poi offerto al Padre Hagen uno splendido esemplare di meteorite che egli teneva carissimo fra gli altri della sua raccolta privata.

Alle onoranze era inoltre presente il prof. Keesom del Laboratorio Criologico di Leida.

* * *

Papa Clemente XI, in una sua enciclica, attribuì al suo predecessore Gregorio XIII la fondazione, nel 1703, di un Osservatorio in Vaticano.

«I grandi istromenti astronomici — dice l'Enciclica in parola — furono acquistati da Gregorio XIII; sono l'opera dei migliori matematici del suo tempo e specialmente del P. Ignazio Danti, dei Predicatori».

«Il Papa fa così allusione al meridiano costruito nel sec. XVI dal p. Danti, sulla terrazza del palazzo Vaticano che Urbano VIII (1623-44) trasformò in una sala che Gregorio XIII fece affrescare dai discepoli dello Zuccari. Il grifo dei Boncompagni, che è lo stemma di Gregorio XIII, ne fa fede.

Fu Leone XIII che volle ripristinare l'Osservatorio Vaticano e che, all'uopo, nel 1890, chiamò in Roma il p. Denza.

L'Osservatorio fu collocato nelle antiche torri Gregoriana — che è inclusa nel palazzo Vaticano — e Leoniana, nei Giardini. La prima è conosciuta per il meridiano del p. Ignazio Danti, che servì per la riforma del calendario Giuliano. La torre Leonina fu costruita, più di 1000 anni or sono da Leone IV, e fu destinata allora a difesa della città.

Il personale dell'Osservatorio è composto da un direttore (il p. Giovanni Hagen), di un assistente (il comm. Federico Mannucci) e di un assistente onorario (Mons. Giuseppe Busi). Il card. Maffi, Arcivescovo di Pisa ne è Presidente e Protettore. Il cav. Federico Mannucci fu specialmente addetto alla fotografia del cielo e alla collaborazione della famosa carta col p. Hagen, che ha recentemente compiuta la sua parte nella grande Opera internazionale della Carta del Cielo.

La torre Leoniana è più specialmente destinata alla fotografia delle stelle, alle osservazioni sul magnetismo terrestre e sui movimenti sismici. In una cupola del diametro di otto metri è collocato il grande equatoriale fotografico, un capo lavoro di scienza ottica, costruito a Parigi dai fratelli Henri per la parte ottica e dal Gauthier per la parte meccanica.

L'equatoriale ha un obbiettivo di 33 centimetri di apertura e m. 3,45 di lunghezza focale.

Gli apparecchi magnetici sono collocati al mezzanino basso: alcuni sono fissi ed a visione diretta ed altri, parimenti fissi, servono alla registrazione fotografica. Gli altri sono mobili. Più in basso sono collocati gl'istromenti sismici.

Nella torre Gregoriana si fanno le osservazioni meteorologiche per la fotografia del sole e la misurazione del tempo. Curiosità: Nel gabinetto del direttore sono collocati due scrittoi, che appartennero l'uno a Pio IX, l'altro al card. Antonelli. Sul primo di questi, Pio IX, nel 1854, firmò la bolla che proclamava il dogma della Concezione Immacolata.

La biblioteca specializzata dell'Osservatorio contiene circa 10 mila volumi, in gran parte provenienti dagli omaggi degli scienziati e dai cambi delle pubblicazioni. I volumi sono disposti per nazionalità e classificati così: Italia, Inghilterra, Russia, Germania, Austria, Ungheria, Francia, Svizzera, Belgio, Olanda, Svezia, Norvegia, Spagna, Portogallo, America del Nord, America del Sud, Australia, Indie, Asia, Africa. Due cataloghi, perfettamente aggiornati, sono fatti per ordine di materia e secondo i nomi degli autori.

## I prezzi del pesce

A datare da domani, sui banchi di vendita di pesce a prezzi convenzionati col Consorzio Mediterraneo, dalle ore 12 alle 13, verrà messo in vendita il pesce col ribasso minimo di una lira sul prezzo praticato nella mattinata.

Con tale provvedimento il pubblico oltre a conseguire l'ulteriore beneficio di pagare a prezzo inferiore di quello convenzionato il pesce in vendita sui predetti banchi, avrà altresì la garanzia dell'assoluta freschezza della merce, inquantochè essendo prevedibile lo smaltimento completo del quantitativo della giornata, i banchi saranno riforniti nel giorno successivo di pesce di nuovo arrivo.

Si avverte inoltre il pubblico che da domani oltre i banchi di vendita di pesce già segnalati, il Consorzio Mediterraneo attiverà un nuovo banco nel mercato di Piazza della Madonna dei Monti.

* * *

Il Comitato Permanente Annonario comunica:

«Profittando del tempo buono che consente una più abbondante produzione, da domani sabato 30, il Consorzio Mediterraneo ribassa i prezzi dei pesci che più abbondano in questa stagione, e darà quindi le triglie a L. 10, fraolini a L. 6, le seppie a L. 5. Lievi diminuzioni accorda anche su tutto l'altro assortimento di merluzzi, sogliole, sarde, vapo ecc., a prezzi inferiori a quelli già bassi convenzionati con l'Ancona.

Si informa altresì che i fraolini sono ceduti a L. 6 perchè se ne pescano in grande quantità, e non perchè siano pesci di qualità inferiori. Anzi in molte regioni, come in Sicilia, in Liguria, in Istria, i fraolini, conosciuti sotto il nome di luvari, saraghi, pagelli, vengono venduti a prezzo uguale a quello delle triglie, per il pregiato sapore delle loro carni.

Da domani funzioneranno anche nuovi banchi di vendita a via Calatafimi e via del Lavatore, oltre quelli noti in p. Vittorio, p. Principe di Napoli, p. Bolivar, Largo Pacini, via Adige, viale Giulio Cesare, p. Unità, p. Mazzini, p. Coppelle, Campo dei Fiori, p. S. Cosimato, p. Mastrogiorgio, p. Madonna dei Monti.

*La vendita del pesce a prezzi convenzionati continua con il crescente favore del pubblico.*

*Il provvedimento di ribassare il pesce in certe ore del giorno non solo costituisce una maggiore economia ma assicura il pubblico dello smaltimento completo della merce. Così ogni mattina a Roma si è sicuri di comprare il pesce giunto da poco dal mare e non quello avanzato il giorno innanzi sulle banchette di vendita.*

*Il pesce che si vende ai prezzi convenzionali è sempre di ottima qualità e l'iniziativa del Governatorato e del Consorzio Mediterraneo è degna sempre di encomio e di incoraggiamento.*

### I Prezzi della carne

Si rende noto che per il periodo dal 30 aprile a tutto il 6 maggio, le sottoelencate qualità di carni fresche macellate di manzo e di vitello dovranno essere vendute a prezzi che in ogni caso non superino quelli massimi appresso indicati:

*Carne di manzo:* Carne da brodo (petto, lista, spuntatura) tipo corrente Lire 6,50 al Kg., tipo scelto L. 8 al Kg.; Carne comune con osso (fracosta, collo, copertina, pansettone, polpa di stinco, pancetta, muscolo) L. 7,50 e 9,50; Carne scelta con osso (girello, controgirello, fracoscio, pezza, scannello) L. 10 e 12; Carne scelta senz'osso (tagli come sopra) L. 13,50 e 16 (per le fettine il prezzo aumenta di L. 1); Bistecche di costa (con osso) L. 11,50 e 14; Filetto L. 18,50 e 21; Lombo (con osso) L. 12 e 15.

La giunta di osso non può eccedere il 25 per cento del peso.

*Carne di vitello:* Spezzato (fracosta, collo, muscolo) tipo corrente L. 7 al Kg., tipo scelto L. 9 al Kg.; Carrè (bistecche di costa) L. 10,50 e 12; Lombo (con osso) L. 11,50 e 14; Polpa L. 16,50 e 21,50.

Le carni di cui sopra saranno bollate oltre che con i soliti timbri per la visita sanitaria, con timbro di forma triangolare a patina nera, portante la parola *corrente*, per il tipo corrente, e un timbro di forma rettangolare, a patina rosea, portante la parola *scelta*, per il tipo scelto.

## Un operaio uccide a coltellate un compagno

Verso le ore 18 di ieri, fuori Porta S. Lorenzo, nel laboratorio di compresse di carbone sito in via della Ranocchia, 32, laboratorio di proprietà della Società An. «Amerando», è avvenuto un grave fatto di sangue: un operaio ha ucciso a coltellate un suo cugino.

Nel laboratorio suddetto lavoravano, da tempo, certi Calapietro Reali del fu Bonifazio, nato a S. Marco di Lamis (Foggia) nel 1903, pregiudicato, e il cugino di costui Ciavarella Luigi di Angelo, di anni 28, pure di S. Marco di Lamis.

Tra i due giovani, forse appunto perchè parenti, non correva buon sangue. L'inimicizia tra il Reali ed il Ciavarella doveva finire in modo tragico: l'odio dà sempre tristi frutti. Alle 15,30 di ieri la moglie del Ciavarella, avendo bisogno di dir qualche cosa al marito, si recò al laboratorio di via della Ranocchia. Bisogna sapere che il Reali lavorava in una stanza attigua a quella in cui lavorava il Ciavarella: non appena vide la moglie del cugino, cominciò, prima a sogghignare ed a fischiettare con intenzione, quindi a beffeggiarla apertamente.

La donna gli domandò che cosa volesse da lei e se non credesse meglio lasciarla in pace.

Il Reali, però, lungi dal quietarsi finì per inveire contro di lei aggiungendo anche parole ingiuriose all'indirizzo del marito.

La moglie del Ciavarella, che è una popolana e non ha peli sulla lingua, rispose per le rime per conto suo e per conto del marito.

Quando il Ciavarella sentì la moglie litigare col suo nemico si affrettò a lasciare il lavoro ed a recarsi nella stanza vicina.

Bella prodezza faceva il Reali a prendersela con una donna: così facendo si mostrava mascalzone e vigliacco qual'era. Ma aveva fatto i conti senza l'oste: aveva dimenticato, cioè, che la donna aveva un marito ed un marito felice che gli si presentasse l'occasione di spianargli il groppone.

Tra i due giovani scoppiò subito una lite: ad un certo punto il Ciavarella perse il lume degli occhi, estrasse un coltello, saltò addosso al nemico ed infierì su di lui con la terribile arma, finchè non lo vide cadere al suolo grondante sangue.

Gettò allora il coltello e fuggì.

Alle grida della donna, accorsero alcuni operai i quali si affrettarono a sollevare il Reali, che non dava segno di vita, ed a trasportarlo all'ospedale del Policlinico.

Ivi i sanitari di servizio al posto di pronto soccorso non potevano che constatare la morte del poveretto, sul cadavere del quale riscontravano ferite d'arma da taglio alla regione del dorso della mano sinistra, al quadrante inferiore destro dell'addome, alla regione dorsale destra, alla regione sterno-mastoidea destra, alla nuca ed alla regione lombare sinistra.

Il cav. Piccareddu, commissario di San Lorenzo, avvertito del fatto si recava sul luogo del delitto e faceva in modo che l'assassino venisse rintracciato e tratto in arresto.

SCAMPOLI il sabato
Occasioni in tutti i reparti
TRITONE 23 Pelliccioni

## Grave lutto del collega Rusticucci

Al collega Luigi Rusticucci, del *Messaggero*, giungano le condoglianze nostre più vive, più intensamente sentite. Nella notte scorsa, egli è stato colpito dalla sventura più atroce che possa capitare ad un figlio, per la perdita della sua mamma adorata, signora Maria Rosa. Una malattia lunga ha distrutto la preziosa esistenza della buona signora, troncando tutte le visioni del figliuolo, che pur aveva sperimentato qualche barlume fuggevole di speranza.

La *Tribuna* si associa fraternamente al lutto che strazia il cuore del collega carissimo.

CASTIGLIONCELLO (Livorno)
HOTEL PINETA (Telef. int. 22)
posizione incantevole fra la Pineta e il mare. Grande Parco; Tennis; Terrazzo; Garage. Prezzi speciali a tutto Giugno — *Gino Pieratti.*

## All'Accademia Medica

Sabato 30 corr. alle ore 15, avrà luogo, presso la sede accademica, la seduta ordinaria di aprile.

Precederà la riunione, la commemorazione del defunto socio prof. Paolo Postempski.

## Santa Caterina da Siena e l'Italia

Santa Caterina. Dalle stimmate della Santa spuntano i gigli (da un disegno del '400).

Il 29 Aprile 1380 a Roma in un supremo martirio d'amore e nell'olocausto completo della sua vita per il bene della Chiesa e d'Italia, moriva l'umile figlia del tintore di Fontebranda, Caterina da Siena.

Nel breve giro di 33 anni seppe, questa incomparabile figura di donna, avvolgere nelle vampe del suo ardore fattivo e doloroso quanto v'ha di più augusto tra le terrene e divine grandezze, come quanto v'ha di più spregevole e reietto, nobilitando tutti e tutti trasportando a quell'altezze morali di rettitudine civile e religiosa, per cui bene a ragione è consacrato il suo nome nei fasti dell'umanità.

Il periodo che corre tra la permanenza dei Papi in Avignone fino al Concilio di Costanza (1305-1417) che ridette alla Chiesa l'unità gerarchica per opera del B. Giovanni Dominici e S. Vincenzo Ferreri, domenicani, fu per l'Italia pieno di terribili conseguenze politiche e morali.

In mezzo a questo scomposto agitarsi di passioni e di odii, apparve a «miracol mostrare» il portento di tutti i secoli, l'umile figlia del popolo; la schietta rappresentante di quell'amor patrio, che se è illuminato al riflesso del soprannaturale, spinge fino agli eroismi epici di cui la storia conta pochi esempi.

Caterina Benincasa sta; Ella forma una categoria a sè nella storia nostra e per comprendere l'opera sua dobbiamo allargare, oltre i confini d'un gretto egoismo, la sfera e le finalità dell'azione sua sociale e religiosa.

Ebbe da natura un'indole estremamente dolce che fu come il substrato di tutta la sua mirabile attività, perchè come insegna il dolce frate S. Tommaso d'Aquino, è l'espressione stessa di Caterina nel suo Dialogo della Divina Provvidenza, «*la grazia non distrugge ma perfeziona, ma rifinisce la natura*». Prima però d'arrivare al supremo dominio di se stessa per poi dominare regalmente tutto il suo tempo, dovette passare nel crogiuolo d'ogni amaritudine spirituale e corporale.

Gli istrumenti che elesse la Divina Provvidenza a quest'opera raffinatrice e purificatrice furono proprio i suoi parenti che volevano piegare l'indomabile volontà di Caterina a terrene nozze. Ella aveva promesso a Dio di restar vergine e per vincere le resistenze dei suoi, dietro consiglio del suo zio fra Tommaso della Fonte, recise la stupenda chioma che incorniciava il suo viso ovale in aureola d'oro.

I parenti furono colpiti in pieno dal gesto, dicevano, insano della giovinetta e come punizione di tanto ardire, licenziata la donna di servizio, toccò a Caterina scendere fino alle più umili faccende di casa. Caterina non perdette la sua calma, chè anzi pensando che Cristo era disceso fino a lavare i piedi ai suoi apostoli, volle imitarlo e nel padre venerava il suo Maestro Divino e nei fratelli gli Apostoli, avendo edificata nel suo cuore, come Ella diceva, una celletta segreta dove continuamente saliva a Dio il profumo della sua preghiera.

Un giorno che Caterina ritirata nella stanza di un suo fratello pregava, il suo buon padre che già aveva intravveduto nell'atteggiamento della figlia qualche cosa di sovrumano, potè osservare, attraverso le fessure della porta, una bianca colomba posata sul suo capo che diffondeva sul viso di Caterina splendori meravigliosi.

Egli allora prese le difese di Caterina, che potè finalmente indossare il bianco abito e il mantello nero domenicano. In questo nuovo stato, dopo un periodo di preparazione più intenso (1364-1370), cominciò la vera missione di Caterina nel campo sociale. Siena come tutte le altre città italiane, era in preda alla terribile e incerta lotta della no contro il popolo e del popolo contro la nobiltà, e prima d'ogni altra sperimentò la benefica influenza di Caterina che in breve giro di tempo divenne popolarissima nella sua città e in tutta la Toscana.

Questa è l'epoca delle meravigliose lettere lanciate a magistrati e cavalieri; a guerrieri famosi e feroci e a nobili donne e leggere, a repubbliche e comuni, a principi e regine, che ottennero effetti veramente sorprendenti, riconoscendo tutti in Caterina l'Angelo tutelare dato da Dio all'Italia. Della nostra dolce Italia ella parla con profonda tenerezza e prima tra tutti, concepisce l'ardimentoso disegno d'unificare le sparse forze del nostro bel suolo pacificando l'interne discordie per innalzare poi il gonfalone della Santa Croce contro l'irrompente e preoccupante avanzarsi della mezza luna sull'Europa cristiana.

Le lettere nelle quali rivela questo suo straordinario disegno sono sante squille di guerra sacra, che se fossero state raccolte, avrebbero sanato le piaghe che funestavano le nostre contrade, piaghe che strapparono a Dante gemiti amari ed al Petrarca la divina canzone «all'Italia».

Ma quel che impedì lo slancio di Caterina e di quanti appassionatamente amavano l'Italia, fu il servaggio Avignonese della Sede Apostolica. Da Avignone partirono, quali legati pontifici, cardinali francesi che invece di venire a pascere i popoli loro confidati, venivano ad emungerli e gravarli di fardelli insopportabili. Di qui l'odio e le discordie; di qui quel disperato appello al Pontefice perchè scossa la soma babilonese, tornasse alla sua Roma. Quest'opera cattolica e italica doveva essere portata a compimento da Caterina, che nel 1376 si recava arditamente in Avignone e per superare gli intrighi dei cardinali francesi che si opponevano disperatamente al ritorno di Gregorio XI a Roma, faceva riferire al Papa queste parole: «Santo Padre, io vostra miserabile figlia Caterina, desidero vedervi immobile come una rupe nelle vostre risoluzioni, affinchè possiate resistere a tutti i maligni artifici coi quali il nemico infernale cerca di opporsi al vostro ritorno, onde impedire tutto il bene che da esso ne deriverebbe... Affrettatevi e non temete: se Dio è con voi nulla sarà contro di voi. Affrettatevi e così rifiorirà rubicondo il volto della vostra sposa (la Chiesa), tinto ora del pallor della morte», Lett. 7.

Nella lettera 10, s'affaccia l'idea della crociata, come complemento del ritorno a Roma del papa: «Allora potrete finalmente soddisfare il desiderio di coloro che bramano vedervi spiegare lo stendardo della Croce».

Gregorio XI, preceduto da Caterina sui lidi di Genova, il 13 settembre 1376, abbandonava Avignone, sicuro d'esser confortato in quest'ardua impresa dalle parole ispirate del suo Angelo tutelare.

E Roma ebbe il suo pastore e in tutti cominciava a nascere la speranza d'una prossima pace. Ma Gregorio XI già sofferente di salute, il 27 marzo 1378 moriva a Roma. Fu legittimamente eletto il suo successore che prese nome di Urbano VI. Carattere austero e poco moderato nel correggere i sudditi, suscitò il malcontento dei cardinali francesi, ancora prevalenti in numero che mal sopportando Urbano, si ritirarono a Fondi, ove il 20 settembre 1378 elessero l'antipapa Clemente VII. A questo conciliabolo presero parte tre cardinali Italiani, a cui S. Caterina diresse una lettera terribile che comincia quasi con le parole: «Ahi stolti, degni di mille morti!»

Ella corse a Roma per sostenere e moderare Urbano VI nella lotta contro lo scisma, e qui consumò l'olocausto della sua vita. Veramente Caterina Benincasa a Roma raggiunge il vertice dell'opera sua, che umanamente parlando sembrava fallita.

S'immolò per la Chiesa e per Roma offrendo la sua vita a Dio.

Se non erriamo, S. Caterina è il tipo perfetto e l'espressione genuina della nostra razza e ben meriterebbe d'esser proclamata patrona d'Italia, come già è di Roma.

E' un voto che esprimiamo dalle colonne di questo giornale, che almeno potrebbe esser valutato se sia il caso di realizzarlo.

Il 30 aprile, nella zotica chiesa di S. Maria sopra Minerva, si celebra la festa di questa meravigliosa donna. La sua tomba si copre di fiori in mezzo ai quali dorme il suo sonno di pace Caterina da Siena. I nostri lettori già conoscono la gentile tradizione dei fiori a questo divino fiore d'Italia; ma se alcuno l'ignorasse, vada a deporre sulla tomba gloriosa il suo omaggio floreale.

ALBERTO VINCI

A. GUGLIELMI - V. Fontanella Borghese 33
Sabato 30 Aprile e Lunedì 2 Maggio alle ore 16.30
DUE ULTIME
Grandi Vendite all'Asta
MOBILI - TAPPETI PERSIANI - OGGETTI D'ARTE.
Tutti i giorni Esposizione dalle 9 alle 13 - Dirige la vendita il sig. SIRAN

## L'attività della Federazione dell'Urbe

### Commissione di disciplina

I membri della Commissione di revisione e disciplina, sono convocati presso la Federazione dell'Urbe, per questa sera di venerdì alle ore 21.30.

### La Commissione per i problemi della provincia.

Nella sede della Federazione dell'Urbe, sotto la presidenza del conte Carosi Martinozzi, assistito dal segretario Manlio Pompei si è riunita ieri la Commissione fascista per lo studio dei problemi della Provincia, presenti i commissari Rossetti, Cartoni, Chigi, Theodoli, Capri, Cruciani, Cecconi, Ottone, Pinci, Fettarappa, Di Giacomantonio, Canestrelli, Senzasono. Assente giustificato il dott. Pesci.

La seduta è stata quasi per intiero spesa nell'esame della situazione economica laziale in rapporto alla rivalutazione della lira, alle conseguenti diminuzioni di prezzo del grano che così vivamente interessano la regione e a tutti i problemi di vario ordine che ne derivano. A questa parte della discussione ha presenziato il segretario federale commendator Guglielmotti cui è stata prospettata la necessità di urgenti provvedimenti atti a rincuorare i granicultori: il segretario federale ha chiesto alla Commissione una dettagliata relazione in proposito, per la cui compilazione è stato dato mandato alla Presidenza.

Sempre sull'argomento, la Commissione, su proposta del comm. Capri Cruciani, ha espresso voti per la diffusione anche nei centri rurali di spacci tipo «Provvida» onde sottrarre le masse rurali agli speculatori ed avviare l'economia agraria verso una politica di minori costi di produzione per i generi di prima necessità.

E' stato anche vivamente interessato il segretario federale per l'aumento di una coppia di treni sulla linea Roma-Albano, essendosi trovate giuste le richieste avanzate in merito da numerosi podestà dei paesi interessati.

Infine la Commissione ha espresso un voto di plauso ai commissari Capri Cruciani, Montani e Cecconi che hanno partecipato coi loro prodotti alla Fiera Campionaria di Milano e al conte Carosi Martinozzi che nella sua qualità di Commissario straordinario della Camera di Commercio ha fatto sì che nella Fiera suddetta l'attività economica del Lazio fosse largamente e brillantemente rappresentata.

La nuova riunione è stata fissata per giovedì 12 maggio p. v., alle ore 10, nella sede della Federazione dell'Urbe; nella stessa sede è convocata per le ore 18 di martedì 10 maggio la sottocommissione agricola.

### Giornata di propaganda agricola e sindacale.

Fervono alla Federazione dell'Urbe i preparativi per la grande giornata di propaganda agricola sindacale fissata per domenica p. v. Sono stati stabiliti undici itinerari con ventidue comizi nei quali parleranno oratori della Federazione dell'Urbe e dei Sindacati contadini e agricoltori a riaffermare il sincero spirito collaborazionista che anima i fattori della produzione terriera, con il vivo interessamento del Partito Fascista.

Daremo domani l'elenco degli oratori e i dettagli della manifestazione.

### Gli studenti di Tolmino e Gorizia ai Balilla

Gli studenti di Tolmino e Gorizia, che per più di una settimana sono stati ospiti della Capitale, memori delle fraterne e calorose accoglienze ricevute dalle piccole camicie nere dell'Urbe, hanno inviato al delegato provinciale balilla, cav. uff. Ugo Casali, i seguenti telegrammi:

«Grati fraterne accoglienze ricorderemo sempre con entusiasmo vossignoria ed i cari balilla romani. — Preside Liceo-ginnasio Gorizia: Calvini».

«Professori alunni Ginnasio Tolmino memori affettuosa accoglienza ed attenzioni grati inviano fervidi alalà — Preside, Sorsut».

### Gruppo "Duilio Gardabassi"

A seguito delle disposizioni emanate dalla Federazione dell'Urbe, circa la consegna delle tessere dell'anno 1927, si avvertono tutti i fascisti del Gruppo che hanno già versato la quota annua alla Segreteria Amministrativa della Federazione, che la distribuzione avverrà in Sede ogni sabato alle ore 21.

## Sindacato Giornalisti Fascisti

La segreteria del Sindacato Regionale Fascista dei Giornalisti comunica:

La riunione degli inscritti al Sindacato, indetta per domani, sabato, 30 aprile, alle ore 21, è rinviata a giorno da destinarsi.

CHAPEAUX D'ART
ROMA - Condotti 25

## Nell'Opera Nazionale Dopolavoro

### L'adunata dei Dopolavoristi del Celio

Si comunica a tutti gli iscritti al Dopolavoro Celio e al disciolto Dopolavoro C.E.S.A.R.E. che domani sabato alle ore 19 avrà luogo, nella propria sede (Palestra Orto Botanico), l'adunata dei Dopolavoristi Celio.

Interverranno per il Fascio il fiduciario del Gruppo «Carlo Nastaresi» e per il Dopolavoro il Commissario provinciale di Roma.

Data l'importanza delle comunicazioni, in specie quella che riflette il disciolto Dopolavoro C.E.S.A.R.E. tutti gli iscritti si ritengono obbligati ad intervenire.

### Assemblea dei fiduciari rionali fascisti

Il Commissariato provinciale dell'Opera Nazionale del Dopolavoro comunica:

Tutti i Fiduciari Rionali Fascisti e del Dopolavoro sono pregati di intervenire all'Assemblea che si terrà nei locali di questo Commissariato (Via Cernaia 1) martedì 3 maggio alle ore 21.

Si pregano vivamente gli interessati di non mancare dovendosi trattare importanti argomenti, interessanti i rioni dell'Urbe e il programma da svolgere da parte di questo Commissariato.

GIOIE ora compro alto prezzo Via Tritone, 102

## Una bicicletta che diviene latitante

Non è nuovo il caso di furti di biciclette nella sala attigua all'Ufficio telegrafico di S. Silvestro. E ieri si è avuto un rinnuovo del ladresco casetto.

Angelo Conti di Ezio, romano, quarantanne, abitante in via Salerni 16, infatti, denunziava al Commissariato di Trevi di aver collocato una sua bicicletta nella rastrelliera apposita in detta sala, ma all'uscita, di non averla trovata più. Tale bicicletta è di marca «Alba», è verniciata di verde, è distinta col numero 7310, ha il manubrio da passeggio e vale circa 500 lire. Fino ad ora, rimane irreperibile.

# Mondo Romano

### I tè di beneficenza alla Casina delle Rose

Il secondo martedì «Pro Assistenza Sanitaria» alla Casina delle Rose a Villa Borghese è stato molto brillante. Molte personalità dell'aristocrazia vi si erano dato convegno. Le danze sono state molto animate al suono di una eccellente orchestra.

Notammo fra le persone presenti:

S. A. I. l'arciduchessa Margherita, la principessa di Viggiano e la contessa di Beauchamps e la c.ssa Marilie Pavoncelli, la marchesa Guiccioli e sua nipote, la duchessa Caracciolo di Brienza, la contessa di Villafalletto, la contessa Margot de Asarta, la contessa Sita di Sambuy, la principessa d'Avellino Caracciolo e le sue figlie, madame de Bavier, donna Maria Cristina del Drago, la baronessa di Beauverger, donna Orlando Piola Casilli, la bar.ssa Calenda dei Tavani, la marchesa Cavalletti e sua nipote, la baronessa Vico, mrs Smith, la contessa Greppi, la marchesa Leonardi e ancora: il conte Custoza, il conte Mapello, il duca di Sorrentino, il duca La Tour Coris, il conte Rossetto, il capitano Cugia di S. Orsola, l'ammiraglio Orsini, il marchese Farna, il marchese Berlingieri, mr de Sonnenberg, mr de Benedetti, ecc.

Come è facile prevedere, i prossimi martedì saranno sempre più frequentati e tutta la Roma elegante si darà convegno alla Casina delle Rose.

### I tè pro Dalmazia

Sabato prossimo 30 corr., si chiuderà la stazione invernale del Comitato Pro Bambini Dalmati, che all'Accademia Giovannelli ha incontrato le maggiori simpatie. Sabato 7 maggio s'inaugurerà la stagione primaverile estiva dei thè pro Dalmazia alla Casina delle Rose. Come l'anno scorso questi familiari ritrovi settimanali si protrarranno fino a tutto il mese di luglio, e certamente saranno affollati del consueto pubblico fedele, che desidera divertirsi e contribuire in un'opera altamente patriottica.

Il giorno dell'Ascensione, in una festa speciale, sarà estratta l'artistica Lotteria. Il Capo del Governo ha offerto al Comitato un magnifico dono da sorteggiarsi.

### All'Hôtel Quirinale

Nel bellissimo giardino ogni giorno dalle 17 thè-concerto con deliziosa orchestra.

### Stasera: Ballo delle rose

Questa sera all'Excelsior: l'atteso «Ballo delle rose» in un convegno di armoniosanti visioni e di incantevoli sorrisi di primavera.

Il ballo avrà principio alle 22 e suonerà l'Excelsior Jazz-Band. Regali alle signore. Cotillon.

Domenica 1. maggio ultimo «thè dansant».

## Gli studenti romeni in Campidoglio

Nel pomeriggio di ieri gli studenti romeni che in questi giorni trovansi in Roma, nostri graditi ospiti, si sono recati in Campidoglio per rendere cortese atto di omaggio al Rappresentante della città. In assenza del Governatore, gli studenti sono stati ricevuti dal Capo di Gabinetto barone Mazzolani il quale ha loro rivolto, con elevate parole, il saluto cordiale di Roma. Hanno risposto ringraziando e ricambiando con pari cordialità il saluto stesso il prof. Cretu, l'on. Hanes, deputato romeno che, insieme con altre personalità, accompagna i giovani ed il comm. Romolo Artioli il quale, per incarico del Ministero della Pubblica Istruzione, assiste la comitiva studentesca nelle varie visite per la città.

Gli ospiti ai quali è stato offerto un vermouth d'onore nella Sala Rossa, si sono poi recati a visitare i Musei capitolini.

## La temperatura: 22

Oggi a mezzogiorno il termometro segnava a Roma 22. Ieri la temperatura ha oscillato tra i 22 e gli 11 gradi.

Ecco poi le temperature massime e minime avute ieri nelle altre città d'Italia:

Moncalieri 20 e 15; Milano 20 e 14; Genova 18 e 14; Firenze 22 e 11; Ancona 18 e 12; Napoli 20 e 13; Cagliari 19 e 13; Palermo 20 e 12; Bari 20 e 12; Catania 23 e 13; Messina 21 e 13; Trieste 19 e 14; Trento 23 e 15.

## Diario sacro

### Sabato 30 aprile

S. Caterina da Siena, Compatrona di Roma (1380) canonizzata nel 1461. Il corpo riposa a S. Maria sopra Minerva, ove se ne celebra la solenne festa.

In questo giorno è accessibile al pubblico la Cappella di S. Caterina da Siena in Via di S. Ignazio n. 22.

Incomincia la devozione del Mese Mariano nelle principali chiese e oratorii.

Nel Battistero Lateranense principio del Mese Mariano con Rosario, discorso e Benedizione Eucaristica all'Ave Maria.

Nella Basilica di S. Paolo fuori le mura incomincia all'Ave Maria la pia pratica del Mese Mariano.

## Alla Sala Pio VI

Il R. P. Innocenzo Taurisano O. P., terrà, alle ore 16, nella Sala Pio VI, Via della Scrofa 70, una conferenza con proiezioni sul tema: «Dove visse e soffrì Caterina».

Il pubblico romano, ormai appassionato della grande Santa Italiana e che ha sempre così caldamente apprezzato il dotto e profondo studioso Cateriniano accorrerà certo numeroso alla interessante e nuova conferenza.

## De Barros cade in mare

RIO DE JANEIRO, 29.

Per aver riportato durante il tragitto una grave avaria all'elica è stato obbligato ad ammarare in pieno oceano l'idrovolante Jahù partito da Porto Praja per raggiungere senza scalo la costa del Brasile o l'isola di Ferdinando di Noronha.

Come è noto l'apparecchio è montato dagli aviatori Ribeiro De Barros, Braga, Piddotti e dal meccanico Cinquini.

E' accorso in aiuto il vapore italiano Angelo Toso che ha rimorchiato lo apparecchio fino all'isola di Noronha.

## Fonk a New York per il volo transatlantico

PARIGI, 28.

L'asso francese Fonck è giunto ieri a New York. Egli ha dichiarato ai giornalisti che non concorrerà al premio Orteig di 25 mila dollari destinato a chi compirà per primo la transvolata dell'Atlantico senza scalo da New York a Parigi.

Fonck sorveglierà la costruzione dell'apparecchio che sta preparando per lui l'ingegnere russo Sikorski. Soltanto nel prossimo settembre egli partirà da Roosevelt Field per Parigi.

## Pelletier prepara un volo di 6500 chilometri

PARIGI, 29.

Il noto aviatore Pellettier D'Oisy si sta allenando in questi giorni per compiere un «raid» che gli dovrebbe permettere di sorvolare in un sol volo 6500 chilometri. Egli vorrebbe fare in meno di due giorni il viaggio Parigi India per compiere il quale i servizi impiegati mettono quasi un mese.

## Il Concorso Ippico Internazionale nell'Ippodromo di Villa Glori

Le iscrizioni dei concorrenti al Concorso Ippico Internazionale che si chiuderanno come da regolamento il 30 corr., affluiscono in gran numero. Il successo è assicurato. L'importanza dei premi in denaro che raggiungono le 140 mila lire, cifra mai toccata da nessun Concorso ippico e la ricchezza dei doni che S. M. il Re, S. A. R. il Principe di Piemonte, il Capo del Governo, il Governatore di Roma, i vari Ministri ed i maggiori Enti sportivi ed industriali d'Italia si sono degnati di concedere, hanno attirato la attenzione di tutti gli appassionati cultori dell'aristocratico sport.

Per la Gara delle Nazioni, in cui è posta in palio per il secondo anno «La Coppa d'oro Mussolini» le iscrizioni già inviate lasciano presagire il più appassionante e cavalleresco duello sportivo.

Le squadre straniere come lo dicono i nomi degli iscritti, composte degli assi dell'esercito di ogni Nazione concorrente scendono quest'anno tra di noi decisi a strappare all'Italia il bel trofeo che si intitola nel nome del Duce. Ma nell'Ippodromo di Villa Glori che con cura meticolosa è stato preparato un perfetto campo d'ostacoli anche quest'anno, fermamente lo crediamo, garrirà al vento il bel tricolore d'Italia.

* * *

La Società Ippica Romana, organizzatrice del Concorso Ippico Internazionale, nell'intento di favorire quanto più è possibile il pubblico degli appassionati e facilitarne la assidua frequenza, ha deciso di porre in vendita un tipo speciale di abbonamento valevole per tutte le otto giornate del Concorso.

Questa tessera di abbonamento per le tribune del *Pésage* è cedibile e consta di otto tagliandi che dànno diritto ad altrettanti ingressi da consumarsi in una o in più giornate del Concorso. I tagliandi possono essere anche presentati in sostituzione del biglietto d'ingresso occorrente per far sostare automobili e carrozze in un apposito recinto nell'interno dell'Ippodromo.

L'abbonamento riduce del 50 % il prezzo dell'ordinario biglietto di ingresso. Essi sono vendibili presso le portinerie dei principali alberghi di Roma e presso l'Ufficio informazioni dell'Automobile Club di Roma posto nella Galleria di Piazza Colonna. La vendita cesserà il giorno precedente l'inizio delle gare.

## Il processo per l'uccisione dell'on. Pietravalle

Alle 9,30, aperta l'udienza si inizia l'esame dei testi

*Don Giuseppe Pisano* cappellano degli Incurabili si trovava a passare quando l'on. Pietravalle venne ferito.

Vide un signore piuttosto attempato che camminava lentamente e subito dopo avvicinarsi a lui un uomo alto che si allontanò subito.

L'uomo attempato disse balbettando che avesse avuto l'impressione si trattasse di un ladro.

Il sacerdote gridò al ladro e l'individuo si pose a correre.

*L'avv. Russo* fa istanza perchè esca dalla gabbia il Falanga, ma il Presidente si oppone e siccome l'avv. Russo solleva incidente il Presidente lo respinge perchè le condizioni del Falanga sono ora tali che il sacerdote non lo può riconoscere.

*Pres.* (al teste). Vide che il fatto si svolse in pochi istanti.

*Teste* — Sì. Anzi subito dopo l'on. Pietravalle disse: che mi hanno preso l'orologio?

*Pres.* — Non vide l'assassino in viso?

*Teste* — No. Vidi che si allontanava a passo normale.

*Avv. Pistolesi* — Quante volte il teste si recò a deporre in Questura?

*Teste* — Non ricordo.

*Avv. Ungaro* — Col Falanga quante volte fu posto a confronto?

*Teste* — Una sola.

*Avv. Ungaro* — E non fu posto a confronto con altri?

*Teste* — Sì, con un giovane che dalla statura mi sembrò il feritore, ma potè provare il suo alibi.

*Avv. Pistolesi* — Il Falanga gli fu mostrato solo in Questura?

*Teste* — Sì.

Narra poi come il feritore si allontaname e come non si fosse accorto se il ferito avesse in mano un mazzolino di fiori.

### La deposizione di Lina Pietravalle

Licenziato il teste viene a deporre la parte lesa, la scrittrice *Lina Bacchelli Pietravalle* alla quale mandiamo da queste colonne un reverente saluto

La *Pietravalle* ha esposto con stupefacente chiarezza e calda commozione la tragica scena del ritorno tra i famigliari del padre assassinato che vedendo per prima la figliuola Ester le gridò abbracciandola: «Hanno accoltellato papà! Un galantuomo, un povero uomo come me!».

Molti giurati piangono, la signora si ricompone e continua, scandendo le parole, a narrare la continua agitazione di suo padre di fronte alla ricerca dell'uccisore e come egli nei quattro giorni che seguirono il colpo fatale, fosse oppresso dall'incubo di questo suo ignoto aggressore ripetendo continuamente «Ma chi può essere stato». Alle domande dei famigliari disse ch'era malvestito, con cappello floscio, d'averlo visto di scorcio e di poterlo tuttavia riconoscere. Interessante è questo particolare; che l'on. Pietravalle ricordava la mano bianca del suo assalitore commentando così «Quel manigoldo non doveva lavorare».

La *Pietravalle*, parla ancora tra la religiosa attenzione e commozione del pubblico della vita intemerata di suo padre che era così povero da rientrare dopo una aspettativa di un anno e mezzo dagli ospedali senza stipendio solamente per percepire il frutto d'una assicurazione di lire quindicimila che sono scadute qualche mese dopo la sua morte, senza riversibilità di premio, cosicchè dalle ritenute del suo magro stipendio di direttore degli ospedali napoletani di L. 650 mensili risultano versate L. 14.000 che gli eredi non hanno potuto raccogliere. Il Pietravalle rimase così tristemente colpito dal disordine e dalla miseria dei nosocomii napoletani rientrando che disse alla figliuola Lina queste presaghe parole incontrandosi con lei all'angolo di via Boncompagni: «Ci sono entrato come una pecora al macello, ma ne uscirò ben presto». Un'altra frase saliente del povero ucciso detta in istato preagonico, con testimoni è questa: «Le indagini saranno lunghe e difficili, ma si verrà a capo di tutto».

La deposizione della Pietravalle degna della forza del suo temperamento e di quell'amor filiale che è il vero apostolato della sua vita di donna è stata oltremodo avvincente ed impressionante e noi abbiamo visto passare nel pubblico, nei giurati e nella stessa difesa avversaria che ha reso omaggio a lei ed al nobilissimo estinto un brivido di vera e sentita commozione. A tutte le interruzioni la Pietravalle ha riposto recisamente e si è ripromessa di riprendere la parola quando, interverrà tra i testimoni l'avvocato Domenico Miranda che l'accusò di aver ostacolato le ricerche di quel tale presunto figlio naturale, risultato assolutamente un abominevole parto di fantasie che la giustizia chiarirà a suo tempo ampiamente.

*Granata Vincenzo* guardia municipale di Napoli sequestrò l'arma omicida: non vide il feritore

*Montini Ernesto* portiere del Liceo Genovesi narra come sentendo delle grida avvicinasse l'on. Pietravalle che aveva in mano un mazzo di fiori e vide subito che era ferito e poco dopo udì cadere in terra l'arma che poi consegnò al Granata

*Schettino Carlo* traversava piazza Trinità Maggiore quando fu avvertito da una giovane che un uomo aveva rubato il portafoglio ad un signore.

Corse verso l'individuo che camminava svelto e cercò di agguantarlo.

Ma l'individuo si voltò verso di lui e poi fuggì.

Riconobbe in uno dei tre arrestati e precisamente nel Falanga, quegli che fuggiva ed il riconoscimento avvenne nel carcere di Poggio Reale. Dichiara di non essere stato mai a deporre in Questura.

Al teste vengono mosse varie contestazioni dagli avvocati per quanto riguarda la sua inerzia verso l'indicato borseggiatore che egli avrebbe potuto arrestare.

Dopo ciò l'udienza è tolta e rinviata a domani mattina.

# Moda, eleganze e stramberie al "Derby,,

Il Principe Borghese; S. E. Graham; Maria d'Austria; Immacolata d'Austria; donna Myriam Potenziani.

*Ogni anno la primaverile giornata del Derby segna la grande parata della moda e quasi sempre l'esibizione di qualcuna di quelle stramberie che arrivate di straforo da Parigi e da Londra mandano in sollucchero le elegantissime donne che tutto cercano per far degna cornice alla loro bellezza.*

*Quest'anno c'è stato di tutto: mode, eleganze e stramberie.*

*Cominciamo dalle prime: la linea degli abiti femminili va sempre più semplicizzandosi con grande tendenza all'abolizione di tutti quei ricami, guarnizioni ed altro che servivano mirabilmente a non lasciar scoperto un centimetro quadrato di stoffa.*

*Poche guarnizioni dunque, una certa moderazione nelle scollature e un crescente raccorciamento di gonne che arrivano ormai, centimetro più, centimetro meno, al ginocchio. La brevità delle vesti è però in certo modo compensata dalla loro ampiezza che si manifesta attraverso larghe pieghe sapientemente raggruppate tra di loro.*

*In fatto di stoffe e di colori le tonalità del lilla tengono saldamente la piazza mentre il verde e il giallo sono suoi temibili concorrenti. Il crespo, la maglia di lana, il velluto chiffon risultano le stoffe preferite.*

*Tra i vestiti più originali ma che all'originalità non sacrificavano il buon gusto, abbiamo veduto dei giacchetti assai aderenti di velluto chiffon a colori vivaci accompagnati da gonne bianche spesso e in qualche caso della stessa tinta.*

*I tailleurs trovano sempre un gran numero di seguaci, mentre i cappottini di ogni tipo, confezionati di stoffe d'ogni genere sono tra i tipi d'abito più generalizzati.*

*I cappelli seguono la tendenza di modellare sempre più il capo: i feltri si trasformano in piccoli caschi assai aderenti che ricoprono quasi completamente le orecchie ed i capelli. Si notano anche alcuni modelli ad ispirazione russa con la cupola adorna da una specie di falda che molte volte, se di giuste proporzioni e di indovinata tonalità, serve mirabilmente ad incorniciare il viso.*

*Sembra che la paglia avrà anche quest'anno gran successo.*

*Le borse aumentano sempre di proporzioni: di stoffa o di pelle rimangono quelle specie di bisaccie di cui veramente le donne abbisognano per conservare tutti e cento gli arnesi che servono a mantener viva e fresca la loro bellezza.*

*Le scarpe invece non hanno ormai più quelle lunghissime punte di qualche mese fa e mostrano la tendenza a raccorciarsi. Sarà un gran bene perchè con i modelli sin qui in voga la leggenda della grazia dei piedini femminili era divenuta una storia soltanto referibile nei canti dei poeti romantici.*

*Ma voglio ora parlarvi un po' del serpe la cui spoglia domina ormai su tutti gli indumenti femminili — eccezione forse di quelli non percettibili alla vista.*

*Il serpente e la lucertola erano senza dubbio le sole bestie che si erano salvate dalle mani dei sarti, dei calzolai e di tutti coloro che sono addetti alle mode femminili: essi erano i soli che potevano rimanere liberi nelle foreste, sulle sponde dei fiumi a godersi la vita grazie a quel senso di repulsione che ispirano agli uomini.*

*Un bel giorno però qualcuno pensò anche a loro e da quel momento i serpi e le lucertole furono il materiale ricercatissimo per fare borse, scarpe e cinture.*

*Nessuno credeva che si andasse oltre ed invece ieri al peso delle Capannelle sono comparsi due o tre soprabiti di pitone e di boa e un paio di giacchetti dello stesso genere. E' questa cosa di buon gusto? Non saprei, ma certo i vestiti di serpe sono forse la stramberia più autentica della stagione, stramberia che se non troverà gran seguito sarà soltanto per l'altissimo costo delle spoglie delle povere bestie.*

*Un ultimo rilievo: i cani di stoffa. Dopo Longchamps ed Epsom questi simulacri di amici degli uomini sono arrivati anche a Roma con i loro grandi occhi di vetro ed il corpo sconciato dalle insulsaggini dei fabbricatori di stramberie.*

*Un paio di signore, elegantissime invero, li hanno ieri portati a passeggio stretti sotto il braccio, espressione sicura che a tutto si può riuscire in fatto di mode.*

*Molte altre cose ci sarebbero ancora da dire, ma per oggi basta. Ne riparleremo dopo l'Omnium.*

**FRANZ**

* * *

Nella tribuna reale erano presenti LL. MM. il Re e la Regina, S. A. R. il Duca d'Aosta, la principessa Mafalda d'Assia, il Governatore di Roma principe Spada Potenziani, S. E. il conte Volpi, S. E. il ministro on. Alfredo Rocco, l'on. Averbo.

Nel pesage: Principessa Massimo, principessa Rospigliosi, marchesa Delia di Bagno, donna Carolina Rospigliosi, principessa Ruffo, donna Bianca Var- Marina Volpi, donna Myriam Potenziani, donna Stefanella Sciarra, marchesa Sciarì e donna Carla, marchesa Godi di Godio, m.me Page, contessa Stellutti-Scala, contessa Ghezzi, donna Maria Adelaide Serranti, marchesa Pallavicini, contessa Lina Torti Alberti, donna Andreina Sanjust, donna Didi Hesse, m.me Suarez, signora Clelia Ranieri Vigliani, donna Ornella Ravaschieri, donna Zenaide Giunta, donna Marta Patrizi, contessa de Essen, signora Fornari, donna Isabella Orsini, baronessa de Vergesch, avv. G. Bucci e signora, Marco Franzetti e signora; e le signorine: Maria Ciano, Letizia e Giovanna Giannetti Caracciolo, Cisneros, Ucci, Alvarez Calderon, Leo Mola, Suarez, Van den Steen, l'ambasciatore del Brasile, l'ambasciatore di Francia, l'ambasciatore del Cile, l'ambasciatore del Giappone, S. E. Cisneros, il ministro d'Afghanistan, conte Arrivabene, conte Guido Suardi, marchese Cavaletti, marchese di Rende, principe di Viggiano, principe Girolamo Rospigliosi, colonnello Graziani, cavaliere Guido Cortese, don Carlo Maurizio Ruspoli, marchese Gian Gaspare cittadini, don Luigi, don Giovanni e don Ignazio Sanjust, don Giuseppe e don Alighiero Giovanelli, don Fabrizio Colonna, marchese Ruspoli, duca Alberto Altemps, conte Tomaso Farri, marchese Eappini di Casteldelfino, tenente Memmo, marchese Nanni Cassis, marchese Galeazzo di Bagno, conte di Pontalto, barone Minutoli Albamonte, marchese Livio Theodoli, Carlo Fornari, etc. etc.

## La classifica dei "tre anni,, dopo il "Derby,,

Eravamo abituati in questi ultimi anni a veder vincere il *Derby Reale* da lontano. Un soggetto, il più delle volte proveniente dall'allevamento di Dormello, si distaccava con autorità dal gruppo per correre indisturbato al palo d'arrivo. Quest'anno invece, come avevamo sostenuto nelle nostre note della vigilia, non vi era un cavallo che si distaccasse nettamente dagli altri: vi era un gruppo composto da *Varedo*, *Mah Jongg*, *Canajoharie* e *Senecio* che, a giudicare dal complesso delle prove fornite, avevano dimostrato di equivalersi. Ebbene, questi quattro cavalli sono terminati nello spazio di tre quarti di lunghezza. Fra essi, *Senecio* è riuscito a strappare la corsa per la più corta delle teste su *Mah Jongg* che a sua volta aveva ragione di *Canajoharie* per una scarsa mezza lunghezza. In testa ai battuti terminava *Varedo* ad una incollatura dalla saura di G. M. Fiamingo.

Poche parole di commento sull'esito di questa corsa che, lungi dal chiarire una situazione apparsa intrigata fin dallo scorso anno, è servita ad ingarbugliare ancor più la matassa. Poichè non è ancora possibile anche dopo la più classica fra le corse riservate ai tre anni, fare una classifica esatta dei prodotti della generazione del 1924. Conviene rivelare invece un dato di fatto positivo: l'unica femmina presente, anche se battuta, non è uscita affatto menomata nel confronto con i maschi. *Canajoharie*, ha ben rappresentato il suo sesso nella classica prova di ieri, e, se il suo fantino l'avesse montata con più decisione nei pressi del traguardo, non è esagerato affermare che avrebbe potuto anche vincere.

Non se l'abbia a male il buon Benson, ma certi errori nel momento decisivo di una prova così importante, non sono affatto perdonabili ad un fantino della classe elevata come la sua. Forse la preoccupazione di andare a finire allo steccato opposto, lo ha consigliato ad arrestare l'azione della puledra da lui montata, nel momento decisivo della corsa, per assicurarsi lo steccato. E' stata appunto in questa fase che Benson ha perduto la corsa, poichè la puledra, disturbata nella sua azione, pur rimanendo in fine con saldezza di cuore e potenza di folate, non era più in tempo per poter battere prima del palo *Senecio* e *Mah Jongg* che finiva anch'esso fortissimo.

Non intendiamo con questo sminuire il significato della vittoria di *Senecio* che meritava di fregiarsi del «bleu ribbon» e per la sua classe elevata e per le cure con le quali il suo appassionato «trainer» l'aveva preparato per questa prova, ma soltanto constatare come con l'inoltrarsi della stagione, le femmine vengano gradatamente a rioccupare quel posto conquistato a due anni, posto di testa nella generazione dal quale i risultati delle prime prove classiche dell'annata sembrava l'avessero detronizzate. Questo, è tutt'altro che confortante, e non milita certo a favore della generazione del 1924, perchè la supremazia delle femmine è di solito indice poco soddisfacente per un annata ippica.

a. d.

## La II grande corsa ciclistica Roma-Perugia

La corsa ciclistica Roma-Perugia, si avvia al più grandioso successo. La Società Sportiva Fascista Fortitudo Pro-Roma, può essere veramente lieta del successo che non poteva assolutamente mancare di arridere, successo confermato dal numero degli iscritti che supera so la centuria.

Ecco l'elenco completo:

Quattrocchi Gino, Ferronato Aldo, D'Alessandri Luigi, D'Ulisse Rinaldo, Terribili Ettore, Angelici Luigi, Fabrizi Secondo, Grasselli Natale, D'Ulisse Bernardino, Salvioni Sergio, Pesca Rodolfo, Bove Antonio, Pallaro Cornelio, tutti della S. S. Fascista Fortitudo-Pro Roma — Pochettino Ottavio, del Club Sport. Fascista Romano — Pochettino Luigi, Sola, dell'Ausonia Torino — Torti Filippo, dell'U. S. della Società «Terni» — Lodovichi Amedeo, di Spoleto — Rossi Alberto, del Veloce Club Perugino — Schippa, dell'U. S. Soc. «Terni» — Pascoletti G. B., Medici Arturo, del Vel. Club Perugino — Fiorucci Gino, della M. V. S. N. Viterbo — Lucifreddi Enrico, Colangeli Gino, Latini Antonio, Mauttini Gino, Calabresi Giuseppe, Benedetti Roberto, Cianfa Filippo, Mancuti Fiorello, Brizzi Armando, Cupellini Tullio, Fraschetti Rodolfo, Novelli Ercole, Putignani Elio, Carrara Giacomo, Pacella Silvio, Ravignani G., Ugolini Roberto, Di Marco Mario, Catenacci Luigi, Nursia Fortunato, Masini Pietro, Fragni Mario, tutti del Club Sportivo Fascista Romano — D'Achille Tullio, della S. S. Porta Parba — Spadolini Mario, Asserardi Giovanni, dello Sport. Club Monti — Faustini Umberto, Moscatelli Arnaldo, della 112 Leg. M. V. S. N. Roma — Marucci Ugo, dello Sport Club Monti — Scavolino, libero — Seccaroni Edoardo, del Club Sport. Concordia — Grossi Giovanni, della 104 Leg. M. V. S. N. «Terni» — Palazzetti Quinto, Stefanelli Remo, Casagrande Antonio, Argenti Mario, dell'U. S. Società «Terni» — Di Pietro Pasquale, Tucci Vindicio, Mariantoni Leonardo, della 104 Leg. M. V. S. N. «Terni» — Piersanti Romolo, della Soc. Sport. «La Folgore» di S. Eraclio di Foligno — Taddei Gaio, della 93. Leg. M. V. S. N. Firenze — Bergami Arnaldo, Malassini Gioacchino, della 112. Leg. M. V. S. N. Roma — Paratl Medardo, De Maggi Ezio, Bartolozzi Giovanni, Mariani Ercole Ricchetti Augusto, Verellio Luigi, Bernardi Giuseppe, Milozzi Costantino, Fiorentino Giuseppe, Gabrielli Cesare, Giuseppetti Adamo, Michelangeli Vittorio, Leandri Spartaco, Cetroni Renato, Di Gaetano Simone, Leonardi Enrico, tutti dello Sport Club Monti — Massaccesi Virgilio, dell'Unione Sport. Romana — Mariani Gagliano, Veloce Club Savoia — D'Erasmo Enrico, Bellucci Salvatore, Meninni Augusto, della Società Sportiva Fascista Giardino — Prosperi, Piermattei, della Soc. Sport. Ardita — Ciarocchi Domenico, Bigetti Vincenzo, Pace Carlo, D'Arienzo Filippo, Bianchedi Giuseppe, Caratelli Giovanni, Guidoni Romolo, della Soc. Sport. Fascista Marcello — Gambellini Pietro, dell'Unione Sportiva Romana — Origgi Tullio, del Veloce Club Savoia — Mungo Giuseppe, Eboli, Antonucci Saverio, della M. V. S. N. di Castellammare Adriatico — Marietti Remo, Alessandrini Remo, Marchetti Bruno, Rossi Francesco, Tallo Fernando, Bombardieri Pietro, della S. S. Fascista Marietti — Gagliardi Riccardo, di Figline Valdarno — Fulcinelli Romolo, S. S. La Folgore di S. Eraclio — Orlandi Gino, del Club Sport. Fascista Romano — Petrujo Giovanni, di Fabriano.

### Le iscrizioni

Ricordiamo che le iscrizioni si accettono fino a sabato 29; esse dovranno essere accompagnate dalla tassa doppia ed indirizzate alla Sede della Società organizzatrice Fortitudo-Pro Roma, vicolo S. Nicola in Tolentino 13.

Per essere valide dovranno essere accompagnate dalla tasa di L. 3 per la III Categoria e di L. 2 per la IV Categoria, e dovranno essere corredate da tutti i dati che sono precisati nell'articolo 54 del Regolamento Corse dell'U. V. I. e cioè nome, cognome, luogo di nascita e preciso indirizzo dei concorrenti.

### Punzonatura

La punzonatura delle biciclette avrà luogo nei locali sociali di Borgo, via Fosse di Castello, dalle 18 alle 22 di sabato 30 aprile.

## Corsi premilitari

Si avvertono tutti i giovani iscritti al I. Corso pre-militare che domenica prossima 1. maggio dovranno trovarsi adunati alle ore 8 precise nelle palestre delle rispettive Sezioni.

Tutti gli allievi che non completarono le prove di Tiro a Segno si troveranno adunati al Poligono della Farnesina alle ore 8 precise.

## Spettacoli del 29 Aprile

**TEATRO MARGHERITA**
(Via Due Macelli)
COMP. RIVISTE «LA NUOVISSIMA»
VENERDÌ 29 — Ore 21,30 La briosissima rivista di Riff e Bel Ami:
**Adamo ed Eva**
Protagonista Milly Prima.

**TEATRO QUIRINO**
COMP. COMICA DI E. PETROLINI
VENERDI' 29 — Ore 21 Replica della applaudita commedia di G. Passini
**La regina ha mangiato la foglia**
Seguirà Petrolini nelle sue macchiette

ADRIANO — Ore 21.15: Spett. d'illusionismo *Wetryk.*
ARGENTINA — Comp. dramm. L. Pirandello — Ore 21: *L'amico delle mogli.*
ELISEO — Comp. di operette Riccioli Ore 21: *Io e te.*
INDIPENDENTI — Comp. Bragaglia — Ore 21.30: *Le mammelle di Tiresia, Il peccatore.*
MANZONI — Comp. veneziana C. Micheluzzi — Ore 21: *Se no i xe mati no li volemo.*
MORGANA — Comp. «L'operettistica» — Ore 17: *Casta diva.*
NAZIONALE — Teatro Sperimentale Dopo lavoro — Riposo.
ODESCALCHI — Riposo.
VALLE — Comp. dramm. di A. Borelli — Ore 21: *Una canzone.*

**CINEMATOGRAFI**

APPIO — *I martiri d'Italia.*
CAPRANICA — *Le mani dell'altro.*
CENTRALE — *Napoli è una canzone.*
COLA DI RIENZO — *Maciste contro lo Sceicco.*
CORSO — *Viva lo sport.*
EXCELSIOR — *Le nostre care mogli.*
IMPERIALE — *In ogni vita di donna.*
MARGHERITA (Cinema) — *Manon Lescaut.*
MERULANA — *Palace.*
MODERNO — *El moroso de la nona.*
MODERNISSIMO — *Il pellegrino.*
NAZIONALE — *Anita.*
OLIMPIA — *Frate Francesco.*
ORFEO — *Frate Francesco.*
PRINCIPE — *Gli avvoltoi della foresta.*
PALESTRINA — *Frate Francesco.*
QUATTRO FONTANE — *Le bellezze del mondo.*
QUIRINALE — *Battaglia di giganti.*
SALA REGIA — *Aquila azzurra.*
SUPERCINEMA — *Faust.*
TRIONFALE — *Il conte di Lussemburgo.*
VOLTURNO — *Il pellegrino.*

# GLI SPETTACOLI

## La serata di Riccioli e la compagnia Lombardo all'Eliseo

Questa sera si darà lo spettacolo in onore di Guido Riccioli, con l'ultima rappresentazione della sua Compagnia che replicherà ancora la fortunata operetta di Pavanelli: *Io e te.* In un intermezzo il Riccioli eseguirà la *Ricciolineide*, cioè una divertente serie di parodie, satire ed imitazioni. Certamente una grande folla di spettatori accorrerà a salutare il Riccioli, che, fra gli altri suoi meriti, ha quello di aiutare, come ha dimostrato, gli autori italiani.

Domani inizierà un corso di rappresentazioni un'altra ottima Compagnia di operetta, quella di Costantino Lombardo, formata con un complesso di elementi valentissimi fra cui ricorderemo principalmente la bella ed elegante *soubrette* Maria Donati e il divertente comico Armando Fineschi. Direttore d'orchestra lo stesso Costantino Lombardo. Spettacolo d'onore l'applaudita *Cin-ci-là* di Carlo Lombardo.

Fra le novità importanti si annunziano: *Cigolette*, di Renato Simoni e Carlo Lombardo, musica del M.o Franz Lehar; *Sua Altezza la Ballerina*, del M.o Milim Goetz; e *Madama Bon-Ton*, del M.o Walter Kollo.

## Concerto Mascagnano

Domani, sabato, per iniziativa dell'*Associazione Calabrese*, avrà luogo alla Sala Sgambati un interessantissimo concerto di musica di Mascagni.

Verranno eseguiti brani orchestrali e vocali dell'*Amico Fritz*, del *Silvano*, della *Cavalleria*, dell'*Iris*, del *Ratcliff*, delle *Maschere*, della *Lodoletta*, dell'*Isabeau* e del *Piccolo Marat.* Prenderanno parte all'esecuzione le signore Marcella Luci e Laura Cirino, il tenore Alfredo Sernicoli, e l'orchestra del *Gruppo universitario fascista romano* diretta dal maestro Alaleona.

L'audizione musicale sarà preceduta da una conferenza dell'on. Berardelli su *L'arte di Pietro Mascagni.*

## Concerto De Rubertis alla "Sgambati,,

Domani, sabato, alle ore 17 precise, darà un concerto alla Sala Sgambati l'insigne pianista Oreste De Rubertis, insegnante nel R. Conservatorio di Santa Cecilia. Il programma comprende le seguenti composizioni: Beethoven, 32 *Variazioni in do min.*; Grieg, Ballata *in sol min.*; Ravel, *Sonatina* e *Jeux d'eau*; Pick-Mangiagalli, *Preludio e Toccata*; M. E. Bossi, *Preludio in do magg.* e *Intermezzo in re magg.*; Liszt, *Armonie della sera* e *VI Rapsodia ungherese.*

Al QUIRINO — Anche stasera replica de *La regina ha mangiato la foglia* nella divertentissima interpretazione di Ettore Petrolini.

Al VALLE — Alda Borelli replicherà stasera: *Una canzone*, che anche ieri è stata applaudita da un pubblico numeroso.

Al MARGHERITA — Continuano con vivissimo successo le repliche della rivista *Adamo ed Eva* che la Compagnia «Novissima» e soprattutto la briosa Milly i eseguono ottimamente.

Agli INDIPENDENTI — Stasera, terza replica de *Il peccatore* di Ràpaci e de *Le mammelle di Tiresia* di Apollinaire, che ieri furono favorevolmente accolti da un pubblico affollato. Negli intermezzi il Balletto meccanico di Pannaggi.

All'ADRIANO — Gran folla di spettatori ha applaudito vivamente iersera tutto il programma del bravissimo Wetryk, e specialmente l'emozionante pantomima: *Un mistero alla corte dei Faraoni.* Stasera replica.

Al MANZONI quarta replica di *Se no i xe mati no li volemo*, la commedia di Gino Rocca che — sia per il suo valore intrinseco, sia per l'interpretazione della Compagnia Micheluzzi — terrà il cartellone ancora per parecchie sere.

Quanto prima Micheluzzi metterà in scena *E. E.* bella quarantottesca di Rossato.

leggete NOI & IL MONDO

# Bollettino militare

Generale di divisione Rocca, collocato in posizione ausiliaria.

### Corpo di Stato Maggiore

Colonnelli: Alberti, nominato capo di stato maggiore corpo d'armata di Roma — Guidi nominato capo di stato maggiore corpo d'armata di Napoli.

Tenente colonnello Montaldo, assegnato corpo d'armata di Alessandria.

### Arma dei Carabinieri Reali

I seguenti maggiori sono promossi tenenti colonnelli:

Peverill, Taddei, Peano, Borghi.

Magg. Bartoloni, trasferito divisione militare Teramo.

I seguenti capitani sono promossi maggiori: Laino, De Lellis, Fattoruso.

I seguenti tenenti sono promossi capitani: Facchetti, Frongia, Puccia, Fortunio, Caliari.

I seguenti tenenti sono così trasferiti: Cannada, Domodossola — Vizzardelli, Verona — Borgna, Empoli — Testa, Pescia — Marcucci, Menfi — Christanell, Bozzolo — De Marinis, Torino — Iacobelli, Noreto — Adami, Argenta — Caruli, San Bartolomeo in Galdo — Paolucci, Bisterna — Pistono, Ravenna — Gatto, Gorizia — De Blasi, truppe col. Cirenaica.

### Arma di Fanteria

Colonnelli: Trezzani, nominato comandante del 90 fanteria — Delbecchi, collocato a disposizione Ministero Guerra — Morozzo della Rocca, nominato comandante 1. granatieri.

Ten. colonnelli: Torriano, trasferito 183 fanteria — Pensini assegnato ispettorato di mobilitazione divisione militare territoriale Torino — Canevari, trasferito corpo truppe coloniali Cirenaica.

I sottonotati maggiori sono promossi tenenti colonnelli:

Valente, Giordano, Dessy, Garelli, Spadafora, Lopinto, Pignatelli della Leonessa, Mariscalco.

I seguenti maggiori sono trasferiti agli enti a fianco di ciascuno indicati: Perdicchi 84 fanteria — Zampieri comando distretto Treviso — Grotti 58 fanteria.

Capitani: I sottonotati capitani sono promossi a scelta maggiori: Borghini, Marone, Giangreco.

Tenenti: I sottonotati tenenti sono promossi capitani: Ciampa; De Falco, destinato 1 fanteria; Cristofori destinato 11 bersaglieri; Giacchetti destinato 12 fanteria; Bizzarri destinato 18 fanteria; Lapenna destinato 30 fanteria; Silvagni destinato 26 fanteria; Sciortino destinato 151 fanteria; Cossu destinato 91 fanteria; Merlati destinato 33 fanteria; Squintu destinato 34 fanteria; Santarone destinato 14 fanteria.

Sottotenenti: I sottonotati sottotenenti sono promossi tenenti: Rossi e Mago.

### Arma di Cavalleria

Guidi col. nominato capo di Stato Maggiore corpo d'armata di Napoli — Campi magg. promosso ten. col.

Tenenti: I seguenti tenenti sono promossi capitani: Moscati destinato Genova cavalleria — Santini destinato cavalleggeri Saluzzo — Nisivoccia destinato reggimento cavalleggeri Alessandria.

### Arma di Artiglieria

Colonnelli: Bianchi d'Espinosa nominato comandante il 17. art. campagna. — Giustiniani assume la carica di direttore d'artiglieria di Bari — Giunta, assume la carica di direttore, assume la carica di direttore d'artiglieria per la Sicilia.

I sottonotati tenenti sono promossi capitani: Gagliardi, Cionci, Cagianelli, Calzolari, Bazan, Scaramuzzi, Perfumo, D'Onofrio, Rossi, Torre.

Tenenti: Izzo, assegnato gruppo aerostieri — Fadda, trasferito corpo truppe coloniali Tripolitania.

### Arma del Genio

I seguenti tenenti sono promossi capitani: Bardi, Meloni, Bucciotti, Montaretto Marullo, Messone, Vespignani.

Tenenti: Ialanti, trasferito reggimento ferrovieri — Bertoldi trasferito truppe coloniali Cirenaica — Pertici, id.

### Corpo Sanitario

Maggiore Germino, promosso tenente colonnello medico.

Tenente Palermo, destinato 5 fanteria.

### Corpo di Commissariato Militare

Tenenti colonnelli: Coen, promosso colonnello e nominato direttore di commissariato militare del corpo di armata di Verona — Vallesi, promosso colonnello e nominato direttore di commissariato militare corpo di armata di Firenze.

I seguenti maggiori sono promossi tenenti colonnelli:

Baral, Curci, Angioi.

Tenenti Dicuonzo, promosso capitano.

I seguenti tenenti sono trasferiti agli enti a fianco di ciascuno indicati:

Ricci, direzione commissariato corpo armata Verona — Mellina, id. comando distretto Verona.

**BANCA UGO NATALI**
Società Anonima - Capitale Lit. 12.000.000 interamente versato
ROMA - Via della Vite, 13 — MILANO - Corso Italia, 13

**COMPRA:**
Obblig. 4.50 % Soc. Generale Elettrica della Sicilia (S.G.E.S.) a L. 435 + int.
Obblig. 4.50 % Unione Esercizi Elettrici (UNES) a L. 435 + int.

**VENDE:**
Obblig. 6 % Soc. Generale Elettrica della Sicilia (S. E. S. O.) a L. 410 + int.
Obblig. 6 % Soc. Subalpina di Imprese Ferroviarie (Cambio Oro) a L. 420 + int.

**TRIOFOSFORO**
Ricostituente Nervino Eroico
La NEVRASTENIA, l'IMPRESSIONABILITÀ, la DEPRESSIONE CEREBRALE e la DEBOLEZZA IRRITABILE guariscono radicalmente col
**TRIOFOSFORO RIVALTA**
che tonifica il cuore, rinfranca i nervi e reintegra la composizione chimica delle cellule nervose cerebrospinali risollevando l'energia morale e la forza fisica. Ricevendo L. 11 la scatola e L. 60 le 6 scatole spedisce raccomandato ovunque. Prof. Dott. G. RIVALTA - Corso Magenta 10 — MILANO (3)

**EMORROIDI - VARICI**
CURA RADICALE, senza soliti palliativi di pomate, liquidi, ecc., senza operazione, ma con iniezioni locali-indolori, innocue Metodi Bensaude-Sicard, scientificamente affermatisi! Letteratura. Per tali cure il prof. G. SEVERINO (Napoli, Via Roma già Toledo 310) della R. Università di Napoli, si trova a Roma ogni sabato e domenica ore 10-17, all'ISTITUTO FISIOTERAPICO, Foro Italico 31 (a Piazza Venezia). Tel. 34-63.

**COMUNICATO**
*La Ditta EMILIO SEGRE proprietaria dei grandi MAGAZZINI MOBILI di VIA NAZIONALE, fa rende noto che la grande liquidazione per forzata consegna di Magazzini fuori dazio avrà termine il giorno 30 corr. Ancora una settimana di occasioni straordinarie. Orario continuato dalle 8 alle 20.*
*Dal 2 MAGGIO i Magazzini rimarranno chiusi dalle 12.30 alle 15.*
Grandi Magazzini SEGRE - Mobili
Telefono: 41-802

**CICLOMOTORI D.C**
LA MACCHINA CHE PARTE AL SOLO TOCCARLA!
DE STEFANI & CONTI - TOLENTINO

**MALATTIE VENEREE ed URINARIE**
Dott. BENINI già assist. Clinica Dermosifilop. della R. Università
Ore 11-13 16-20 Sale d'aspetto separate
VIA GENOVA, 24 — angolo Via Nazionale

**Mandorle confettate ricce**
Specialità raccomandata per regalo dell'antica premiata Confetteria Pasticceria di Pasquale fu Nicola Carosella, Agnone (Molise). Mediante vaglia anticipato, la Ditta spedisce in eleganti scatole, franco di porto nel Regno i seguenti pachi originali di prova della suddetta rinomata specialità: Pacchi da kg. 1 lordo L. 24,15; kg. 2 netto L. 53,60; kg. 3 lordo L. 72,40; kg. 5 lordo L. 120,25.

**FLOR**
SAPONE in SCAGLIE
IL MIGLIORE
per la lavatura di BIANCHERIE FINI - LANERIE - SETERIE
rende agli oggetti lavati
la FRESCHEZZA del NUOVO
CHIEDERLO NEI MIGLIORI NEGOZI
Società Anonima Italiana - META - Via Rugabella, 9 — MILANO
Rappresentante per il Lazio: Guido Merolli, Via Ripetta, 141-A — ROMA

# INFORMAZIONI E ULTIME NOTIZIE

## Il decimo annuale della Associazione mutilati

### in un vibrante messaggio di Mussolini

L'on. Mussolini, in occasione del decimo annuale dell'Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi di Guerra che si compie il 29 aprile, ha dettato per il «Bollettino», organo diffusissimo dell'Associazione, queste elevate e fraterne parole che costituiscono per il grande Sodalizio il riconoscimento più ambito e lusinghiero a dieci anni di opere e di patriottica attività:

*Ricordo perfettamente come nacque la Grande Associazione Nazionale fra Mutilati e Invalidi di Guerra che oggi celebra — con orgoglio e con purezza — il decimo annuale della sua gloriosa e feconda attività.*

*Fu a Milano nella primavera del 1917, in un momento nel quale la guerra stagnava su tutti i fronti e veniva sottoposta a dura prova la resistenza morale di tutti i popoli. La costituzione dei primi nuclei fra i Mutilati e Invalidi di guerra si appalesò, di lì a pochi mesi, provvidenziale.*

*Quando nell'estate del 1917, la Nazione italiana attraversò un periodo di giornate grigie — come altre Nazioni prima e dopo — i Mutilati e Invalidi costituirono quel Comitato d'Azione che, nel Paese e al Piave, giovò grandemente a rinfrancare gli spiriti dei cittadini e dei soldati. I giovinetti del '99 che si batterono da leoni alla battaglia dei tre monti nel gennaio del 1918 e più tardi nella gigantesca e decisiva battaglia del giugno che spezzò le reni dell'esercito nemico — i giovinetti del '99 partirono in guerra in una atmosfera di patriottismo ardente e deciso, creata — anche e sopratutto — dai Mutilati e Invalidi i quali agivano con la enorme suggestione dell'esempio, e colla irresistibile eloquenza del sacrificio compiuto.*

*Venne la vittoria dell'ottobre e quindi il dopo-guerra. L'Associazione moltiplicò i suoi inscritti: la guerra aveva imposto un grande tributo di sangue alla Nazione! Ma la massa dei Mutilati e Invalidi doveva essere fondamentalmente sana se un tentativo di dividerla — con pretesti assurdi e iniqui di classe — fallì miseramente. Intanto sorgeva il Fascismo che sin dalla prima adunata del marzo 1919 metteva come primo postulato nel suo programma l'esaltazione della Vittoria e di coloro che l'avevano conquistata: primi fra tutti quelli che portavano nelle carni martoriate il segno del dovere e del dolore.*

*Oggi l'Associazione Nazionale fra Mutilati e Invalidi di Guerra, guidata con tanta saggezza e intelligenza da Carlo Delcroix, può, con tranquilla coscienza, festeggiare il suo decimo annuale.*

*E' una Associazione potente per numero e, quel che più conta, ordinata moralmente, perchè fusa nello spirito della concordia. Aggiungo ch'essa ha assolto egregiamente ai suoi due compiti fondamentali. Uno di essi — di natura morale — consiste nel serbare intatto e vivente l'amore di Patria e l'orgoglio della Vittoria; l'altro di natura assistenziale consisteva in una sistemazione di pensione che permettesse ai Mutilati e Invalidi di vivere decorosamente.*

*Il Governo Fascista, colla legge sulle Pensioni di Guerra, una delle prime del Regime, ha cercato di andare incontro ai giusti desiderata dell'Associazione.*

*Comincia oggi il nuovo secondo decennio.*

*L'inizio avrà una consacrazione solenne: la costruzione della Casa Madre del Mutilato in Roma. Segno di forza e di coscienza. Proposito di continuità.*

*Sono sicuro che come nei dieci anni trascorsi — carichi di eventi — così nel futuro la grande famiglia dei Mutilati e Invalidi — alla quale sono fiero di appartenere — sarà sempre pronta ad ogni appello della Patria.*

Roma, 23 aprile 1927-V.

MUSSOLINI.

## La prima bandiera dei Mutilati

### consegnata al Duce

Stamane, alle ore 11,30, il Capo del Governo ha ricevuto il Consiglio direttivo dell'Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi di Guerra, Sezione di Roma, composta dei signori: barone Carlo Nolli di Tollo presidente, avv. Lazzari Giovanni vice-presidente, rag. Lazzari Tommaso segretario, e dei consiglieri: colonnello Coop, avv. Bertè, tenente Bonfirraro, ing. Borghetti, conte Buonaccorsi, sig. Gramacini, Uda, professor Perilli, cav. Faziolli, cav. Mori, tenente Guglielmetti, cav. D'Ambrosio ed avv. Carosella presidente della Cooperativa «Casa Mutilati» e prof. Casali direttore dell'Ambulatorio.

Il barone Nolli ha portato in dono al Duce la prima bandiera dell'Associazione che gli ha consegnato rivolgendogli il seguente discorso:

«Duce! Nel decimo anniversario della nostra Associazione siamo orgogliosi di portarvi a nome di tutti i mutilati dell'Urbe il nostro devoto ed affettuoso saluto. Siamo altresì felici di potervi portare, a testimonianza della nostra fede, una cosa per noi veramente sacra: la prima bandiera della nostra Associazione che Vi preghiamo di voler accettare e conservare presso di Voi!

Questa bandiera tutta lacera ha conosciuto il travaglio del nostro dopoguerra, quando per colpa dei governi passati dovemmo scendere in piazza per riconquistarci il diritto alla vita ed al lavoro.

Al seguito di questa bandiera i mutilati di Roma, per i camerati di tutta Italia, dovettero compiere atti di violenza per ottenere che almeno in parte gli venissero riconosciuti i sacrifici patiti!

Ed è perciò che con vera commozione noi la consegnamo a Voi che siete stato l'unico Capo del Governo che avete rivalorizzato i Combattenti, l'unico che non dimentica mai di essere un nostro commilitone.

Duce! Se la Patria, se Voi, avrete un giorno bisogno di noi, Vi facciamo sin d'ora formale giuramento che torneremo a prendere dalle Vostre mani questo vessillo per portarlo, anche con sacrificio della nostra vita, dove Voi comanderete».

*Il Duce ha ringraziato i mutilati per il dono che ha dichiarato essere di grande significato, e fra i tanti che riceve, paragonabile soltanto al gagliardetto di Baracca donatogli dai genitori dell'Eroico aviere. Ha detto che non potendo salutare in questo giorno tutti i Mutilati d'Italia era felice di incontrare quello di Roma che su tutti predilige perchè sempre vicini a lui. Ha quindi preso il lacero vessillo e lo ha baciato con profonda commozione, mentre tutti i Mutilati erano irrigiditi nel saluto romano; ha quindi soggiunto che con questo bacio intendeva salutare tutti i Mutilati sparsi per l'Italia dalle grandi città ai piccoli paesi. Rivolgendo uno sguardo ai dieci anni passati dalla fondazione dell'Associazione ha detto come pure essendo passato celermente tutto questo tempo, si sia fatta una grande strada.*

*Si è compiaciuto quindi di vedere come il Consiglio della Sezione di Roma sia composto di tutti fascisti e fattiglisi presentare uno per uno si è affabilmente intrattenuto con loro.*

## I premi per l'edilizia popolare

### In un decreto del Ministro dell'Economia

*La «Gazzetta Ufficiale» pubblica un decreto del Ministro dell'Economia, contenente disposizioni per la concessione del premio di costruzione assegnato all'edilizia popolare.*

*Richiamiamo l'attenzione dei costruttori e del pubblico sulla importanza di tale decreto che mira a dare un notevole contributo alla soluzione fascista dei gravi problemi inerenti al fenomeno dell'urbanesimo.*

Ecco il decreto:

Art. 1. — Le case di abitazione per potere beneficiare del premio di costruzione di cui agli articoli 52 e 53 del R. Decreto-legge 7 febbraio 1926, n. 193, dovranno rispondere ai seguenti requisiti:

1) Essere costruite ad almeno 3 chilometri dal più vicino Comune o dalla più vicina frazione di Comune;

2) essere composte di non più di tre vani, esclusi la cucina, la stalla, la rimessa, il fienile, il granaio e gli altri eventuali accessori inerenti ad una casa rurale;

3) soddisfare ai requisiti d'igiene e salubrità richiesti dai regolamenti comunali d'igiene e di edilizia del Comune capoluogo della Provincia nella cui circoscrizione esse dovranno essere costruite;

4) essere costruite in località ove già esistano tante abitazioni che con quelle da costruire raggiungano almeno il numero di cinque e non superino quello di cinquanta, oppure, se si tratta della formazione di nuove borgate, che ne vengano costruite almeno cinque e non oltre cinquanta.

Art. 2. — Le predette costruzioni, perchè possano godere del premio di costruzione, dovranno essere eseguite in base ai progetti regolarmente approvati dai competenti Provveditorati alle opere pubbliche, previo parere di una Commissione composta da un rappresentante del Provveditorato alle opere pubbliche, dal medico provinciale e da un rappresentante del Consiglio provinciale dell'economia.

Art. 3. — Il premio sarà ragguagliato al costo preventivato delle costruzioni escluso il valore dell'area e sarà versato per metà dopo l'inizio dei lavori constatato dai locali uffici del Genio civile, i quali dovranno anche accertarsi di tutte le condizioni, come numero degli operai addetti ai lavori, esistenza di contratti impegnativi od altro, che diano affidamento che le opere saranno regolarmente completate e per l'altra metà al completamento dei lavori, debitamente accertato dagli uffici stessi.

Art. 4. — Qualora il costo definitivo della costruzione venga a risultare inferiore al preventivato, il premio sarà corrisposto in proporzione del costo definitivo stesso, da accertarsi dal Genio civile dopo ultimati i lavori, ed in ogni caso sempre nella misura non superiore al 10 per cento di tale costo.

Art. 5. — Qualora entro due mesi dalla comunicazione del decreto di concessione del premio di costruzione i lavori non abbiano avuto inizio nei sensi prescritti dall'art. 3 del presente decreto, si considererà come non avvenuta la concessione stessa.

Art. 6. — Tutti coloro che intendono beneficiare del premio di costruzione dovranno presentare ai competenti Provveditorati alle Opere pubbliche regolare istanza corredata dal progetto esecutivo economico delle opere da eseguirsi, da cui resti anche dimostrata la disponibilità della somma occorrente.

La concessione del premio di costruzione sarà fatta con decreto del Ministro per i lavori pubblici.

## I lavori delle sotto Commissioni

### per la diffusione della circolazione fiduciaria

Nella recente sessione, il Consiglio Superiore dell'Economia Nazionale ebbe ad interessarsi ed a far voti perchè la circolazione fiduciaria sia diffusa maggiormente in Italia specialmente con l'accettazione e con l'uso da parte dello Stato e degli enti pubblici di assegni bancari.

E' da notare che, a tale intento, fu da qualche tempo nominata dal Ministero delle Finanze una Commissione di esperti presieduta dall'on. Suvich la quale rivolge i propri studi appunto alla maniera più acconcia per diffondere in ogni campo l'uso della circolazione fiduciaria.

Detta Commissione è suddivisa in due Sotto-commissioni, l'una per quanto riguarda le transazioni fra privati e l'altra relativa ai pagamenti ed alle riscossioni dello Stato e degli altri enti pubblici.

## Il matrimonio per i marescialli

### della R. Aeronautica

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica un decreto in data 21 marzo il quale, modificando il precedente decreto 31 gennaio 1926 dispone che le concessioni di autorizzazione a contrarre matrimonio non hanno limitazioni per i marescialli di Aeronautica di prima classe. Per quelli, invece, di seconda e di terza classe, sono limitate alle seguenti aliquote dei posti di organico del rispettivo grado e categoria: marescialli di seconda classe: due terzi; marescialli di terza classe: metà.

## Il Duca d'Aosta

### lascia la presidenza del Dopolavoro

Come è noto, S. A. R. il Duca d'Aosta si è degnato di accettare la Presidenza del Comitato Esecutivo per le Esposizioni che avranno luogo in Torino nel 1928 in occasione del IV Centenario di Emanuele Filiberto e X Anniversario della Vittoria. *In conseguenza del gravoso lavoro che la preparazione e l'organizzazione di questa importantissima manifestazione gli procurano*, l'Augusto Principe ha alcuni giorni or sono, chiesto a S. E. il Capo del Governo di essere dispensato dall'Ufficio di Presidenza dell'Opera Nazionale «Dopolavoro».

*S. E. il Primo Ministro ha fatto ripetute vive insistenze al glorioso Condottiero della III Armata perchè consentisse a conservare anche quella carica. Di fronte, però, alla determinazione dell'Augusto Principe, S. E. il Capo del Governo si è trovato costretto ad aderire alla decisione di Sua Altezza Reale.* Egli ha rivolto in tale circostanza all'Augusto Principe vivissime espressioni di ringraziamento per l'alacre impulso dato, con sapiente direzione e con fervida fede, all'Ente creato dal Regime per l'assistenza e l'elevazione morale ed intellettuale dei lavoratori.

## Provvedimenti sindacali

### L'Associazione addetti ad aziende industriali dello Stato

Con decreto di S. E. il Capo del Governo è autorizzata la costituzione dell'«Associazione generale fascista addetti ad aziende industriali dello Stato», secondo le norme stabilite dal relativo statuto.

Sono altresì autorizzate, con riserva di approvazione dei relativi statuti, da presentarsi al Ministero delle corporazioni entro novanta giorni dalla data del presente decreto le seguenti Associazioni nazionali, aderenti alla detta Associazione generale: 1. Associazione nazionale *impiegati delle privative*; 2. Associazione nazionale *salariati delle privative*; 3. Associazione nazionale *salariati guerra, marina, aeronautica*; 4. Associazione nazionale *rivenditori di generi di privativa*; 5. Associazione nazionale lottisti; 6. Associazione nazionale *spacciatori all'ingrosso di generi di privativa*.

## La disoccupazione in Italia

### in continua diminuzione

La disoccupazione è sempre in via di diminuzione. Nel mese di marzo il numero dei disoccupati si è ridotto di bentrentun mila, cioè in ragione del dodici per cento.

Del resto il massimo del numero dei disoccupati, verificatosi nel febbraio, in duecentocinquantanove mila, non è stato superiore a quello del 1924, in piena fase di Regime fascista, ed è stato enormemente inferiore a quello del 1923, che aveva presentato trecentoventotto mila disoccupati, e a quello del 1922, che ne aveva avuto cinquecentosettantasei mila.

Tali resultanze, considerandosi la disoccupazione come un sintomo caratteristico delle condizioni dell'economia del paese, valgono a dimostrare che le difficoltà portate seco dalla sistemazione monetaria sono state assai scarse e già sono in via di esaurimento.

## Il Re e l'on. Mussolini

### per la "Giornata Adriatica,,

Il Sovrano e il Duce hanno voluto imprimere la significazione maggiore alla gara indetta per il 20 maggio dalla Rivista milanese *Adriatico Nostro* e dalla Associazione Nazionale «Coscienza Adriatica», destinando alla «Giornata Adriatica» il Re tre grandi medaglie di argento e l'on. Mussolini una d'oro.

I giovani studiosi italiani non potevano aspirare a incitamento più significativo e non dubitiamo che gli allievi delle nostre Scuole, tanto elementari, che medie e superiori, non esclusi quelli delle Università, parteciperanno numerosi alla «Giornata Adriatica».

Anche il Ministro della Pubblica Istruzione ha assegnato alla patriottica gara due grandi medaglie d'argento e una terza di bronzo. E altre numerose sono state messe a disposizione della Commissione aggiudicatrice, composta della signora Isa Agostoni, del prof. Avancino Avancini, del prof. A. Baldacci dell'Università di Bologna, del dott. E. A. Marescotti e del dott. E. Susmel; da Deputazioni Provinciali, Municipi e Camere di Commercio. Inoltre la detta Commissione dispone di un premio di tremila lire e di due viaggi a Zara.

Per informazioni e per i temi riferentisi alla gara, rivolgersi alla Direzione di *Adriatico Nostro* a Milano, via Spartaco, 2.

LA SITUAZIONE IN CINA

## Incerti atteggiamenti di Ciang Kai Scek

PARIGI, 29.

L'inviato speciale dell'*Agenzia Havas* manda da Sciangai: Una recrudescenza di xenofobia si manifesta tra i dirigenti del Kuo Ming Tang. Il ritorno alla violenza di linguaggio sembra imputabile anzitutto alla necessità in cui si trova Ciang Kai Scek di far fronte alla tattica estremista in seguito al timore che un intervento inglese molto prossimo lo costringa a riavvicinarsi ad Han Kau. L'atteggiamento anticomunista di Ciang Cai Scek ha conquistato alcuni importanti elementi, ma ha avuto l'inconveniente di offrire presa agli attacchi dei suoi nemici, che lo accusano di collaborare con gli stranieri. Così il dittatore di Nankino non avendo ottenuto nè dal lato delle potenze nè dal lato dei nordisti il successo diplomatico che sperava, fa macchina indietro.

Il piano di propaganda del Kuo Ming Tang è pubblicato oggi. Esso proclama la necessità di continuare la spedizione verso Pechino, e afferma che la rivoluzione cinese e la rivoluzione mondiale sono un'unica cosa. Le Unioni Cooperative dal canto loro formulano delle rivendicazioni di carattere professionale molto urgenti. Le discussioni tra operai e padroni sono talvolta occasioni di disordini, durante i quali traspaiono i veri sentimenti dei lavoratori. I «coolies» se non avessero più da temere la repressione di Ciang Cai Scek sarebbero disposti a manifestare la loro aggressività alla prima occasione.

La colonia inglese di un intervento si afferma sempre più. Si procede alla installazione di blinde complementari per proteggere il ponte della corazzata «Hawkins» che partirà quanto prima per Han Kau dove gli inglesi avrebbero deciso di riconquistare la concessioni basandosi sulla non esecuzione dell'accordo Chen-O' Malley.

### L'opinione pubblica inglese per la rioccupazione di Han Cau

Notizie da Londra recano che l'idea di denunciare la convenzione stipulata col Ministro degli esteri nazionalista Cien per la consegna della concessione di Han Cau ai cinesi trova larghi consensi a Londra. Si fanno pressioni perchè dinanzi all'insolente inadempienza da parte dei nazionalisti di tutte le condizioni della convenzione, si proceda alla denuncia e magari si dia forza esecutiva all'atto diplomatico giuridico rioccupando la concessione militarmente.

Molti credono che un atto di energia sarebbe benefico per la posizione di tutti gli stranieri non solo dei britannici. Ma il governo finora non ha preso alcuna decisione.

### Diciassette comunisti strangolati a Pechino

Il *Times* ha da Pechino che il capo comunista Li Tai Ciu e altri 17 comunisti arrestati di recente sono stati strangolati ieri dopo una condanna pronunciata da un tribunale di guerra che sedeva da parecchi giorni segretamente.

I giornali hanno da Sciangai: Secondo documenti sequestrati a Pechino si rileva che i sovieti hanno consegnato importanti quantità di armi a Feng Yu Siang. Due ricevute che recano la data dell'agosto 1926 dimostrano che egli ha ricevuto una somma di circa 12 milioni di rubli oro in danaro e forniture diverse. Un documento della «Dal Bank» prova che una mensilità di 15 mila dollari era assegnata alla missione sovietica di Canton unicamente personale. Altri documenti forniscono i conti delle consegne di armi operate a Canton sotto l'egida dell'addetto militare russo a Pechino.

### Con prepara un messaggio all'Italia fascista

MILANO, 29. — L'inviato speciale del *Corriere della Sera* radiotelegrafa da Han Cau una aggiunta all'intervista avuta ieri col Ministro Cen. Egli dice che il Ministro gli ha parlato della situazione economica e gli ha dichiarato che per diminuire la disoccupazione il governo chiede la collaborazione del capitale straniero.

Circa i dissensi con Borodine il ministro dopo aver detto che sono soltanto teorici, ha dichiarato che esiste nel governo il più perfetto accordo circa l'azione pratica contro l'imperialismo e il militarismo e per l'abolizione dei trattati. Cen ha concluso esprimendo il proposito di inviare un messaggio all'Italia fascista realizzatrice piena dell'indipendenza nazionale.

## Il primo viaggio del "Saturnia,,

*L'Agenzia di Roma* informa che la *Saturnia* della Società «Cosulich» di Trieste, la più grande e veloce motonave che abbia finora solcato gli oceani (stazza lorda 24.000 tonn., 21 miglia), farà il suo viaggio inaugurale per il Brasile e il Plata partendo da Trieste il 21, da Napoli il 23 e da Marsiglia il 24 settembre p. v.

Al dispaccio con il quale la Società «Cosulich» gli comunicava che nel prossimo Settembre la motonave *Saturnia*, la più grande del mondo inaugurerà il suo regolare servizio fra i porti italiani ed i porti brasiliani, S. E. Montagna, nostro Ambasciatore a Rio de Janeiro ha risposto con il seguente cablogramma: «Ringrazio cortese telegramma che preannuncia nuova prossima affermazione Marina Mercantile Italiana; lieta notizia largamente diffusa ha suscitato vivissima soddisfazione patriottiche colonie. Beneaugurando destini *Saturnia* invio miei distinti saluti — *Montagna*».

## Per la diffusione della "Carta del Lavoro,,

Riceviamo, la seguente lettera da un industriale:

«Non sarebbe opportuno ed utilissimo che la magnifica *Carta del Lavoro* fosse stampata a caratteri chiari, in forma di manifesto per potere affiggerla nei Laboratori industriali? La maggior parte degli operai ed operaie non la conoscono esattamente».

Concordiamo perfettamente: la proposta è pratica ed utile. Occorre che le masse dei lavoratori italiani abbiano la conoscenza più perfetta del documento che è un documento fondamentale della rivoluzione fascista.

Altrettanto utile sarebbe che il partito disponesse per un'opera di divulgazione e di propaganda attraverso i propri organismi.

I principii della *Carta del Lavoro* devono divenir coscienza diffusa in tutto il popolo italiano.

## La situazione economica in Germania

### in un discorso di Stresemann

BERLINO, 29.

Nella seduta inaugurale del Congresso dell'industria meccanica tedesca, Stresemann ha pronunciato un discorso rilevando la necessità che la Germania e l'estero riconoscano che soltanto nella mutua intensità del traffico e nello scambio delle merci fra gli Stati possono trarre profitto e guadagno per tutte le economie nazionali. Se si chiudessero completamente i mercati interni proibendo le importazioni e creando barriere doganali gli Stati europei piomberebbero presto in uno stretto protezionismo. L'economia mondiale forma invece — ha continuato il Ministro — un insieme indivisibile nel quale ogni membro è interessato e partecipa alla prosperità economica degli altri membri. Disgraziatamente l'idea di una stretta interdipendenza degli interessi internazionali e della ripartizione del lavoro non ha preso piede in tutti gli Stati industriali e al contrario un gran numero di Stati, e particolarmente gli Stati giovani, sembrano voler chiudere i loro mercati con tariffe doganali elevate e sviluppare industrie per le quali mancano loro le basi. Stresemann ha poi espresso la speranza che con la pacificazione economica ci si avvicinerà a veder garantita una vera pacificazione politica. L'idea di scambi di vedute tra rappresentanti qualificati del commercio, dell'industria e dell'agricoltura di tutti i Paesi costituisce un grande progresso.

A proposito della situazione della economia tedesca il sig. Stresemann ha detto di non poter comprendere come si possa parlare di prosperità e di riassetto economico della Germania in quanto la situazione economica tedesca è caratterizzata da deficienza di materie prime e da una finanza debole a causa dei pesanti oneri sociali e fiscali.

## Un noto truffatore italiano

### arrestato a Budapest

VIENNA, 29.

Le autorità di Budapest in seguito alla denuncia della filiale di Nizza della Banca Nazionale Francese di Credito, hanno arrestato l'italiano Alfredo Paolillo e la sua amante Luisa Cesarini, nonchè la signora Maria Bodolay, moglie di un colonnello ungherese, e la madre di quest'ultima. Tutti sono accusati di truffe per mezzo di falsi *cheques* per l'importo di 200.000 dollari pari a 4 milioni di lire.

Il Paolillo, che viveva a Budapest sotto falso nome e diceva di essere un'alta personalità perseguitata dai fascisti, ha un passato avventuroso. Falsificando gli *cheques* di una immaginaria banca americana, era riuscito, con la complicità di un impiegato, a truffare tempo addietro anche il Banco Santo Spirito di Roma.

## La pena della frusta ripristinata a Chicago

NEW YORK, 29.

Il capo della polizia di Chicago, che è la città degli Stati Uniti dove avviene il maggior numero di delitti, ha chiesto alla magistratura che per i reati minori si ristabilisca l'antica pena della frusta.

Attualmente gli effettivi della polizia di Chicago ammontano a settemila uomini che saranno portati, quanto prima, a novemila.

## Tra comunisti e "camelots du roi,,

### in un conflitto a Montmorency

PARIGI, 29.

*L'Action Française* dice che ieri sera la sezione dell'*Action Française* di Montmorency aveva tenuto una riunione, alla fine della quale i partecipanti si allontanarono in gruppi. In quel momento alcuni comunisti che seguivano da lontano i «camelots du Roi» si avvicinarono al gruppo meno numeroso e lanciarono sassi e bottiglie sparando anche qualche colpo di rivoltella. I «camelots du Roi» reagirono. La polizia ed i gendarmi avvertiti, giunsero in breve sul luogo e ristabilirono l'ordine.

*L'Action Française* aggiunge che risulta dall'inchiesta della polizia che tre «camelots du Roi» sono rimasti feriti.

## LE BORSE

### Borsa di Roma

Rendita 3.50 per cento cont. 63.90 fine 64 — Consolidato 5 per cento cont. 78.85 fine 79.15 — Venezie 3.50 per cento 63.50 — Buoni del Tesoro ordinari scaduti 88.25 a scadere 88.25 meno il 7 per cento — Buoni del Tesoro quinquennali 85.25 — Buoni del Tesoro settennali scadenza 1929 84.25 scadenza 1930 83.25 — Buoni del Tesoro novennali 82.75 — Banca di Italia 2165 — Istituto Credito Fondiario 288 — Banca Commerciale Italiana 1201 — Credito Italiano 780 — Banco di Roma 114 — Istit. Credito Marittimo 502 — Commerciale Triestina 615 — Banca Naz. di Credito 521 — Consorzio Mob. Fiu. 800 — Meridionali 655 — Tramways 340 — Navigazione 503 — Libera Triestina 381 — Cosulich 193 — Cotoniere 35.30 — Snia-Viscosa 208.50 — Soie de Chatillon 128 — Varedo 72 — Elba 45.50 — Metallurgica 118 — Ilva 180 — Montecatini 214.50 — Antimonio 148 — Fiat 403 — Valdarno 132 — Sesso 109 — Terni 406 — Sip 146 — Tirso 175 — Gas di Roma 664 — Unes 101 — Azoto 223 — Elettrochimica 74 — Forni Elettrici 115 — Distillerie 135.50 — Zuccheri Romani 121 — Eridania 698 — Molini Pantanella 185 — Oleifici 81 — Bonifiche Ferraresi 370 — Fondi Rustici 212 — Immobiliari 872 — Beni Stabili 603 — Imprese Fondiarie 98.50 — C. F. Regionale 106 — Risanamento 985 — Acqua Marcia 1790 — Condotte d'Acqua 590 — Serino 470 — Palermo 371 — Spalato 290 — Isonzo 98 — Marconi's Wireless 88 — Assicurazioni Vita 755.

CAMBI: Parigi 73.73-74 — Londra 91.25-50 — New York 18.75-82.

### Borsa di Milano

Rendita 3.50 % 64 — Consolidato 5 % 79.20 — Banca d'Italia 2170 — Banca Commerciale Italiana 1203 — Credito Italiano 782 — Banco Roma 115.50 — Credito Marittimo 500 — Meridionali 653 — Mediterranea 380 — Società Costruzioni Venete 185 — Rubattino 506 — Libera Triestina 582 — Cosulich 193 — Coton. Cantoni 3300 — Coton. Veneziano 175 — Cascami Seta 796 — Tessuti Stampati 687 — Linificio Canap. Nazionale 465 — Man. Coton. Meridionali 35 — Man. Tosi 229 — S. N. I. A. 210 — Unione Manifatture 283 — Ilva 178 — Metall. Italiana 120.50 — Miniere Elba 47.50 — Miniere Montecatini 215 — Off. Mecc. Breda 128 — Automobili Fiat 404 — Automobili Isotta 164.50 — Automobili Bianchi 53 — Off. Mecc. Miani 71 — Off. Mecc. Reggiane 48 — Adriatica di Elett. 219 — Edison 576.50 — Visiola 846 — Marconi 83 — Acciaierie Terni 407 — Distillerie Italiane 187 — Industria Zuccheri 450 — Raffineria L. L. 563 — Pirelli 632 — Fondi Rustici 211 — Beni Stabili - Roma 612 — Eridania 704 — Esp. Italo-Americana 373 — Brasital 189.

CAMBI: Parigi 73.85 — Londra 91.30 — New York 18.78 — Belgio 2.61.25 — Olanda 7.52.50 — Pesos oro 15.09 — Svizzera 361.75 — Berlino 4.45.75 — Spagna 331 — Bukarest 11.90 — Vienna 2.64.30 — Praga 53.85.

### Borsa di Genova

Rendita italiana 3.50 per cento 64.30 — Consolidato 5 per cento 79.30 — Banca d'Italia 2171 — Banca Commerciale Italiana 1205 — Credito Italiano 780 — Banco di Roma 115 — Aedes 7.65 — Meridionali 653 — Mediterranea 381 — Rubattino 505 — Cosulich 193 — Lloyd Sabaudo 247 — Snia 211 — Eridania 703 — Raffineria L. L. 576 — Industria Zuccheri 460 — Gulinelli 146 — Acciaierie Terni 407 — Ansaldo 98 — Ilva 182 — Miniere Elba 48 — Ferriere Voltri 287 — Metallurgica 119 — Molini Alta Italia 131 — Semoleria 660 — Siles 620 — Itala 25 — Spa 23 — Acquedotto Pugliese 312 — Tramways Genovesi 638 — Officine Elettriche Genovesi 354 — Fiat 402 — Beni Stabili 610 — Libera Triestina 385.

CAMBI: Parigi 73.85 — Londra 91.35 — New York 18.80 — Svizzera 362 — Spagna 332.

### Borse di Napoli

Malgrado gli scarsi affari variamente notevole il mercato seguita ad essere resistente con prezzi anche oggi sostenuti. Cambi invariati.

Rendita 3.50 per cento 64.50 — Consolidato 5 per cento 79.17 — Prestito Venezie 63.65 — Buoni Novennali 83 — Banca d'Italia 2167 — Banca Commerciale Italiana 1200 — Credito Fondiario 315 — Credito Italiano 752 — Credito Marittimo 500 — Banco di Roma 114 — Banca d'America e d'Italia 105 — Banca Fratta Maggiore 70 — Meridionali 650 — Mediterranea 370 — Rubattino 500 — Terni 402 — Elba 48 — Ilva 184 — Risanamento 665 — Beni Stabili 608 — Cotoniere Meridionali 25 — Gas di Roma 710 — Società Meridionale Elettricità 272 — Grandi Alberghi 132 — Prestito Polacco 482 — Fondiaria Regionale 107 — Ferrovie Vomero 1113 — Banca Nazionale di Credito 519.50.

CAMBI: Francia 73.50 — Inghilterra 91.22 — Stati Uniti d'America 18.77.

**Banco MACCAFERRI**

*Via Venezia, 29 - Tel. 48833 - Roma*

Orario d'Ufficio: dalle 9 alle 17. — Anticipo su titoli - Incasso cambiali - Sconto cambiali e Buoni Tesoro - Risparmi 4 % annuo.

**JUBOL**

Rieduca l'Intestino. Evita Appendicite. Enterite. STITICHEZZA

Les Etablissements Chatelain - Paris. Concessionaria per l'Italia e Colonie Archifar, 16 Via Trivulzio, Milano. Il Flacone L. 14 - Il Tubo L. 4

## PICCOLA PUBBLICITA'

1) Domande d'impiego e di lavoro L. 0.50 a parola, minimo L. 5

EX IMPIEGATO provetto contabile e corrispondente primarie Società trasferitesi da Roma, occuperebbesi presso Enti o privati. Miti pretese. Rivolgersi portiere Portico d'Ottavia, 40.

4) Capitali e Società L. 0.80 a parola, minimo L. 8

CESSIONI quinto Ufficiali, Ferrovieri, Infermieri, Comunali, Tramvieri. Prestibanck: Vittoria Colonna 18. Anticipi immediati.

9) Case — Villini — Terreni L. 0.80 a parola, minimo L. 8

10) Appartamenti e locali L. 0.80 a parola, minimo L. 8

AFFITTASI subito a Montaverde sei camere accessori giardino novecento mensili. Rivolgersi Due Macelli 106, Pensini.

AFFITTO mobiliato signorile appartamento sei stanze accessori via Germanico, trattasi proprietario. Rivolgersi via Colarienzo 132.

APPARTAMENTI cinque, sette camere, mezzogiorno, verandoni, affittansi. Palazzo signorile in muratura, riscaldamento, ascensore, Esenzione. Piazza Mazzini angolo Oslavia.

CERCO in affitto appartamento 3-4 camere e accessori uso abitazione preferibilmente centrale. Scrivere Seglie, Babuino 35, piano 2.

13) Lezioni - Scuole - Collegi L. 0.80 a parola, minimo L. 8

PROVETTO prepara ammissione scuole medie, ripetizioni. Famiglie signorili. Posta, Libretto Ferroviario 4949.

14) Automobili - Biciclette - Sport L. 0.80 a parola, minimo L. 8

AUTOMOBILI Fiat nuovi, vetture, camion, omnibus, qualsiasi modello, vendita rateale. Capecci, Emanuele Filiberto 117.

16) Medicina L. 0.80 a parola, minimo L. 8

MASSAGGI, cure elettriche. Diplomata. Due Macelli, 26 interno uno.

OSTETRICA assistenza cure iniezioni massima discrezione. Riceve dalle 10 alle 16 Emanuele Filiberto 271.

17) Avvisi vari L. 0.80 a parola, minimo L. 8

CERCO prestito tremilacinquecento dando garanzia pianoforte Steinbach nuovo. Scrivere Casella 134-H Unione Pubblicità.

COGNOMI. Aggiunte, rettificazioni, cambiamenti cognomi. Ufficio Araldico, Roma - Via Ancona venti.

GATTINI pura Angora vendonsi via Cavour, 108, Roma.

R. Forges Davanzati, direttore responsabile. Maurizio Maraviglia, vice-direttore. Guido Milelli, redattore-capo.

*Ordino di frequenza l'EUTROFINA la quale in tutti gli stati di linfatismo, di deperimento organico in genere e più specialmente nei postumi di malattie infettive mi ha dato sempre ottimi risultati.*

*Dott. GIUSEPPE BARBIERI — PESARO.*

GIANNINA e GIAN CARLO FERRANDI — ALESSANDRIA

*Inviovi le fotografie dei miei figliuoli Giannina e Gian Carlo ai quali somministrai la vostra ottima EUTROFINA.*

*Dott. FERRANDI ROMILIO — ALESSANDRIA.*

Non soltanto la

EUTROFINA

guarisce i bimbi anemici, esauriti, ammalati: li rende anche belli. Lo sviluppo razionale che essa provoca, favorisce infatti la perfetta modellatura delle forme, che dopo breve cura, si compongono in grazia armoniosa.

ISTITUTO NEOTERAPICO ITALIANO - BOLOGNA - Gr. Uff. Raffaele Toschi & C.